

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

NUOVE IMPRESE

CARATTERISTICHE E
FABBISOGNI PROFESSIONALI
DELLE NUOVE IMPRESE,
INDAGINE 2025

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

NUOVE IMPRESE

CARATTERISTICHE E FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE NUOVE IMPRESE, INDAGINE 2025



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'orientamento, anche all'autoimprenditorialità, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2025), sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2025 Unioncamere, Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.



Le voci dell'indice sono collegate con i contenuti del volume



Voci a cui corrisponde un link esterno al volume di riferimento

SOMMARIO

- Le nuove imprese nel 2025. La distribuzione territoriale e settoriale **p.7**
- Neo-imprenditori: intenzioni e motivazioni **p.12**
- Investimenti iniziali per l'avvio dell'attività e titoli di studio dei neo-imprenditori **p.18**
- La neo-imprenditorialità al femminile **p.22**
- Età dell'imprenditore e nuove imprese **p.24**
- La neo-imprenditorialità straniera in Italia **p.26**
- Domanda di lavoro e fabbisogni formativi delle nuove imprese **p.29**
- Settori trainanti e differenze territoriali **p.32**
- I gruppi professionali: in aumento la richiesta delle professioni commerciali **p.35**
- Titoli di studio maggiormente richiesti dalle nuove imprese **p.38**
- Difficoltà di reperimento **p.41**
- Le competenze richieste **p.44**
- SNI – Servizio Nuove Imprese: la piattaforma del Sistema Camerale dedicata a chi vuole fare impresa **p.47**
- Nota metodologica **p.50**
- Allegato statistico **p.53**
- Sintesi e conclusioni **p.110**

A partire dal 2025, l'indagine sulle nuove imprese¹ ha ampliato il proprio ambito di rilevazione includendo anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), arricchendo così il patrimonio informativo di Excelsior con i dati relativi a uno dei comparti di eccellenza dell'economia italiana. Laddove opportuno, i confronti tra il 2025 e gli anni precedenti sono effettuati mantenendo l'analisi a parità di perimetro settoriale (escludendo quindi il settore primario), al fine di preservare la piena confrontabilità storica dei risultati. Contestualmente, sarà possibile proporre specifici raffronti con il 2024 grazie all'integrazione, per tale annualità, dei dati relativi al settore primario.



/ LE NUOVE IMPRESE NEL 2025. LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E SETTORIALE

Considerando anche il settore primario, il numero totale stimato di nuove imprese per il 2025 è 167.410, sostanzialmente invariato rispetto al 2024 quando per tutti i comparti si potevano contare 167.480 nuove imprese. Le imprese individuali risultano essere il 72,6% delle nuove imprese (121.500), seguite dalle società di capitale (38.100, 22,6%), e dalle società di persone (5.630, 3,4%) (Figura 1).

Il quadro generale per il 2025, escludendo il settore primario, segnala una stima di 154.807 nuove imprese, in lieve crescita rispetto alle 151.905 del 2024 (+ 2.900) e alle 143.680 del 2023 (+11.130). Si registra un incremento moderato di nuove imprese e per il secondo anno consecutivo i numeri assoluti risultano superiori all'anno post-pandemico. Ancora una volta, si conferma il carattere fortemente prociclico della neo-imprenditorialità italiana. La letteratura sulla demografia d'impresa per l'Italia da tempo ha sottolineato come il tasso di natalità delle imprese sia negativamente correlato con la disoccupazione e positivamente relazionato agli indicatori di crescita del PIL e della domanda. Tra il 2019 e il 2024 l'economia italiana ha registrato una crescita del PIL superiore alla media dell'area dell'euro e a quella del precedente quinquennio e il numero delle nuove imprese ha segnato una crescita tendenziale².

I dati per il 2025 mostrano che la maggior parte delle nuove imprese si concentra nei servizi alle imprese (31,08%), seguiti dalle costruzioni (21,01%) e dal commercio (19,71%). Il settore primario costituisce il 7,52% delle nuove imprese, il turismo il 6,54%, i servizi alle persone il 7,21% mentre l'industria si attesta al 6,93% (Figura 2).

Se negli ultimi anni la crescita di nuove imprese era stata trainata dai settori delle costruzioni e dei servizi alle aziende, il 2025 segna così un cambio di prospettiva. Come atteso, la natalità nel settore delle costruzioni è in calo: -3,9% sull'anno precedente, una diminuzione di 1.420 imprese. La contrazione del settore edile e delle attività immobiliari era infatti stata prevista già per il 2024, dopo la fine del superbonus, solo parzialmente bilanciata dal finanziamento alle opere pubbliche seguito al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il settore del turismo e ristorazione, dopo la forte ripresa del 2024, è stabile: nel 2025 nascono 10.950 imprese, proprio come l'anno passato. A causa della pandemia e delle crisi energetiche e geopolitiche, il settore è stato segnato da un continuo alternarsi di programmazioni impossibili che ha inciso fortemente sulla dinamica della natalità così come sulla consistenza numerica del settore. Il turismo ha sofferto di una forte sensibilità agli shock esterni che ha portato ad un ridimensionamento del settore (da 11.220 nuove unità nel 2019 a 7.920 nel 2021), seguito da un significativo recupero post-crisi (+21% nel 2023 e +13,6% nel 2024).

1 Le "nuove imprese" sono un sottoinsieme delle nuove iscrizioni, definito verificando se le nuove iscrizioni hanno una relazione con imprese preesistenti. Nel caso si ritrovi una relazione e questa sia consistente, in base ai criteri definiti da Eurostat, basati su unità legale, attività economica e localizzazione, l'impresa non viene definita "nuova". Viceversa, è definita "nuova impresa".

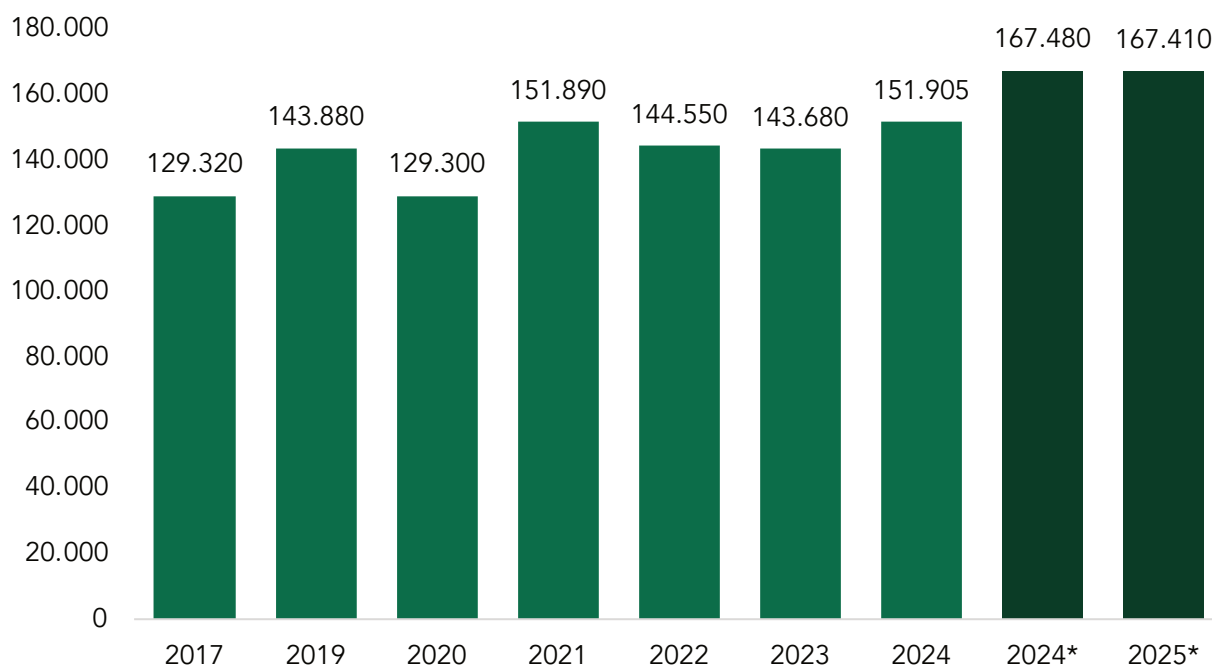
2 Accetturo A. et alii, Le recenti dinamiche della produttività e le trasformazioni del sistema produttivo, Banca d'Italia, Questioni di Economia e Finanza, 2025.

Nonostante la ripresa in termini assoluti, la quota del turismo sul totale delle nuove imprese si è ridotta: era circa l'8% nel 2019, era scesa al 6,7% nel 2023 e si è assestata al 7% nel 2024 e nel 2025. Come vedremo nelle pagine seguenti, uno dei motivi della bassa natalità aziendale risiede nella richiesta di alta capitalizzazione nella fase iniziale di vita: nel 2024 il turismo risultava infatti il settore con la quota più alta di investimenti oltre 50.000€ (23,5%). Inoltre, il turismo e la ristorazione sono il comparto con il maggior apporto occupazionale in termini di addetti per nuova impresa.

Nel settore del commercio, la nascita di imprese è ormai in contrazione strutturale: il numero delle nuove aziende rimane su livelli significativamente inferiori rispetto al 2019, riflettendo il processo di trasformazione della rete distributiva, con una riduzione degli esercizi commerciali di piccola dimensione a favore degli acquisti online e delle attività di trasporto e logistica. Nel 2025 i dati indicano un calo di 7.010 imprese rispetto al 2019 (-17,5%); il peso del settore calcolato sul numero complessivo di nuove imprese si sarebbe così ridotto, scendendo al 19,7% (dal 27,8%).

Il comparto industriale riflette il paradosso di un'economia che, pur essendo a vocazione manifatturiera, vive un rallentamento delle nascite di nuove imprese produttive (cedendo quote ai servizi): nel 2025 sono state create 11.600 nuove imprese nel settore industriale (+120 sul 2024, -17,2% sul 2019). Come nel settore turistico, le nuove aziende che nascono nell'industria sono tendenzialmente più capitalizzate e richiedono profili professionali con una maggiore esperienza rispetto ad altri settori: proprio questa maggiore strutturazione, finanziaria e di capitale umano, non favorisce la natalità imprenditoriale.

FIGURA 1 – EVOLUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE. TOTALE ECONOMIA
(VALORI ASSOLUTI, ANNI 2017-2025)



*Dal 2025 l'indagine sulle nuove imprese ha esteso il proprio campo di osservazione anche al settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca). L'anno 2024 ha una doppia esposizione: senza il settore primario (con il valore pubblicato nell'edizione 2024) e con il settore primario esito di una rielaborazione. Le informazioni comprensive del settore primario non sono confrontabili con quelle degli anni precedenti.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior. Anni 2017-2025

L'analisi generale della demografia d'impresa in agricoltura (iscrizioni e cessazioni) rivela alcune tendenze storiche:

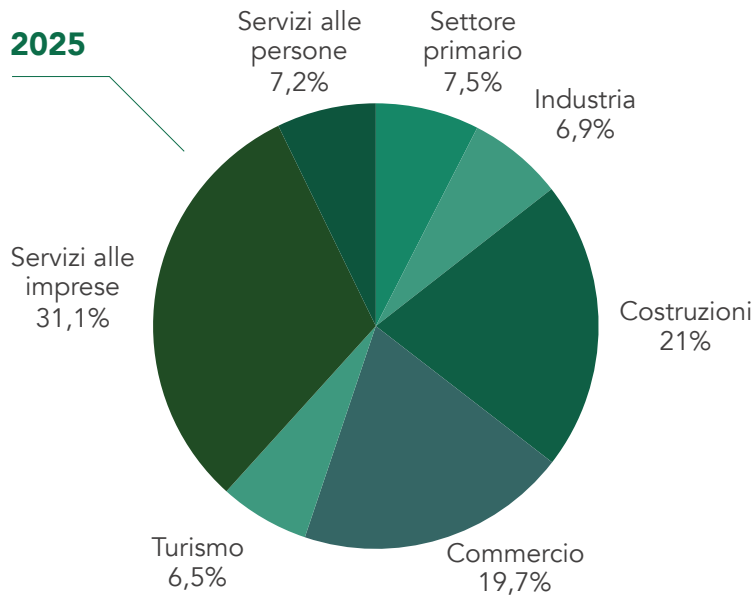
- Stabilità relativa: il settore agricolo è stato uno dei comparti che hanno risentito meno di altri dello shock pandemico, poiché le caratteristiche della filiera hanno comportato restrizioni molto circoscritte, mentre il comparto ha sofferto maggiormente della crisi energetica;
- Riduzione della base imprenditoriale: pur mostrando una certa resilienza, il saldo tra nuove aperture e cessazioni di imprese nel settore agricolo tra il 2014 e il 2023 è rimasto negativo, indicando un progressivo assottigliamento del numero complessivo di aziende attive nel comparto.

Nel 2025 sono nate 12.600 nuove imprese agricole, in diminuzione rispetto al 2024 del 19,1% (2.980 imprese) (Tabella 1). Si rivela inoltre un settore che, pur contando un numero non trascurabile di nuove imprese (il 7,5% delle aziende neonate), è caratterizzato da una bassa densità occupazionale per unità, una bassa incidenza di imprenditorialità straniera e, soprattutto, da un alto capitale umano tra i suoi neo-imprenditori.

TABELLA 1 - NUOVE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITÀ NEL 2025
(VALORI ASSOLUTI E VAR.%)

SETTORI DI ATTIVITÀ	2025	2025/2024		2025/2019	
	val.ass.	var.ass.	var%	var.ass.	var%
TOTALE	167.410	-70	-0,04	10.930	7,6
SETTORE PRIMARIO	12.600	-2.980	-19,1	--	--
INDUSTRIA	11.600	120	1,0	-2.410	-17,2
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	35.180	-1.420	-3,9	5.110	17,0
SERVIZI	108.030	4.210	4,1	8.230	8,2
Commercio	32.970	-710	-2,1	-7.010	-17,5
Turismo	10.950	0	0,0	-270	-2,4
Servizi alle imprese	52.040	4.320	9,1	13.870	36,3
Servizi alle persone	12.080	610	5,3	1.660	15,9

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 2 – EVOLUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE PER SETTORE
(QUOTE %)

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

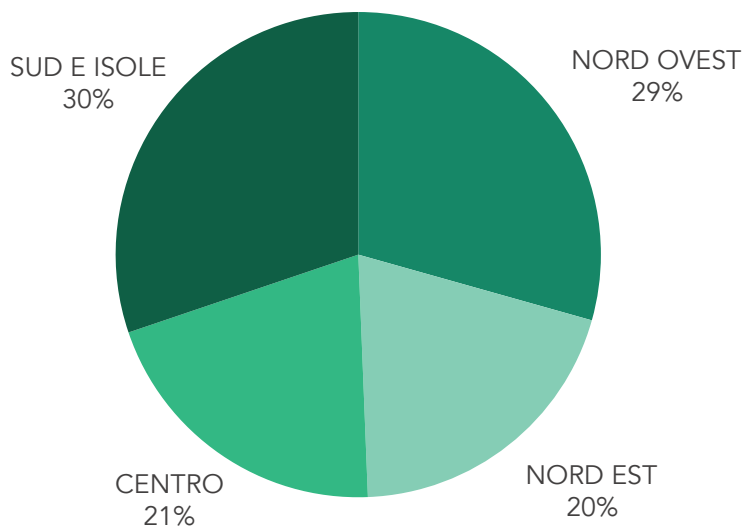
La distribuzione geografica delle nuove imprese offre uno spaccato delle diverse dinamiche di sviluppo che caratterizzano le macro-aree del Paese, rivelando dove si concentrano le energie imprenditoriali. Parallelamente, l'analisi della dimensione delle neo-imprese fornisce indicazioni preziose sulla loro struttura iniziale e sul potenziale impatto occupazionale, tracciando un quadro della scala con cui si manifesta l'imprenditorialità oggi.

Nel 2025, lo sviluppo territoriale delle nuove imprese mostra andamenti eterogenei: il Centro Italia registra la crescita più significativa in termini percentuali (+4,6%, + 1.497 sul 2024), seguito da un lieve incremento nel Nord Ovest (+0,4%, +194). Al contrario, il Nord Est (-3,7%, -1294) e il Sud e Isole (-0,9%, -475) evidenziano una flessione nel numero di nuove aperture. In termini di quote sul totale nazionale, il Sud e Isole si conferma l'area con la maggiore incidenza (30%), seguita a breve distanza dal Nord Ovest (29%). La crescita registrata nel Centro appare coerente con la forte espansione dei servizi alle imprese, suggerendo una possibile concentrazione territoriale di questo dinamismo settoriale (Tabella 2).

TABELLA 2 - NUOVE IMPRESE PER AREA GEOGRAFICA NEL 2025
(VALORI ASSOLUTI E VAR. %)

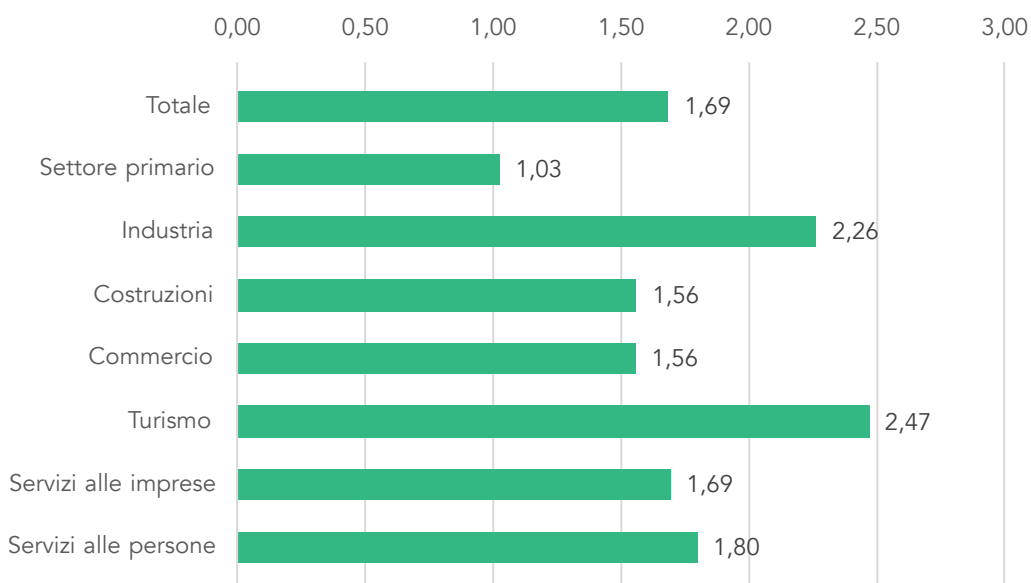
	2025	2025/2024	
	val.ass.	var.ass.	var%
TOTALE	167.410	-75	-0,04
NORD OVEST	49.160	197	0,4
NORD EST	33.490	-1.294	-3,7
CENTRO	34.200	1.497	4,6
SUD E ISOLE	50.550	-475	-0,9

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 3 – NUOVE IMPRESE PER AREA GEOGRAFICA
(QUOTE %)**2025**

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Similmente al 2023 e al 2024, l'altro aspetto che emerge dall'analisi sulle nuove imprese riguarda il restringimento della base occupazionale: il numero medio di addetti per nuova impresa scende a 1,69, un valore inferiore sia a quello del 2024 (1,70) che a quello registrato nel 2019 (1,91). Questa contrazione suggerisce la prevalenza di iniziative micro-imprenditoriali, spesso individuali o con un numero molto limitato di collaboratori. A livello settoriale, persistono differenze significative. Il settore del turismo si conferma quello con la dimensione media più elevata (2,47 addetti), seguito dall'industria (2,26 addetti) mentre il settore primario presenta il valore più basso (1,03 addetti), riflettendo la natura prevalentemente individuale delle nuove imprese agricole (Figura 4).

FIGURA 4 – ADDETTI SU NUOVE IMPRESE PER SETTORE

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025



/ NEO-IMPREDITORI: INTENZIONI E MOTIVAZIONI

A seguito della crisi economica globale del 2008, il sistema produttivo italiano ha registrato una significativa flessione nel tasso di creazione di nuove imprese. Tale contrazione è riconducibile in larga misura alla diminuzione della propensione imprenditoriale, definita come la quota di popolazione adulta che manifesta l'intenzione o intraprende attivamente la costituzione di un'impresa. Le rilevazioni longitudinali del Global Entrepreneurship Monitor (GEM) documentano, a partire dal 2021, una moderata ripresa di tale indicatore, in linea con la riattivazione del ciclo economico successiva alla crisi pandemica di Covid-19.

Per l'Italia, inoltre, è esplicitamente indicato che la quota di adulti che stanno avviando o gestendo una nuova impresa è raddoppiata negli ultimi tre anni circa.³ Nonostante questa recente ripresa, l'Italia continua a collocarsi tra i Paesi con i livelli più contenuti di propensione imprenditoriale nel contesto europeo. Inoltre, persiste un marcato disallineamento tra la componente potenziale e quella realizzata del fenomeno: la percentuale di individui che esprime attitudini o intenzioni imprenditoriali resta ben superiore rispetto a quella che effettivamente avvia un'attività autonoma. Tale divario può essere interpretato come indicatore della presenza di barriere strutturali — di natura istituzionale, finanziaria e culturale — che limitano il processo di traduzione dell'intenzione imprenditoriale in comportamento effettivo.

La letteratura distingue tradizionalmente due principali orientamenti motivazionali alla base dell'avvio di una nuova impresa: l'imprenditorialità per opportunità e l'imprenditorialità per necessità. La prima si associa a un approccio proattivo e strategico alla carriera lavorativa, nel quale la scelta imprenditoriale è percepita come via privilegiata per la realizzazione personale e professionale, fondata sui valori dell'intraprendenza, dell'autonomia e dell'innovazione. La seconda, invece, è determinata da condizioni di vincolo, in particolare dall'assenza di opportunità occupazionali alternative o dal deterioramento delle prospettive di reddito, e si configura pertanto come risposta adattiva a situazioni di vulnerabilità.

Le due tipologie generano effetti differenti. L'imprenditorialità per necessità può contribuire, almeno nel breve periodo, all'aumento dell'occupazione e alla riduzione della disoccupazione frizionale, ma tende a produrre entità aziendali di dimensioni ridotte, caratterizzate da scarsa capitalizzazione e limitata capacità innovativa. L'imprenditorialità per opportunità, al contrario, risulta positivamente associata alla produttività totale dei fattori, all'introduzione di innovazioni e all'espansione dell'occupazione di qualità, costituendo una componente dinamica fondamentale della crescita endogena. Nel contesto italiano, la prevalenza dell'imprenditorialità per opportunità rispetto a quella per necessità è un tratto strutturale, con un rapporto tra le due che si mantiene mediamente di quattro a uno. Tale configurazione trova spiegazione nella relativa solidità del sistema di protezione sociale, che mitiga la pressione a intraprendere attività indipendenti per motivi di sussistenza. A sostegno di questa interpretazione, il GEM 2023 evidenzia che, negli anni immediatamente precedenti e successivi alla pandemia (2019–2020), i livelli di imprenditorialità per necessità hanno raggiunto i valori minimi della serie storica, in concomitanza con l'introduzione di misure straordinarie di sostegno al reddito (come il *Reddito di cittadinanza*) e di tutela occupazionale (come il blocco dei licenziamenti). Un ulteriore elemento di differenziazione riguarda la dimensione generazionale della propensione imprenditoriale. I dati comparativi mostrano una concentrazione più elevata dell'attività imprenditoriale nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 44 anni, cioè quella in cui gli individui dispongono di risorse tali da favorire l'assunzione di rischio e la sperimentazione di percorsi alternativi di carriera.

³ GEM (Global Entrepreneurship Monitor) (2025). Global Entrepreneurship Monitor 2024/2025 Global Report: Entrepreneurship Reality Check. London: GEM.

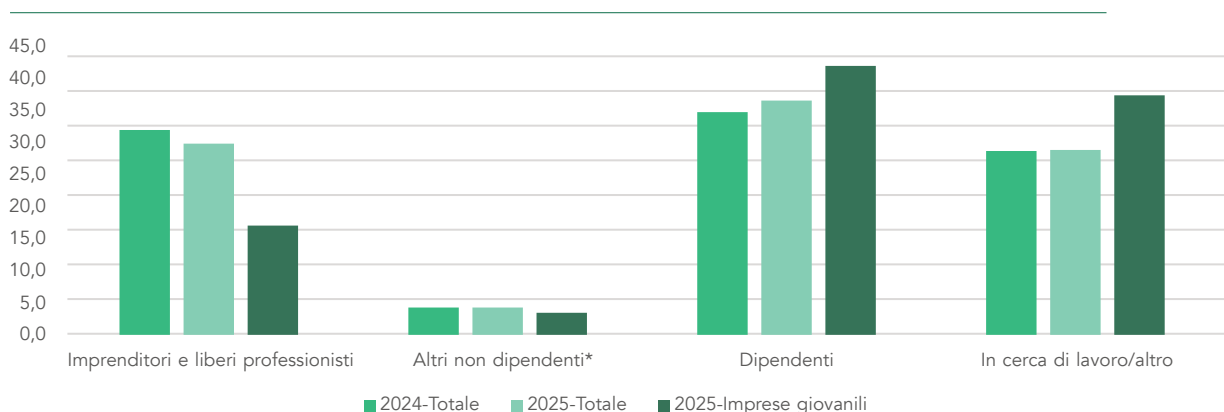
In tali coorti prevale l'imprenditorialità per opportunità, mentre oltre i 45 anni aumenta l'incidenza dell'imprenditorialità per necessità, legata più spesso a condizioni di transizione o instabilità lavorativa.

I dati Excelsior fotografano la persistenza del quadro analitico descritto. Nel 2025, come già nel 2024, una quota rilevante delle nuove imprese è avviata da individui precedentemente occupati alle dipendenze: il 37,6% dei neo-imprenditori a fronte del 36,9% nel 2024 a indicare una sostanziale stabilità del fenomeno. A ciò si aggiunge il 28,5% di nuove iniziative imprenditoriali avviate da soggetti già inseriti nel lavoro autonomo (imprenditori o liberi professionisti), delineando un profilo in cui la transizione verso l'imprenditorialità riguarda in misura prevalente individui con una posizione lavorativa preesistente e retribuita (Figura 5).

Nel complesso, emerge una più elevata propensione al rischio imprenditoriale tra lavoratori dipendenti, imprenditori e liberi professionisti rispetto a quanti si trovano in cerca di occupazione o in altre condizioni di inattività. La quota di nuove organizzazioni economiche avviate da persone in cerca di lavoro o in altra condizione non occupata si attesta infatti al 29,7% nel 2025, leggermente superiore al 29,3% del 2024 e in calo rispetto al picco del 32,8% registrato nel 2021. Questa componente merita particolare attenzione, in quanto spesso guidata dalla ricerca di un progetto di vita più che da un consolidato patrimonio di competenze imprenditoriali e manageriali, con il rischio di iniziative meno strutturate e più vulnerabili nel medio periodo. Dal punto di vista territoriale, permane una marcata eterogeneità nelle traiettorie e nelle motivazioni all'avvio d'impresa. Nel Nord-Est si osserva una quota particolarmente elevata di neo-imprenditori provenienti dal lavoro dipendente (41,8% nel 2025, rispetto al 38,8% nel 2024, dati che comprendono le imprese del settore primario), in continuità con la tradizione di piccole e medie imprese manifatturiere fondate da lavoratori operai o tecnici specializzati. Al contrario, nelle regioni del Mezzogiorno e nelle Isole la quota di nuovi imprenditori che proviene da situazioni di disoccupazione o ricerca di lavoro raggiunge il 35,8% nel 2025, un valore nettamente superiore a quello registrato nel Nord-Ovest (25,0%) e nel Nord-Est (25,2%), segnalando una maggiore incidenza dell'imprenditorialità per necessità (Figura 6).

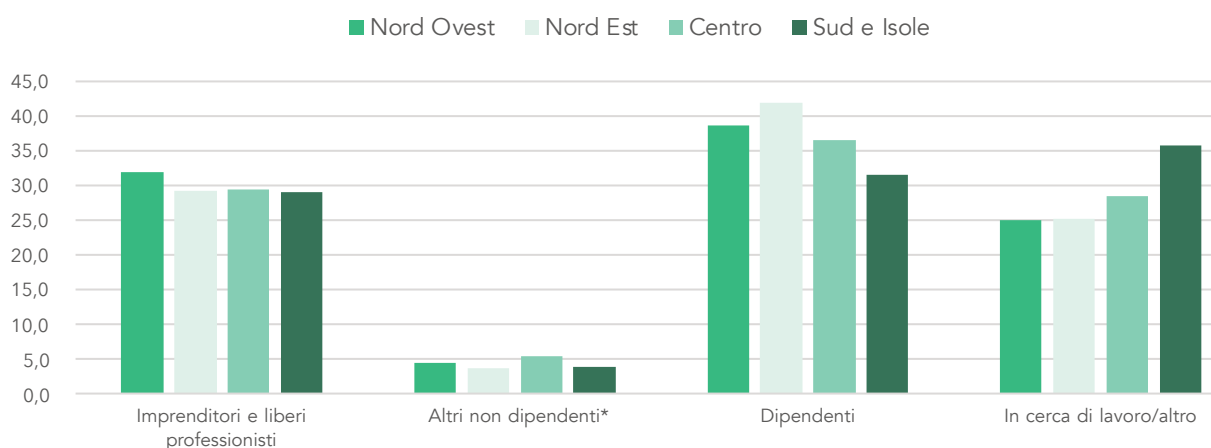
Infine, il dato relativo alle casalinghe e alle persone impegnate in "altre attività" che avviano imprese evidenzia un contributo relativamente più elevato nel Sud (8,6% nel 2025) rispetto al Centro (7,3%) e al Nord (6,7% nel Nord-Ovest e 7,0% nel Nord-Est). Tale configurazione appare coerente con la tendenza, già documentata, di donne over 50 che rientrano nel mercato del lavoro attraverso percorsi imprenditoriali, spesso in settori a più bassa intensità di capitale e ad alto contenuto relazionale, ma con potenziali ricadute rilevanti in termini di empowerment e partecipazione economica femminile.

FIGURA 5 – ATTIVITÀ PRECEDENTE DEI NEO-IMPREDITORI (QUOTE % SUL TOTALE)



*Comprende: Collaboratore coordinato e continuativo, Socio di cooperativa e altro non alle dipendenze

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

FIGURA 6 – ATTIVITÀ PRECEDENTE DEI NEO-IMPREDITORI PER AREA (QUOTE % SUL TOTALE)

*Comprende: Collaboratore coordinato e continuativo, Socio di cooperativa e altro non alle dipendenze

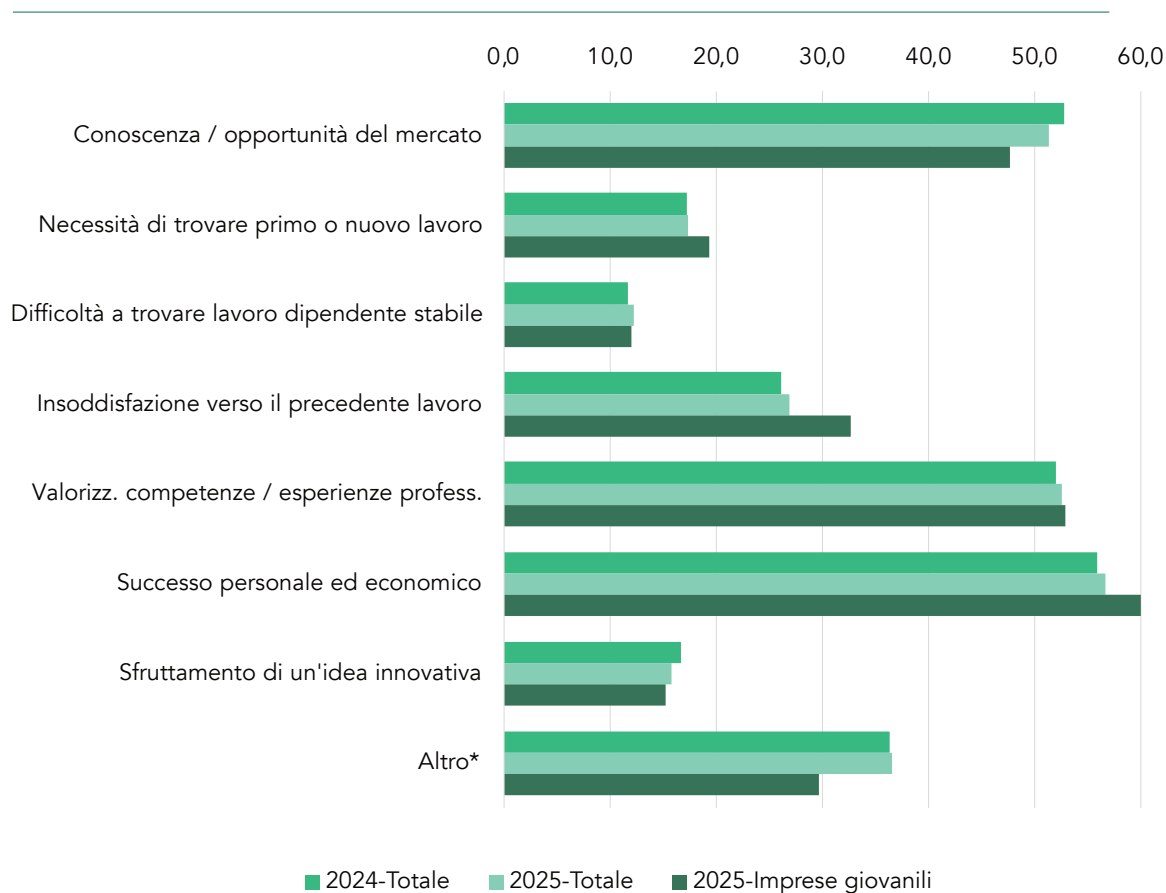
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior 2025

Passando ora alle motivazioni che guidano l'apertura di una nuova impresa, sottolineiamo che tra le spiegazioni di tipo opportunity-driven, la ricerca di "successo personale ed economico" mostra l'aumento più consistente, passando dal 48,5% nel 2021 al 57,4% nel 2025, con un incremento di 8,9 punti percentuali. Nello stesso intervallo temporale cresce in misura rilevante anche la quota di coloro che indicano l'"insoddisfazione verso il precedente lavoro" come ragione principale dell'avvio di impresa (dal 21,9% al 28,3%, pari a +6,4 punti percentuali), segnalando un uso crescente dell'imprenditorialità come strumento di mobilità professionale e miglioramento delle condizioni lavorative. Inoltre, l'opzione legata alla "valorizzazione delle competenze e dell'esperienza professionale" aumenta dal 50,5% nel 2021 al 52,9% nel 2025, con una variazione più contenuta ma comunque positiva (Figura 7).

Parallelamente, risultano in contrazione le motivazioni tipicamente ascrivibili all'imprenditorialità per necessità, coerentemente con il progressivo miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. La "necessità di trovare un primo o un nuovo lavoro" diminuisce dal 24,4% nel 2021 al 18,2% nel 2025 (-6,2 punti percentuali), mentre la "difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile" si riduce dal 18,7% al 12,7% (-6 punti percentuali). Nel loro insieme, queste dinamiche suggeriscono che l'avvio di nuove imprese è sempre più interpretato come via di affermazione economica e di autorealizzazione, e meno come risposta obbligata alle rigidità o carenze del lavoro dipendente.

Una parziale eccezione rispetto a questo quadro riguarda la motivazione "conoscenza/opportunità del mercato", che registra una lieve flessione, passando dal 54,6% nel 2021 al 51% nel 2025 (-3,6 punti percentuali). Tale andamento può essere letto come indicazione del fatto che il neo-imprenditore del 2025 tende ad ancorare la propria scelta più al desiderio di successo e alla fiducia nelle proprie competenze professionali, che non alla percezione di specifiche opportunità di mercato, le quali risultano, almeno soggettivamente, in attenuazione.

FIGURA 7 – MOTIVAZIONI CHE HANNO SPINTO ALLA CREAZIONE DELLE “NUOVE IMPRESE” (QUOTA %)



NB. Dati relativi a risposte multiple, riproporzionati a 100

* possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui era occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior. Anni 2024-2025

Guardando ora alla ripartizione geografica, l'aspirazione al "successo personale ed economico" si conferma la motivazione prevalente in tutti i territori, ma con un'intensità massima nelle regioni del Nord. Nel Nord-Est il 70,2% dei neo-imprenditori indica tale obiettivo come principale spinta all'avvio di impresa, mentre nel Nord-Ovest la quota si attesta al 68,3%; valori solo di poco inferiori si registrano al Centro (66,8%) e nel Sud e Isole (66,2%). Questo profilo suggerisce che, a livello nazionale, l'imprenditorialità è interpretata in misura crescente come strumento di affermazione e mobilità socio-economica, con una sostanziale convergenza delle aspirazioni individuali pur in contesti territoriali differenziati (Figura 8).

Analogamente, la motivazione legata alla "valorizzazione delle competenze e dell'esperienza professionale" assume un ruolo strutturale nel processo decisionale dei neo-imprenditori. In tutte le macro-aree tale ragione è richiamata da oltre la metà dei rispondenti, con una distribuzione relativamente omogenea (dal 51,5% nel Sud e Isole al 53,9% nel Centro). La centralità attribuita al capitale umano e alle competenze accumulate indica che l'avvio d'impresa viene percepito come modalità per internalizzare e mettere a frutto un patrimonio professionale maturato in precedenti percorsi lavorativi, piuttosto che come scelta puramente residuale o difensiva.

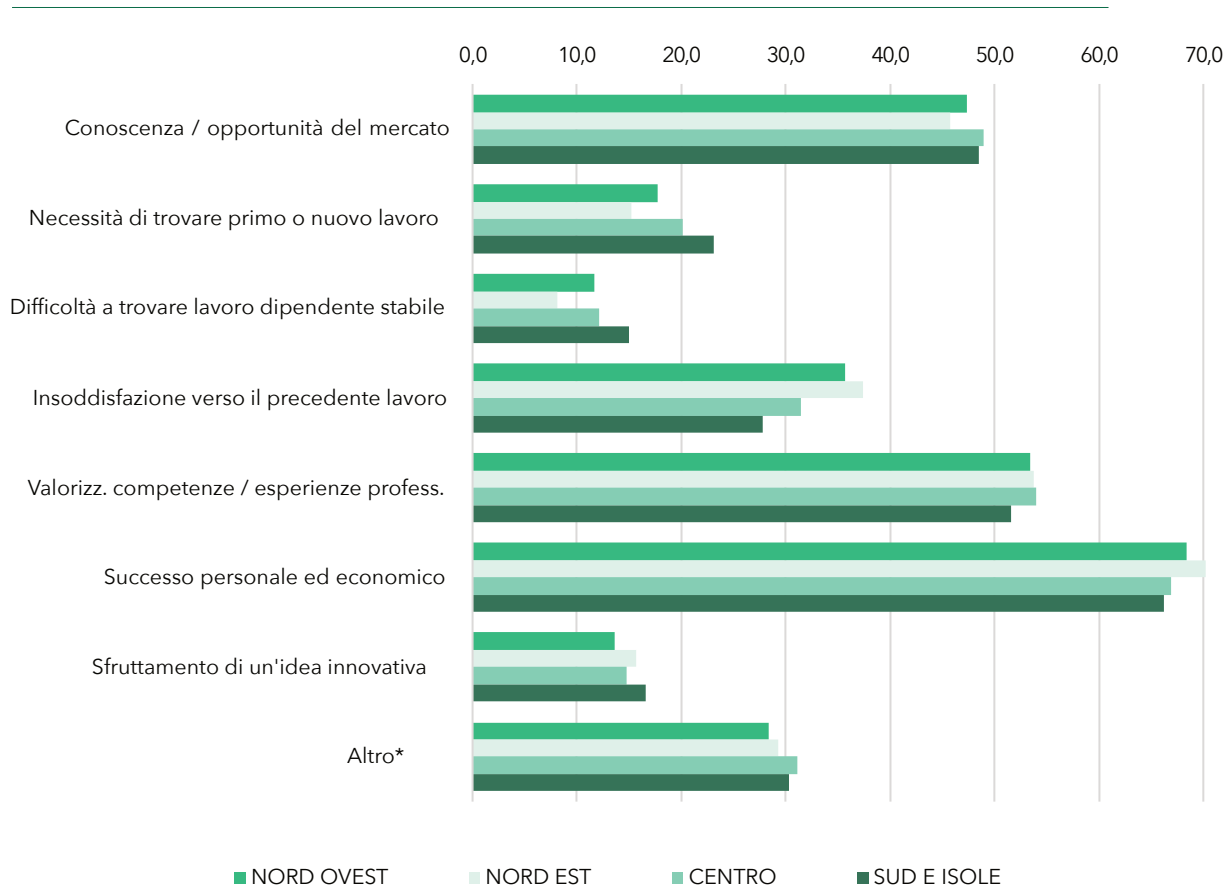
La motivazione “conoscenza/opportunità del mercato” si colloca su un livello intermedio, con valori compresi tra il 45,7% nel Nord-Est e il 48,9% nel Centro. Il fatto che tale indicatore risulti leggermente meno rilevante rispetto al successo personale e alla valorizzazione professionale può essere interpretato come segnale di una crescente soggettivazione dell'imprenditorialità: le decisioni appaiono più ancorate alla fiducia nelle proprie capacità e nel proprio percorso professionale che non alla percezione di specifiche finestre di opportunità nel contesto di mercato. Ciò rappresenta un tratto tipico delle forme di imprenditorialità per opportunità, in cui la spinta interna degli individui assume un peso almeno pari alle condizioni esterne.

Interessante poi il dato relativo alla motivazione “sfruttamento di un'idea innovativa” – che raggiunge il valore massimo nel Mezzogiorno (17,3%) – che può essere letto in parallelo con l'evidenza fornita dal Global Entrepreneurship Monitor, secondo cui in Italia il 9,7% dei neoimprenditori dichiara di introdurre innovazioni radicali (“nuove per il mondo”), collocando il Paese in un ristretto nucleo di economie caratterizzate da un elevato impatto innovativo a livello globale.

Le differenze più marcate tra le aree emergono tuttavia nell'ambito delle motivazioni direttamente connesse alla ricerca di occupazione. Nel Mezzogiorno (Sud e Isole) gli indicatori riconducibili all'imprenditorialità per necessità raggiungono i valori più elevati del Paese: il 23,1% dei neo-imprenditori dichiara di aver avviato l'attività per la necessità di trovare un primo o un nuovo lavoro, mentre il 14,9% segnala la difficoltà di reperire un impiego dipendente stabile. Questi dati risultano coerenti con un mercato del lavoro caratterizzato da tassi di disoccupazione più elevati, maggiore precarietà e minori opportunità di impiego di qualità, che spingono una quota non trascurabile di individui verso l'autoimpiego come strategia di uscita dalla disoccupazione o dall'inattività.

Nelle regioni settentrionali, al contrario, emerge un profilo maggiormente allineato all'imprenditorialità per opportunità. Nel Nord-Est e nel Nord-Ovest, contesti in cui la disoccupazione è storicamente più contenuta, il principale fattore di rottura con il lavoro precedente non è la mancanza di occupazione, bensì l'“insoddisfazione verso il precedente lavoro”. Tale motivazione raggiunge il 37,3% nel Nord-Est e il 35,7% nel Nord-Ovest, suggerendo che la scelta di avviare un'impresa si configura spesso come forma di mobilità orizzontale, finalizzata al miglioramento delle condizioni lavorative, dell'autonomia decisionale e della qualità del lavoro, più che come risposta a situazioni di esclusione dal mercato del lavoro.

Nel 2025, l'analisi delle motivazioni all'avvio di nuove imprese per macro-area territoriale conferma, e in parte accentua, la polarizzazione già osservata tra un'imprenditorialità prevalentemente “per opportunità” nelle regioni settentrionali e una maggiore incidenza dell'“imprenditorialità per necessità” nel Mezzogiorno. Tale polarizzazione non è soltanto quantitativa, in termini di incidenza dell'attività imprenditoriale, ma anche qualitativa, in relazione alle traiettorie di carriera e alle condizioni di contesto che innescano la scelta di avviare un'impresa.

FIGURA 8 – MOTIVAZIONI CHE NEL 2024 HANNO SPINTO ALLA CREAZIONE DELLE “NUOVE IMPRESE” PER AREA (QUOTA %)

NB. Dati relativi a risposte multiple, riproporzionati a 100

* possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui era occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

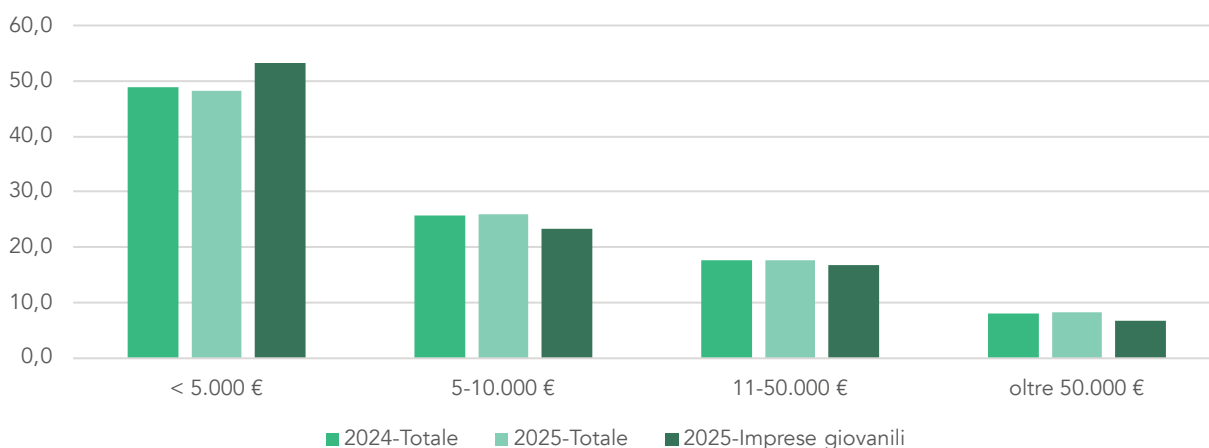
La distribuzione del capitale iniziale investito nelle iniziative imprenditoriali avviate nel 2025 conferma un progressivo irrobustimento patrimoniale delle neo-imprese italiane. Nel complesso dell'economia, includendo il settore primario, si osserva una ulteriore contrazione della quota di imprese che avviano l'attività con un capitale inferiore a 5.000 euro, attestatasi al 49,3% nel 2025, a fronte del 50,1% rilevato nel 2024. Contestualmente, la classe di investimento compresa tra 5.000 e 10.000 euro risulta stabile (25,7% nel 2025 e nel 2024), mentre la fascia compresa tra 11.000 e 50.000 euro si colloca al 17,7%, in linea con il 17,5% del 2024.



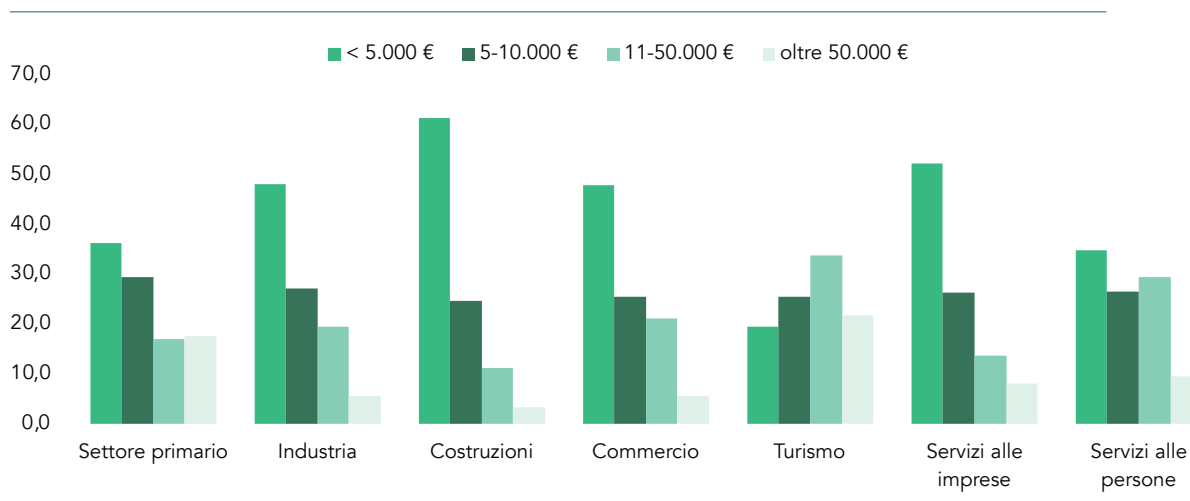
L'evidenza più rilevante riguarda l'incremento della quota di nuove imprese che si collocano oltre la soglia dei 50.000 euro di capitale iniziale, che raggiunge il 7,3% nel 2025, in aumento rispetto al 6,7% osservato nel 2024 (Figura 9). Dal punto di vista settoriale, il comparto industriale si distingue per una maggiore intensità di capitalizzazione iniziale, con il 52,0% delle nuove unità produttive che, nel 2025, dichiara un investimento superiore a 5.000 euro, valore sostanzialmente in continuità con il 51,6% rilevato nel 2024.

Per contro, nel settore delle costruzioni e delle attività immobiliari permane una struttura di ingresso caratterizzata da un basso fabbisogno di capitale, come evidenziato dal 61,2% di nuove imprese che si collocano al di sotto della soglia dei 5.000 euro nel 2025; sebbene in lieve riduzione rispetto al 62,3% del 2024, tale dato conferma che l'accesso al mercato in questi comparti avviene prevalentemente tramite modelli imprenditoriali a bassa intensità di capitale.

FIGURA 9 – CAPITALE INIZIALE INVESTITO, PER ANNO (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema Informativo Excelsior, anni 2024 - 2025

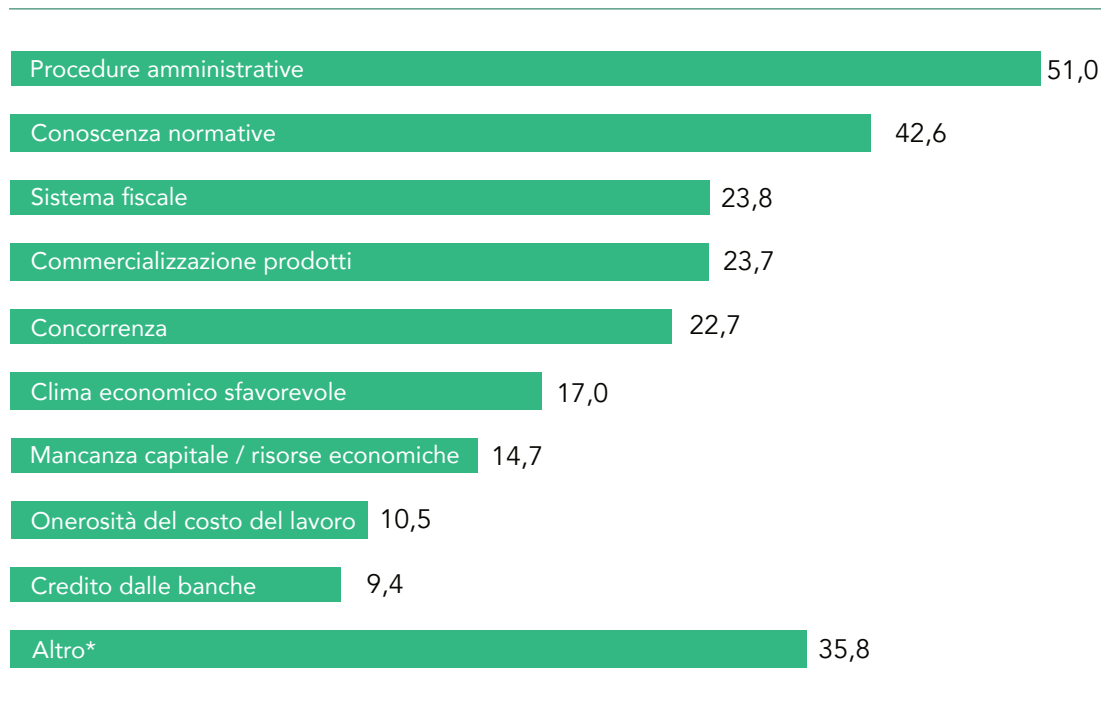
FIGURA 10 – CAPITALE INIZIALE INVESTITO NEL 2024 PER SETTORE DI ATTIVITÀ (QUOTE % SUL TOTALE)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Una configurazione analoga di bassa capitalizzazione contraddistingue l'aggregato dei servizi, in particolare nel commercio e nei servizi alle imprese, dove rispettivamente il 47,8% e il 52,1% delle nuove iniziative si avvia con un investimento inferiore a 5.000 euro. Alcuni segmenti del terziario, tuttavia, presentano profili di ingresso più onerosi: nel turismo si registrano i livelli più elevati di impegno finanziario, con circa un terzo delle nuove imprese (33,6%) che investe tra 11.000 e 50.000 euro e con una quota pari al 21,6% che supera i 50.000 euro di capitale iniziale nel 2025; il settore agricolo evidenzia una quota di nuove attività con un capitale iniziale superiore ai 50.000 euro (17,9%). Anche i servizi alle persone mostrano una dinamica di rafforzamento della capitalizzazione: il 65,2% delle nuove realtà investe più di 5.000 euro nella fase di avvio, in crescita rispetto al 61,2% rilevato nel 2024, segnalando un aumento della soglia finanziaria minima ritenuta necessaria per l'ingresso in tali attività (Figura 10).

L'analisi delle principali fonti di finanziamento utilizzate per l'avvio delle nuove iniziative imprenditoriali nel 2025 conferma la persistenza di un modello di capitalizzazione fortemente incentrato sulle risorse interne, in coerenza con la dimensione mediamente contenuta delle imprese di nuova costituzione. Le disponibilità finanziarie proprie si configurano come la fonte prevalente, interessando circa il 93% dei casi, mentre i prestiti erogati da parenti e affini mantengono un ruolo non trascurabile (circa il 15,4%), senza che emergano differenze territoriali apprezzabili nella composizione di tale struttura di finanziamento. I dati riferiti al 2025 indicano, inoltre, che la maggioranza delle nuove imprese si confronta con ostacoli rilevanti nella fase di start-up (circa il 79,0% delle 167.410 nuove imprese). Tra le criticità segnalate, i fattori di natura burocratica e regolatoria conservano un peso preminente: le procedure amministrative costituiscono l'impedimento più ricorrente (circa il 51,0%), seguite dalla scarsa conoscenza del quadro normativo vigente (circa il 42,0%) (Figura 11).

Parallelamente, si registra un ridimensionamento progressivo dell'incidenza percepita del "clima economico sfavorevole" tra gli ostacoli all'avvio: tale voce, pari al 37,3% nel 2021, si è ridotta al 28,5% nel 2022 e al 21,5% nel 2023, fino ad attestarsi su un valore stimato del 17% nel 2025, evidenziando una tendenza alla normalizzazione del contesto macroeconomico nel post-emergenza. Le difficoltà riconducibili alla carenza di capitale, all'onerosità del costo del lavoro e all'accesso al credito bancario risultano relativamente meno diffuse, fenomeno imputabile in larga misura alla ridotta dimensione delle aziende di nuova costituzione e al contenuto impiego di lavoro dipendente nella fase iniziale del ciclo di vita d'impresa.

FIGURA 11 – DIFFICOLTÀ INCONTRATE ALL'AVVIO DELL'ATTIVITÀ DA PARTE DELLE NUOVE IMPRESE NEL 2024 (QUOTE % SUL TOTALE)

* Comprende modalità riguardanti: mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro.

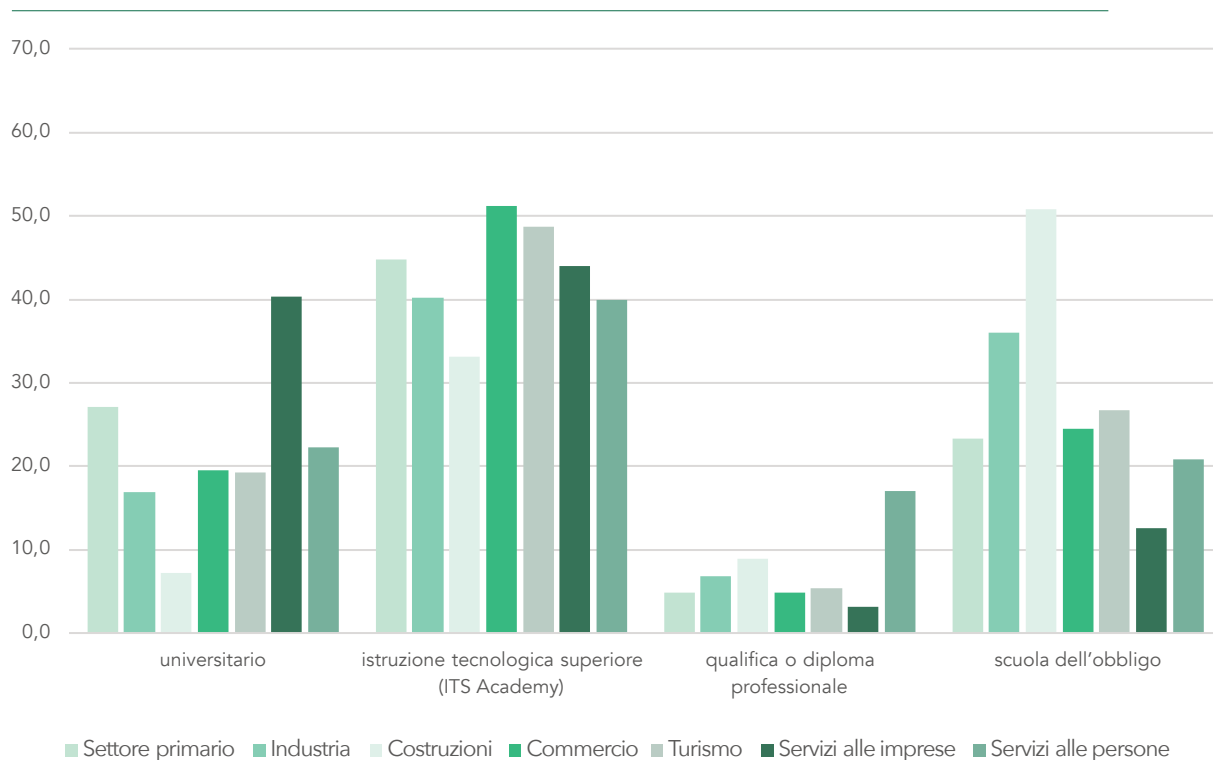
Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi della distribuzione delle nuove iniziative imprenditoriali avviate nel 2025 in funzione del livello di istruzione del titolare, distinta per settore di attività economica, evidenzia la persistenza di pattern settoriali ben definiti nella composizione del capitale umano imprenditoriale. All'interno del macroaggregato terziario, il comparto dei servizi alle imprese si conferma l'area a più elevata intensità di capitale umano qualificato, facendo registrare la quota più elevata di titolari laureati (40,3%). Tale evidenza trova riscontro nell'analisi delle esperienze pregresse dei neo-imprenditori, dalla quale emerge come i liberi professionisti e quanti avevano già svolto attività imprenditoriale tendano a concentrare le nuove iniziative proprio nei servizi alle imprese, segnalando un processo di specializzazione e continuità nelle traiettorie occupazionali.

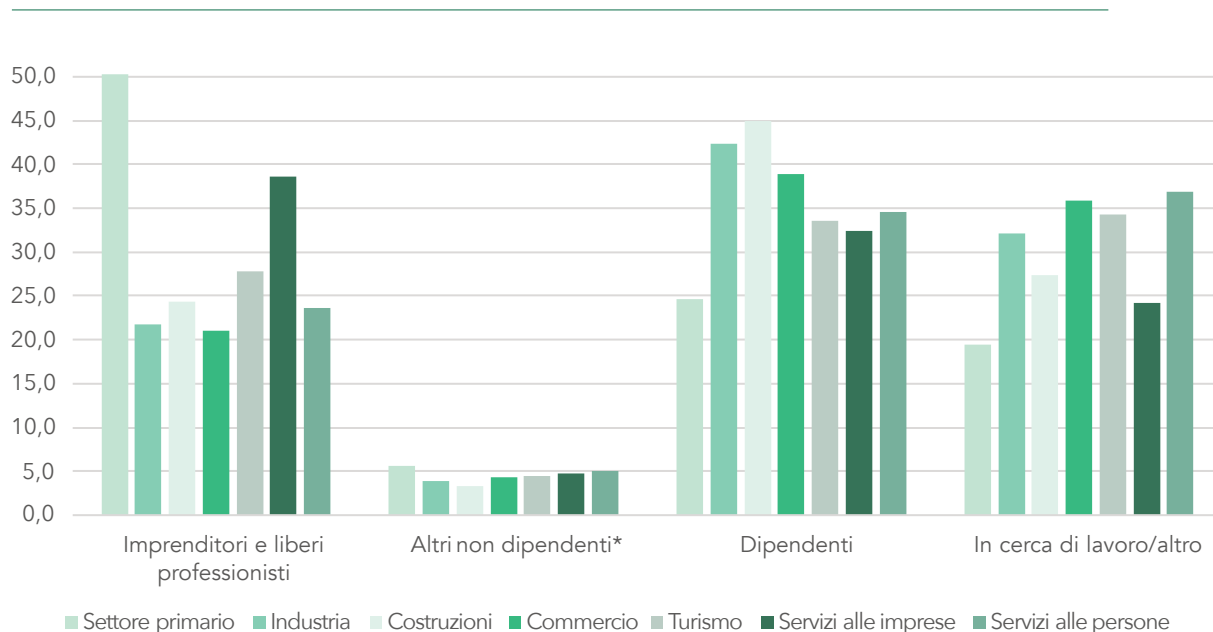
Le consistenti quote di neo-imprenditori laureati rilevate nei comparti agricolo (27,1%) e dei servizi alla persona (22,3%) evidenziano un rafforzamento del profilo professionale delle nuove iniziative in ambiti tradizionalmente caratterizzati da minori livelli di istruzione formale. Nel settore primario ciò si traduce in una maggiore capacità di presidiare innovazione, sostenibilità e qualità dei processi produttivi, mentre nei servizi alla persona contribuisce a innalzare gli standard professionali e la qualità delle prestazioni erogate, in risposta a una domanda sociale in evoluzione. Per converso, i settori caratterizzati da barriere all'entrata relativamente più contenute presentano una maggiore concentrazione di imprenditori con livelli di istruzione medio-bassi. Nel comparto delle costruzioni, oltre la metà dei neo-titolari (50,8%) possiede come titolo massimo la sola scuola dell'obbligo, mentre un ulteriore 8,9% è in possesso di una qualifica professionale; analogamente, nel commercio la quota di imprenditori con il solo titolo dell'obbligo si attesta al 24,5%.

FIGURA 12 – TITOLO DI STUDIO DEI NEO-IMPREDITORI PER SETTORE DI ATTIVITÀ NEL 2024 (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 13 – ATTIVITÀ PRECEDENTE DEI NEO-IMPREDITORI PER SETTORE (QUOTE % SUL TOTALE. ANNO 2024)



*Comprende: Collaboratore coordinato e continuativo, Socio di cooperativa e altro non alle dipendenze

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025



/ LA NEO-IMPREDITORIALITÀ AL FEMMINILE

Le statistiche relative all'attivazione imprenditoriale nel contesto italiano, in linea con quanto osservato nella maggior parte delle economie avanzate, continuano a evidenziare tassi di ingresso significativamente più elevati per la componente maschile rispetto a quella femminile. L'Italia si colloca storicamente tra i paesi europei caratterizzati dai livelli più contenuti di imprenditorialità femminile, insieme a realtà quali Canada, Lussemburgo, Cipro e Norvegia, in marcato contrasto con i tassi più elevati che si registrano in alcune regioni del Medio Oriente e dell'Africa.

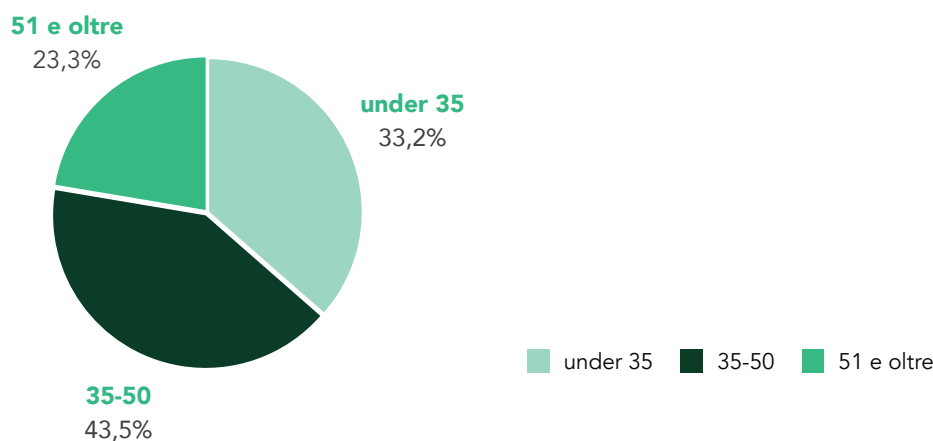
Per il 2025, si stima che la quota di nuove imprese a conduzione femminile raggiunga il 21,8% del totale, confermando la persistenza di un gender gap strutturale nei tassi di attivazione imprenditoriale. Sotto il profilo territoriale, l'incidenza della neo-imprenditorialità femminile risulta relativamente più elevata nelle regioni del Mezzogiorno, dove la quota di nuove iniziative con titolare donna si colloca intorno al 23,9%, contro il 21,3% del Centro, il 20,8% del Nord Est e il 20,7% del Nord Ovest.

La distribuzione settoriale evidenzia una marcata concentrazione della nuova imprenditorialità femminile nel comparto dei servizi. In particolare, nel turismo la quota di nuove imprese guidate da donne si attesta al 30%, mentre nei servizi alle persone l'incidenza raggiunge il 40,3%, segnalando una forte specializzazione femminile nei segmenti relazionali e ad alta intensità di lavoro di cura (Tavola 7 in appendice). I risultati dell'indagine Excelsior per il 2025 confermano, inoltre, un rilevante processo di ricambio generazionale all'interno della neo-imprenditorialità femminile. Le nuove imprenditrici tendono a essere progressivamente più giovani: se nel 2021 la quota prevalente apparteneva ancora alla classe over 50 (42,1%), nel 2025 si osserva un riequilibrio a favore delle coorti più giovani, con una stima del 33,2% di nuove imprese con titolare donna under 35 e del 43,5% nella fascia 35-50 anni, mentre la componente over 50 si riduce al 23,3%. Questo shift generazionale, particolarmente marcato nei servizi alle persone e nel turismo, appare indicativo di un mutamento culturale in atto, che rende più socialmente e professionalmente legittima, per le giovani donne, la scelta di intraprendere percorsi di autoimpiego e di imprenditorialità.

Dal punto di vista settoriale, il terziario costituisce lo spazio privilegiato di emersione di queste nuove dinamiche generazionali. Nei servizi alle persone la quota di nuove imprese avviate da donne con meno di 35 anni raggiunge il 48,8%, avvicinandosi alla soglia del 50% e indicando una marcata "giovannizzazione" di un comparto tradizionalmente ad alta intensità relazionale e di cura. Nel turismo, la fascia 35-50 anni rappresenta il nucleo prevalente della nuova imprenditorialità femminile, con un'incidenza pari al 42,3%, così come nel commercio, dove le nuove iniziative gestite da donne tra i 35 e i 50 anni raggiungono il 42,6%, confermando il forte coinvolgimento di questa fascia d'età in segmenti chiave del terziario di mercato. La combinazione di questi fattori – rafforzamento delle coorti under 35 e 35-50, maggiore peso del terziario, centralità del Mezzogiorno – può essere letta come espressione di un doppio processo: da un lato, un lento ma significativo mutamento culturale che legittima l'imprenditorialità come strategia di mobilità sociale femminile; dall'altro, una risposta adattiva alle condizioni del mercato del lavoro, in cui l'autoimpiego e la micro-impresa diventano, per una quota crescente di giovani donne, alternative praticabili alla sotto-occupazione o all'esclusione occupazionale. Nonostante il rafforzamento del quadro normativo e programmatico in materia di parità di genere, l'azione pubblica volta a ridurre i divari tra uomini e donne nei percorsi di carriera, inclusa la dimensione imprenditoriale, tarda a produrre esiti pienamente coerenti con gli obiettivi dichiarati. In questo contesto, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) attribuisce alla riduzione delle disparità di genere – insieme alla riduzione dei divari generazionali e territoriali – il rango di obiettivo trasversale, da perseguire attraverso un insieme coordinato di interventi sia di carattere regolatorio, sia di natura finanziaria e di accompagnamento.

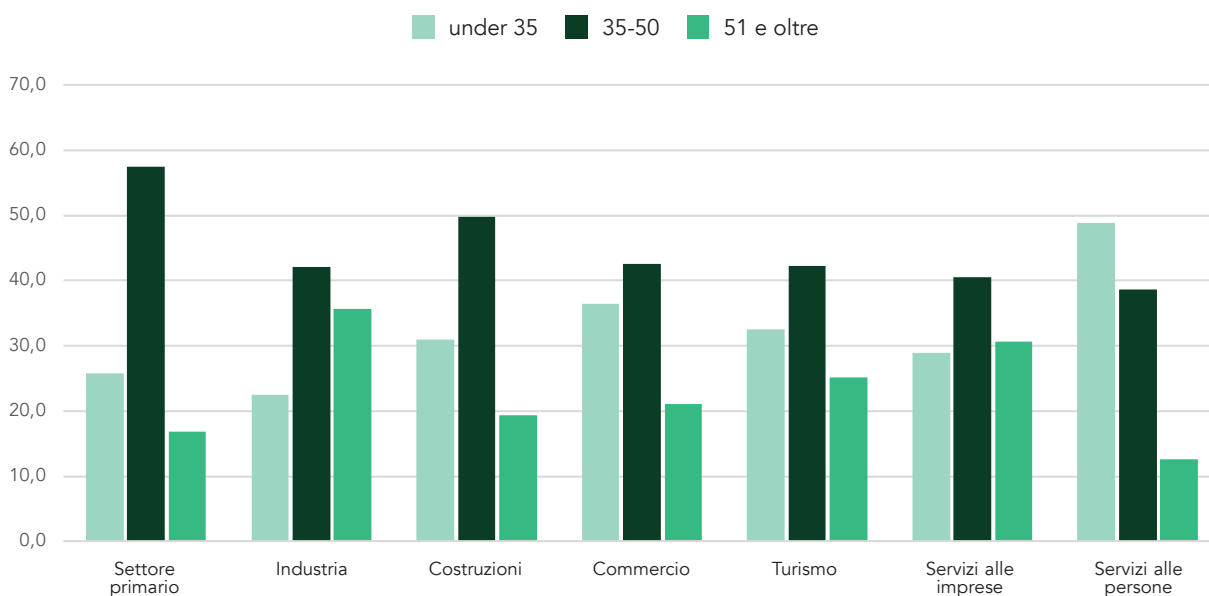
Nell'ambito della Missione 5, il PNRR ha previsto specifiche misure a favore dell'imprenditoria femminile, tra cui il potenziamento del "Fondo impresa femminile" e di strumenti affini, che operano in parte come fondi di garanzia e in parte come schemi misti di contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, con coperture che possono arrivare fino al 90% delle spese ammissibili in alcuni casi (ad esempio per donne disoccupate o per imprese interamente femminili). A tali strumenti finanziari si affiancano programmi di formazione manageriale, percorsi di mentoring e servizi di accompagnamento tecnico-gestionale, oltre alla promozione di reti di sostegno e iniziative di networking, con l'obiettivo esplicito di rafforzare il capitale umano e sociale delle donne imprenditrici e di migliorarne l'accesso ai mercati e alle opportunità di innovazione.

FIGURA 14 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE CON TITOLARE O SOCIO DI MAGGIORANZA DI GENERE FEMMINILE PER CLASSE DI ETÀ NEL 2025 (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 15 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE CON TITOLARE O SOCIO DI MAGGIORANZA DI GENERE FEMMINILE PER CLASSE DI ETÀ E SETTORE NEL 2024 (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La distribuzione delle nuove iniziative imprenditoriali per classe di età del titolare rappresenta un indicatore cruciale per la lettura dei processi di rinnovamento del tessuto produttivo, soprattutto in un contesto come quello italiano, connotato da una struttura demografica fortemente sbilanciata verso le fasce adulte e anziane. In tale prospettiva, le politiche di sostegno all'imprenditorialità non dovrebbero essere esclusivamente focalizzate sulle coorti giovanili, ma estendersi in modo sistematico anche alla popolazione over 50, al fine di capitalizzare il potenziale economico e professionale associato alla cosiddetta "silver economy".



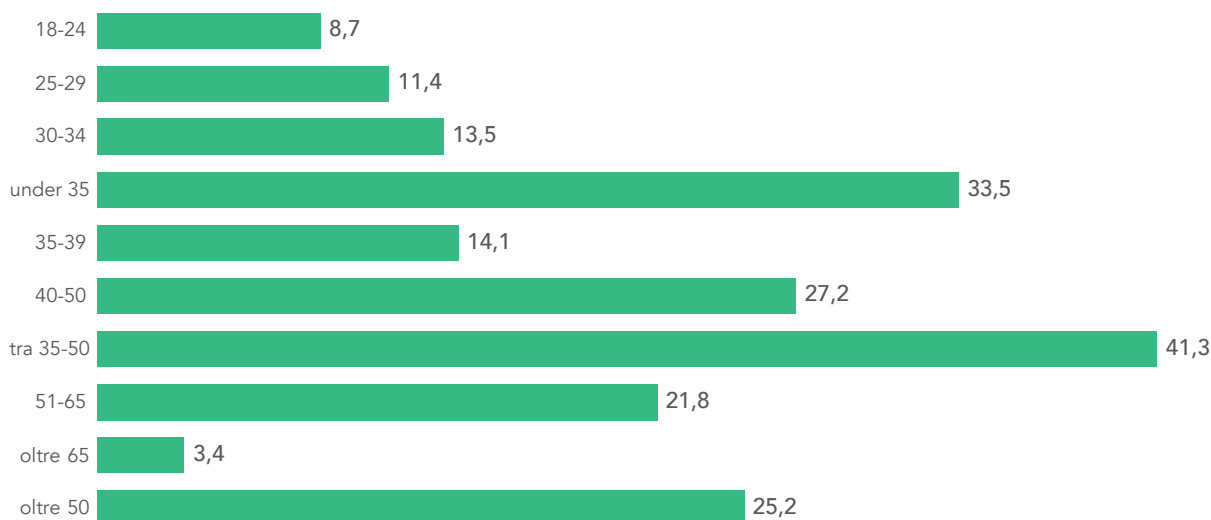
ETÀ DELL'IMPRENDITORE E NUOVE IMPRESE

L'analisi dei dati relativi al 2025, incluso il settore primario, evidenzia una lieve rimodulazione della composizione anagrafica rispetto all'anno precedente, pur confermando la centralità della fascia di età intermedia. Le nuove iniziative risultano infatti prevalentemente concentrate tra i 35 e i 50 anni, con il 41,3% dei titolari in questa fascia di età. I neo-imprenditori under 35 costituiscono la seconda quota per incidenza, con il 33,5%, mentre la fascia over 50 raggiunge il 25,2% del totale, proseguendo una traiettoria di crescita graduale rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti.

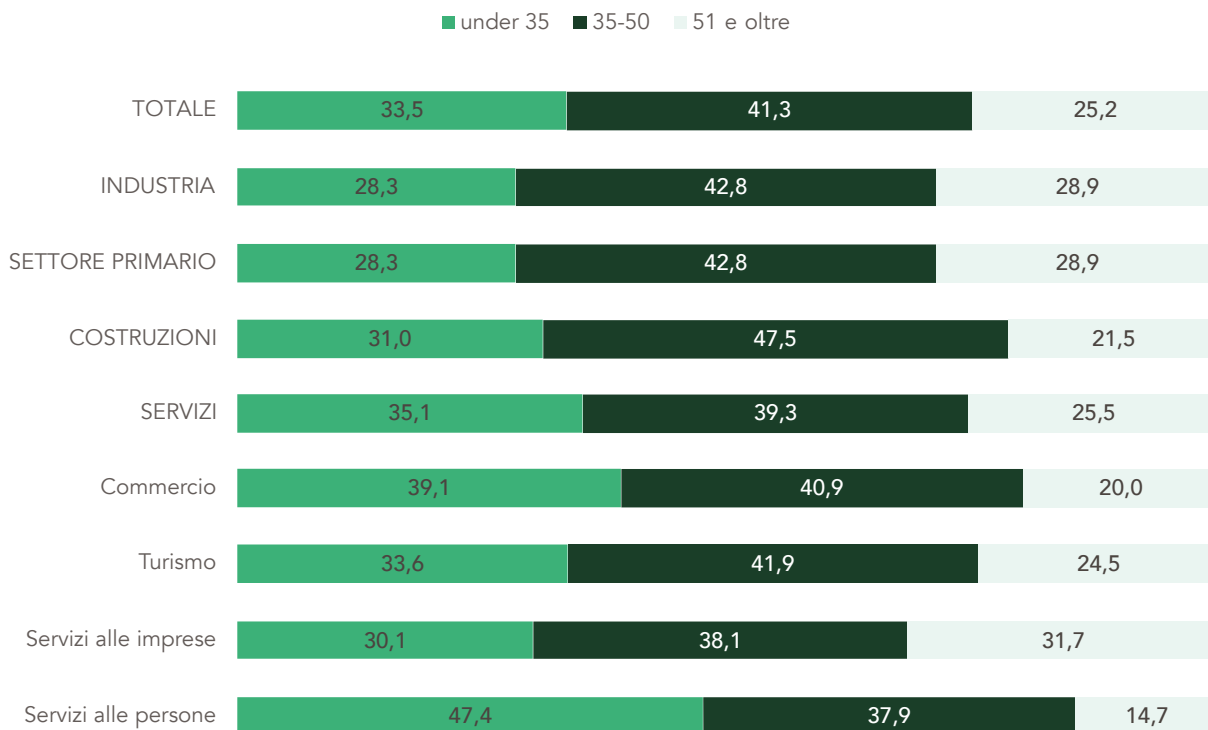
La scomposizione settoriale per età conferma alcune regolarità strutturali del mercato. I comparti tradizionalmente associati a maggior intensità di esperienza e capitale tecnico, come l'industria manifatturiera, presentano una più elevata presenza di titolari maturi, con il 28,9% di nuovi imprenditori over 50; anche nelle costruzioni si osserva una quota non trascurabile di imprenditori anziani (21,5%). Nei servizi alle imprese l'incidenza dei titolari over 50 risulta particolarmente elevata (31,7%), segnalando un utilizzo dell'esperienza professionale accumulata in precedenti percorsi lavorativi. Per converso, i servizi alle persone mostrano una marcata attrazione per le generazioni più giovani, con il 47,4% di titolari under 35; analogamente, commercio e turismo si caratterizzano per una forte presenza giovanile, con quote di titolari under 35 pari rispettivamente al 39,1% e al 33,6%. Il settore primario è costituito soprattutto da neo-imprenditori 35-50enni (42,85%).

Dal punto di vista interpretativo, la rilevante presenza di individui non giovani al vertice di nuove iniziative non implica necessariamente che si tratti di neo-imprenditori "puri". È plausibile che una parte consistente di tali soggetti abbia alle spalle esperienze imprenditoriali pregresse, oppure che l'avvio dell'impresa rappresenti una seconda fase di carriera successiva all'uscita da posizioni di lavoro dipendente. Ciò suggerisce che la promozione dell'imprenditorialità dovrebbe includere in modo esplicito la fascia over 50, riconoscendo che questi individui, pur esposti a maggiori difficoltà di ricollocazione nel mercato del lavoro tradizionale, apportano al sistema un rilevante stock di capitale umano, relazionale e, spesso, finanziario, che può costituire un fattore di resilienza e di qualità per il tessuto imprenditoriale.

In una prospettiva di analisi delle politiche pubbliche, gli interventi volti a promuovere e sostenere l'imprenditorialità andrebbero estesi in maniera sistematica anche alla popolazione over 50, al fine di valorizzare pienamente il potenziale economico e sociale associato alla cosiddetta silver economy. In un contesto di invecchiamento strutturale della popolazione, tale segmento demografico rappresenta infatti non solo un bacino rilevante di domanda, ma anche un serbatoio di capitale umano esperto, reti relazionali consolidate e competenze tacite, suscettibili di essere trasformate in iniziative imprenditoriali ad alto contenuto professionale.

FIGURA 16 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE NEL 2025, SECONDO L'ETÀ DEL TITOLARE (QUOTE % SUL TOTALE)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 17 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE NEL 2025, SECONDO L'ETÀ DEL TITOLARE E I SETTORI DI ATTIVITÀ (QUOTE % SUL TOTALE)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025



/ LA NEO-IMPREDITORIALITÀ STRANIERA IN ITALIA

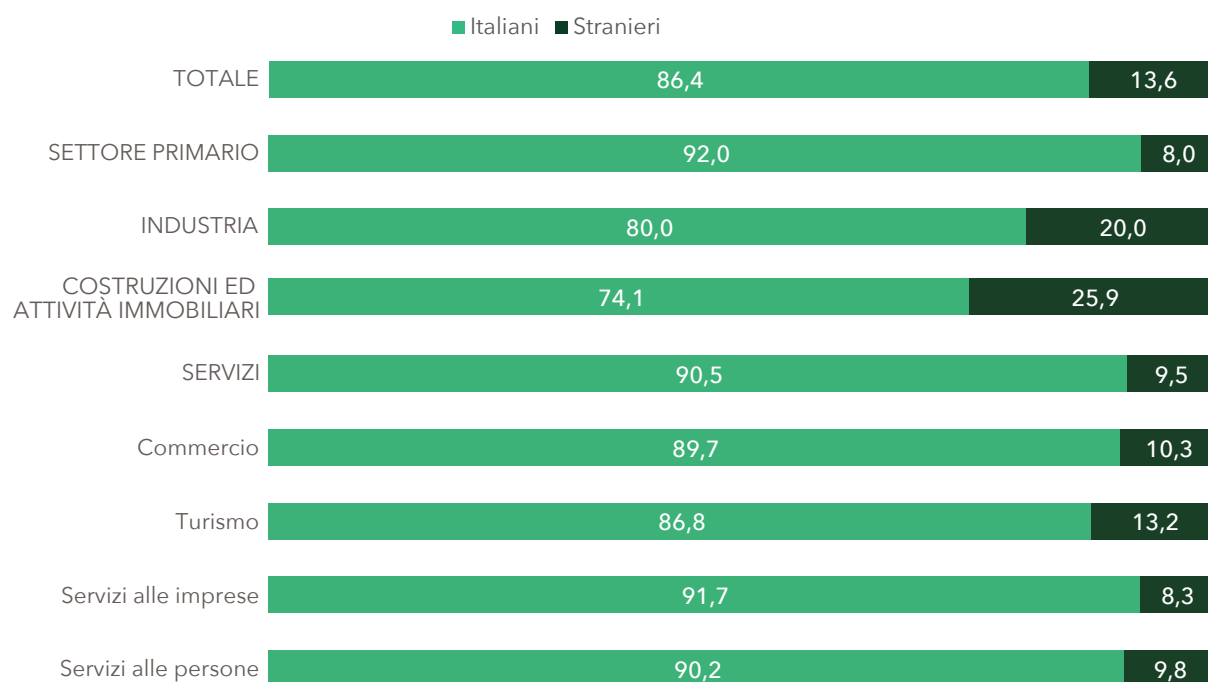
L'analisi della neo-imprenditorialità straniera in Italia nel 2025 mostra una dinamica espansiva anche nella fase post-pandemica. Le imprese guidate da cittadini stranieri crescono di più della media (a metà 2025 sono 678mila, +1,7% in un anno, con quasi 37mila iscrizioni e poco più di 20.700 cessazioni, per un saldo superiore a 16mila unità, secondo i dati Unioncamere), con una particolare concentrazione territoriale nelle aree del Nord, dove l'imprenditoria migrante contribuisce in misura significativa al rinnovo del tessuto produttivo locale.

In riferimento alle sole nuove iniziative avviate nel 2025 (incluso il settore primario per massimizzare il campo di osservazione), si stima che le imprese con titolare straniero rappresentino il 13,6% del totale, in lieve flessione rispetto al 14,3% rilevato nel 2024 su un perimetro senza settore primario. All'interno di questa quota, la composizione per cittadinanza evidenzia una prevalenza netta della componente extra-UE: circa il 4,1% delle nuove imprese risulta infatti riconducibile a titolari con nazionalità comunitaria, mentre il 9,5% è riferibile a titolari extracomunitari, in coerenza con il profilo complessivo dell'imprenditoria migrante in Italia.

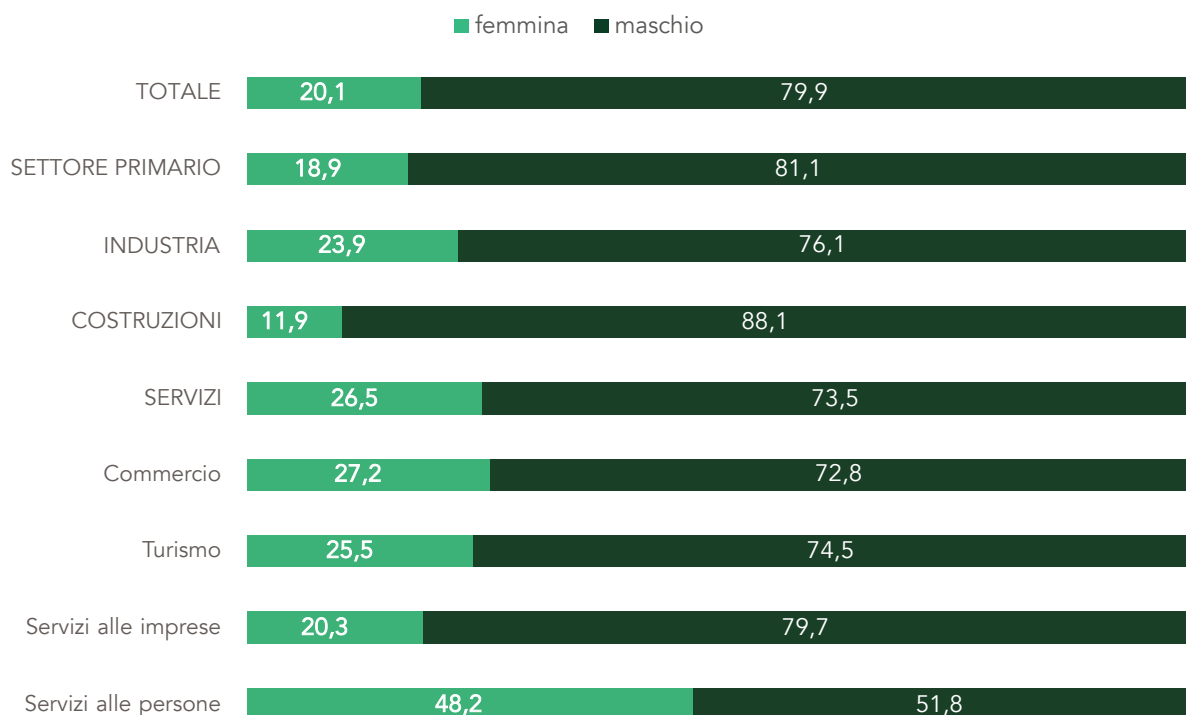
La scomposizione settoriale conferma la tendenza degli imprenditori stranieri a concentrarsi in attività caratterizzate da requisiti relativamente meno stringenti in termini di capitale umano formalmente certificato e da barriere all'entrata contenute. Nel 2025, includendo il settore primario, la presenza straniera risulta particolarmente elevata nelle costruzioni e attività immobiliari, dove le imprese guidate da stranieri costituiscono il 25,9% delle nuove iscrizioni del comparto. Seguono l'industria, in cui la neo-imprenditorialità straniera raggiunge il 20,0% delle nuove iniziative, e i servizi, dove l'incidenza complessiva si attesta al 9,5%. All'interno del terziario, i livelli più alti si registrano nel turismo (13,2%) e nei servizi alle persone (9,8%), settori in cui l'imprenditoria migrante intercetta nicchie di domanda legate, rispettivamente, alla filiera dell'ospitalità e ai servizi di cura e assistenza.

Sotto il profilo di genere, la quota di neo-imprenditrici straniere nel 2025 è stimata al 20,1% del totale degli imprenditori stranieri (incluso il settore primario), in ulteriore calo rispetto al 23,7% del 2024 (era il 48,9% nel 2021), attestandosi su livelli inferiori alla media complessiva dell'imprenditorialità femminile. La distribuzione settoriale mostra una marcata specializzazione femminile nei servizi alle persone, dove le donne rappresentano il 48,2% dei titolari stranieri di nuove imprese, e una presenza significativa anche nel turismo (25,5%), mentre nel settore primario la quota femminile si attesta al 18,9%. Sul piano territoriale, la neo-imprenditorialità femminile straniera risulta relativamente più diffusa nel Mezzogiorno: nel 2025, il 23,8% delle nuove imprese straniere attive nel Sud e Isole è guidato da donne, a fronte di una prevalenza maschile particolarmente marcata nei segmenti a forte connotazione manuale e nei contesti del Nord, come attestano l'elevata incidenza maschile nelle costruzioni (88,1% delle nuove imprese straniere del comparto) e nel Nord Est (79,4% delle nuove imprese straniere della macro-area).

La struttura del capitale umano degli imprenditori immigrati, osservata attraverso il titolo di studio, continua a evidenziare una netta prevalenza di livelli di istruzione medio-bassi: il 57,1% dei neo-imprenditori stranieri possiede al massimo la scuola dell'obbligo, il 22,2% detiene un titolo secondario o post-secondario e solo il 13,3% risulta laureato. Tale configurazione risulta coerente con l'alta concentrazione nel settore edile e in altri comparti labour-intensive e si accompagna a una distribuzione per età che vede prevalere le fasce 35-50 anni e over 50 (49% e 14%, rispettivamente), a indicare un profilo di imprenditorialità migrante spesso costruito su esperienze lavorative pregresse e su traiettorie di mobilità ascendente attraverso l'autoimpiego.

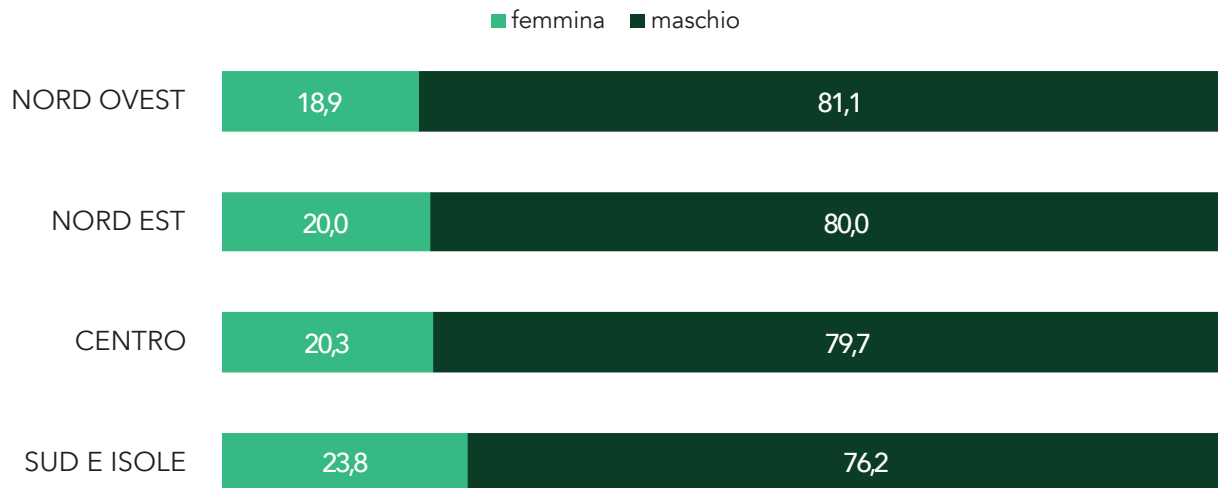
FIGURA 18 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE SECONDO LA NAZIONALITÀ DEL TITOLARE E IL SETTORE DI ATTIVITÀ (QUOTE % SUL TOTALE)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 19 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE CON TITOLARE STRANIERO NEL 2025, SECONDO IL GENERE, PER SETTORE DI ATTIVITÀ (QUOTE % SUL TOTALE)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 20 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE CON TITOLARE STRANIERO NEL 2025, SECONDO IL GENERE, PER MACROAREA (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le nuove imprese programmano nel 2025 22.520 entrate⁴ di personale, di cui 5.400 nelle iniziative giovanili under 35, con una flessione di 1.100 unità rispetto al 2024 dopo il forte rimbalzo registrato sull'anno precedente. La serie storica 2019–2025 evidenzia una tendenza di lungo periodo al ridimensionamento: le entrate programmate scendono da 29.680 a 22.520 unità (-24,1%), con un calo ancora più marcato per le nuove imprese giovanili (da 8.410 a 5.400, pari a -35,8%), segnalando un raffreddamento strutturale della spinta occupazionale delle start-up (Figura 21).



/ DOMANDA DI LAVORO E FABBISOGNI FORMATIVI DELLE NUOVE IMPRESE

L'incidenza delle assunzioni delle nuove imprese sul complesso dei programmi di assunzione passa dal 6,4% del 2019 al 3,2% del 2023 sino al 4,1% del 2025, indicando una limitata capacità delle iniziative nascenti di trainare l'occupazione complessiva. Questa contrazione è coerente con la riduzione delle iniziative per "necessità occupazionale", in un contesto in cui il miglioramento del mercato del lavoro rende più accessibile l'occupazione dipendente e riduce l'imprenditorialità da ripiego.

Le assunzioni delle nuove imprese possono essere lette come indicatore di fiducia e di capacità di investimento in capitale umano del tessuto nascente. Il 2024 ha rappresentato un picco di slancio espansivo, mentre la stabilizzazione del 2025 testimonia un atteggiamento più prudente e razionale, in linea con una traiettoria di lungo periodo orientata al contenimento dimensionale e alla sostenibilità economica più che alla crescita accelerata.

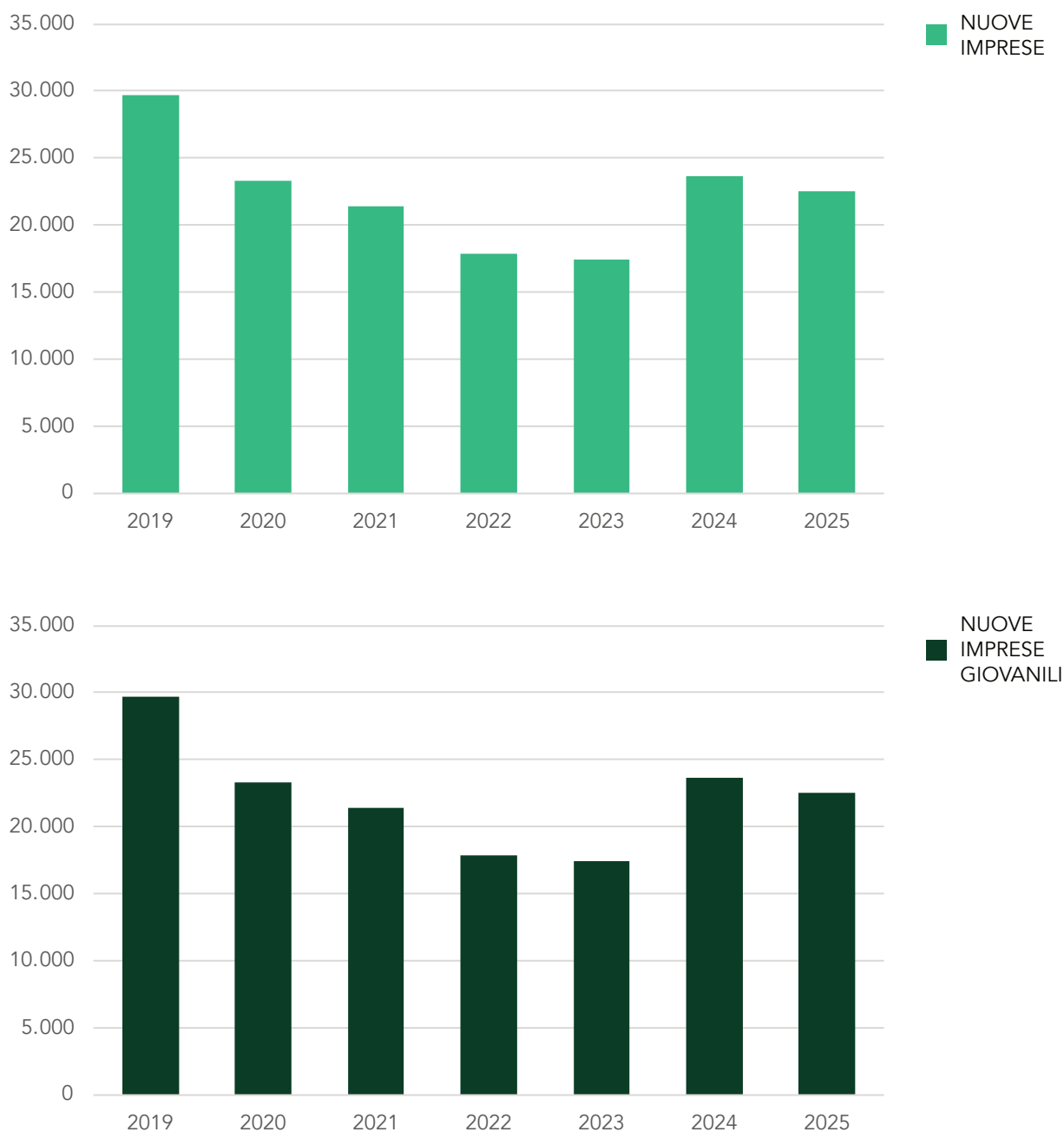
La domanda di lavoro per il 2025 (escluso il settore primario) è nettamente orientata verso le fasce più giovani: i profili under 30 (18–24 e 25–29 anni) rappresentano il 28,8% delle entrate previste, valore leggermente superiore alla media complessiva del sistema (28,6%), e raggiungono il 36,9% nelle nuove imprese giovanili. Seguono le classi 30–44 anni (34,5%), mentre gli over 45 si fermano al 9,7%, configurando una struttura della domanda coerente con la ricerca di figure digitali e innovative tipiche dei settori più dinamici (Figura 22).

Le nuove imprese mostrano una prevalenza di assunzioni maschili (25,0%) su quelle femminili (15,5%), con uno scarto di 9,5 punti percentuali che conferma la persistenza di differenziali di genere strutturali. Allo stesso tempo, la quota di imprese che dichiara assenza di preferenze di genere è elevata (59,4%, contro il 51,6% sul totale delle imprese) e cresce ulteriormente tra le nuove imprese giovanili (63,5%), segnando una maggiore apertura e potenziale capacità di ridurre nel tempo gli squilibri di genere nel lavoro (Figura 23).

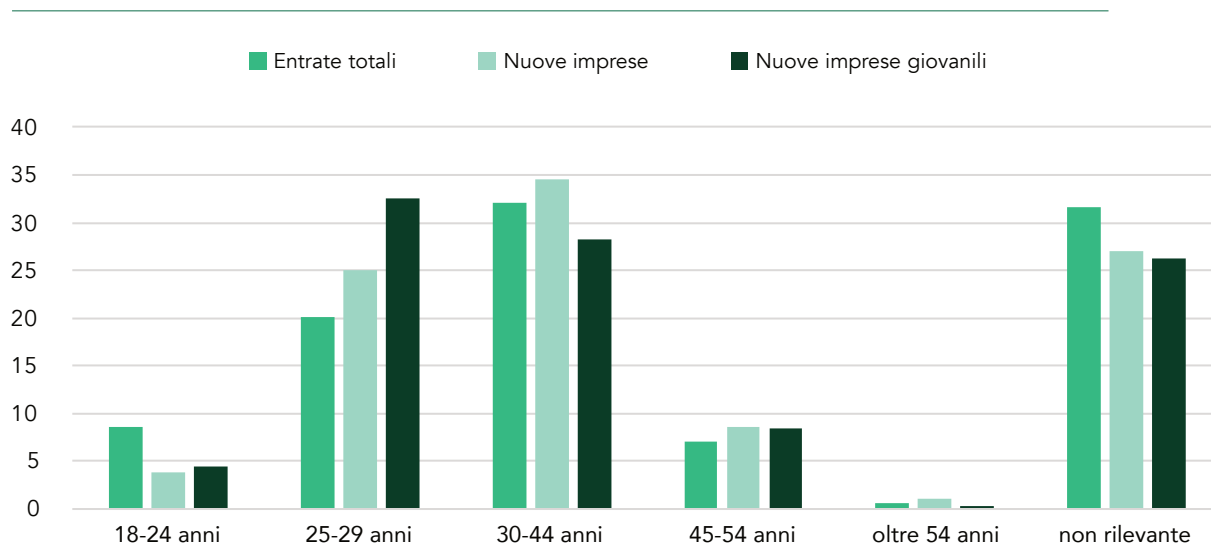
Nel complesso, questi dati si inseriscono in un quadro di aumento dell'occupazione complessiva in Italia in cui le nuove imprese contribuiscono in misura più contenuta ma qualitativamente mirata: il ridimensionamento dei volumi di assunzione si accompagna a un orientamento più forte verso giovani profili ad alta adattabilità e con competenze digitali e a una maggiore neutralità di genere, suggerendo che la crescita dell'occupazione è oggi trainata più dalle imprese esistenti e strutturate, mentre l'imprenditorialità nascente evolve verso modelli più sostenibili e selettivi nelle scelte occupazionali.

⁴ Con entrate ci si riferisce al numero di contratti di lavoro (non di persone) che le imprese hanno programmato di attivare, in questo caso specifico nel corso del 2025

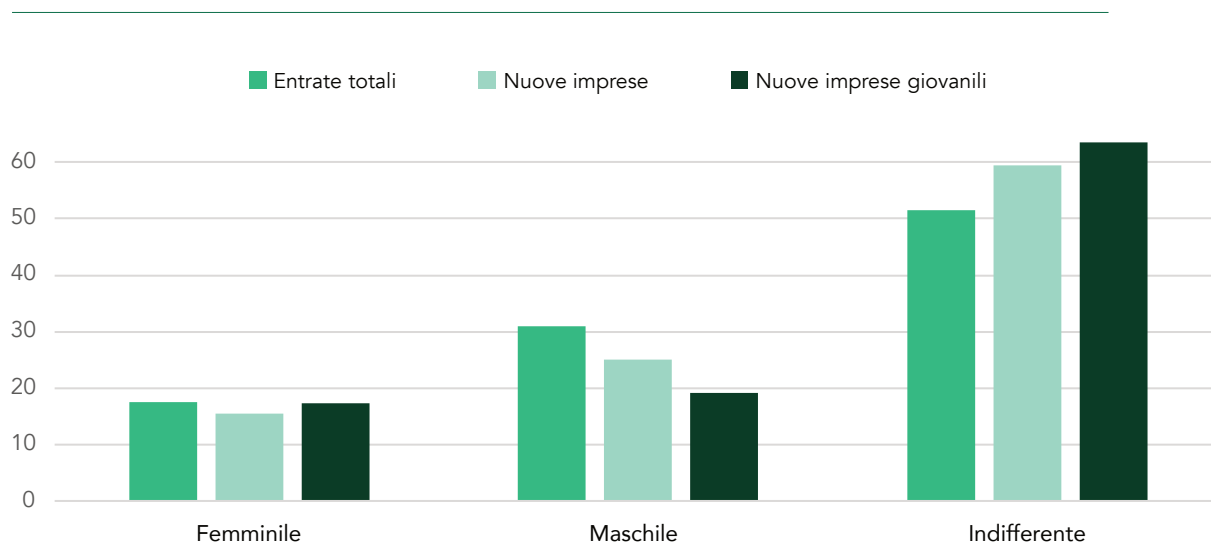
FIGURA 21 – ENTRATE PREVISTE DALLE NUOVE IMPRESE (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2019-2025

FIGURA 22 - ENTRATE PREVISTE NEL 2025 PER LA CLASSE DI ETÀ (QUOTE %)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 23 - ENTRATE PREVISTE NEL 2025 SECONDO IL GENERE RITENUTO PIÙ IDONEO PER LA PROFESSIONE RICHIESTA (QUOTE %)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi delle entrate di personale previste dalle nuove imprese per il 2025 (escluso il settore primario) conferma la prevalenza del terziario come principale motore di domanda di lavoro. I servizi alle imprese e il turismo si confermano i comparti trainanti, con quote rispettivamente pari al 27,6% (6.210 unità) e al 18,5% (4.170 unità) delle assunzioni complessive programmate. Il settore delle costruzioni mostra una dinamica più volatile, riflesso delle oscillazioni cicliche che lo caratterizzano.



SETTORI TRAINANTI E DIFFERENZE TERRITORIALI

Dopo la forte espansione del 2024 (+95,5% sul 2023), le previsioni per il 2025 indicano una fase di assestamento, con una diminuzione delle entrate programmate pari all'11,5%. Nonostante la contrazione, il comparto mantiene un peso rilevante — 5.000 unità previste, pari al 22,2% del totale — confermandosi tra i principali poli occupazionali per le neo-imprese.

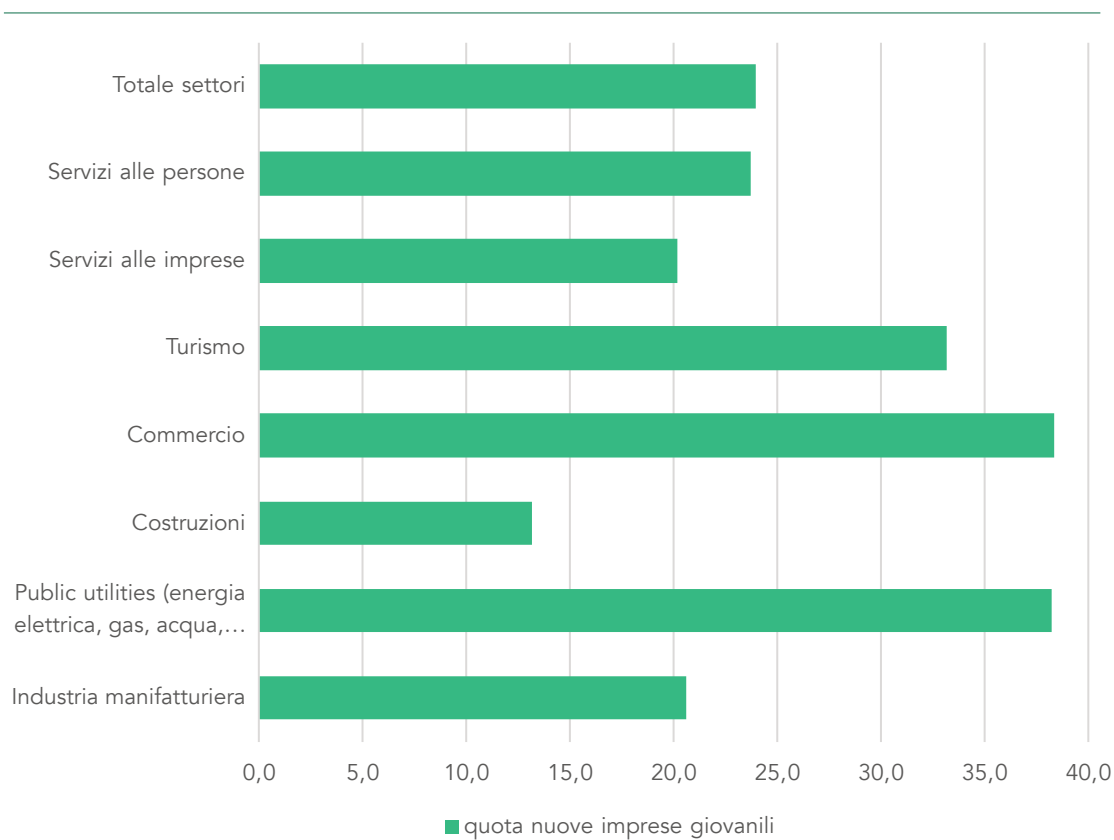
Per quanto riguarda le nuove imprese giovanili (under 35), la distribuzione delle entrate di personale mostra una maggiore concentrazione nei settori del terziario. Il commercio raccoglie il 38,4% delle assunzioni programmate e il turismo il 33,2%, mentre la quota delle costruzioni si riduce drasticamente al 13,2%, rispetto al 27,6% del 2024. La riduzione della domanda di lavoro giovanile nel comparto edile riflette un progressivo ridimensionamento del ciclo di crescita 2024–2025, connesso al venir meno degli incentivi fiscali e alla conseguente normalizzazione del mercato delle costruzioni.

TABELLA 3 – ENTRATE PREVISTE DALLE NUOVE IMPRESE PER SETTORE (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2025/2024	2025/2019
	Valori assoluti							var%	var%
Industria manifatturiera	3.280	2.420	1.980	1.940	1.520	1.930	2.140	10,9	-34
Costruzioni	5.080	5.160	3.450	3.150	2.890	5.650	5.000	-11,5	-1,6
Commercio	5.020	3.580	3.070	2.090	1.930	3.440	3.170	-7,8	-36,9
Turismo	4.580	2.640	4.040	3.250	3.610	4.200	4.170	-0,7	-9,0
Servizi alle imprese	9.450	7.690	6.790	6.350	6.320	6.680	6.210	-7,0	-34,3
Servizi alle persone	2.220	1.770	2.070	1.040	1.130	1.720	1.840	7,0	-17,1
TOTALE	29.680	23.270	21.430	17.830	17.430	23.620	22.520	-4,7	-24,1

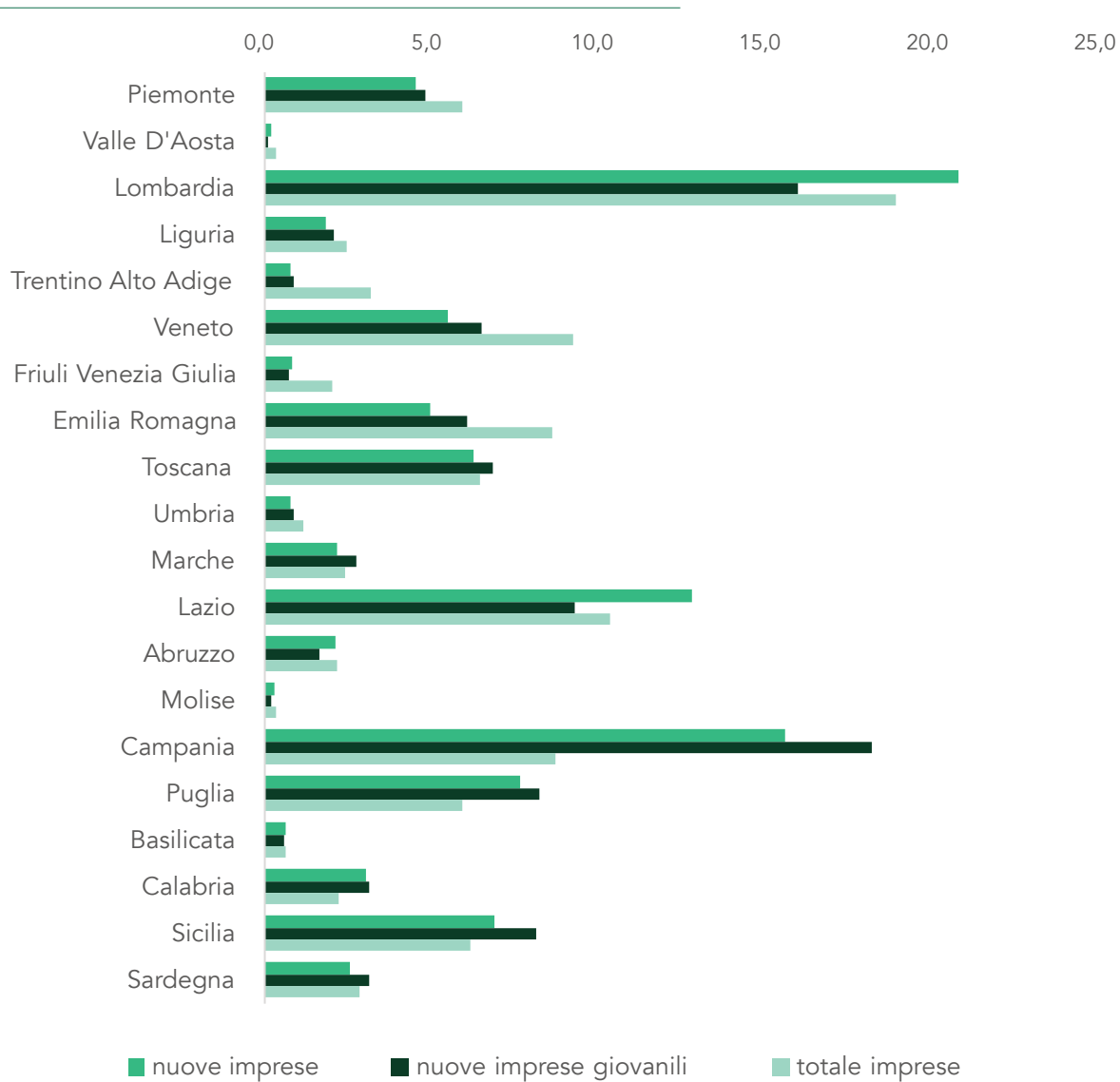
Non viene esposto il settore delle public utilities in quanto non significativo

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2019-2025

FIGURA 24 – QUOTA DI ENTRATE NELLE NUOVE IMPRESE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE ENTRATE NELLE NUOVE IMPRESE, PER SETTORE (ANNO 2025; VALORI %)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

A livello territoriale, osserviamo una netta diversificazione, con una concentrazione in alcune regioni a maggiore densità imprenditoriale. I livelli più elevati si registrano in Lombardia (20,7%), Campania (15,5%) e Lazio (12,7%), territori che contribuiscono in misura significativa al fabbisogno occupazionale generato dalle iniziative di nuova costituzione. La Campania continua a distinguersi per una crescita dinamica delle entrate programmate, confermando il suo ruolo di polo di imprenditorialità emergente nel contesto nazionale: se è vero che le prime 3 regioni sono anche quelle con la popolazione più ampia (rispettivamente 10, 5,7 e 5,6 milioni di abitanti), è pure vero che doppiano le successive 3 regioni. Il Veneto e la Sicilia con i loro 4,8 milioni di residenti contribuiscono per il 5,5% e il 6,9% al totale delle entrate programmate, mentre l'Emilia-Romagna copre il 5% con 4,4 milioni di abitanti (Figura 25).

FIGURA 25 – ENTRATE NELLE NUOVE IMPRESE, PER REGIONE (VALORI ASSOLUTI)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025



/ I GRUPPI PROFESSIONALI: IN AUMENTO LA RICHIESTA DELLE PROFESSIONI COMMERCIALI

L'analisi delle entrate previste dalle nuove imprese per il 2025 (escluso il settore primario) conferma una presenza significativa di professioni high skill. Dirigenti, specialisti e tecnici rappresentano complessivamente il 22,3% delle entrate previste – pari a circa 5.027 unità – una quota superiore a quella rilevata sull'insieme delle imprese con dipendenti (17,3%). Il dato segna tuttavia una flessione rispetto al 24,0% del 2024 e un calo più marcato rispetto al 34,4% del 2021, indicando una progressiva normalizzazione della componente ad alta qualificazione (Figura 26).

Il gruppo degli impiegati, professioni commerciali e dei servizi rappresenta la quota più consistente delle entrate programmate dalle nuove imprese per il 2025, pari al 40,6% del totale, corrispondente a circa 9.152 ingressi su un complesso di 22.516 assunzioni previste. All'interno di questo gruppo professionale, le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi incidono per il 25,2% del totale delle entrate (pari a circa 5.668 ingressi), mentre le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (impiegati) rappresentano il 15,4% (pari a circa 3.484 ingressi). Queste due categorie, insieme, delineano il principale asse di crescita occupazionale previsto per il 2025, riflettendo il peso del commercio e dei servizi nella struttura produttiva del tessuto imprenditoriale più recente.

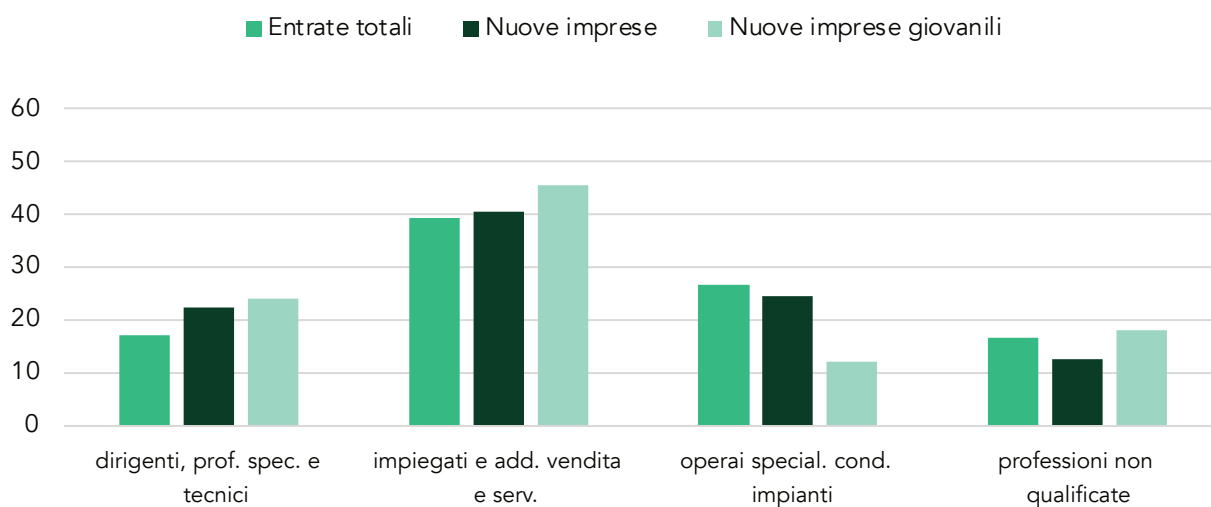
Le professioni operaie e tecniche specializzate, comprensive dei conduttori di impianti, costituiscono il 24,4% del totale (circa 5.501 entrate), in diminuzione rispetto al picco del 29,3% (6.920 unità) registrato nel 2024. Le professioni non qualificate si attestano al 12,6% del totale, pari a circa 2.836 ingressi, confermando una struttura del fabbisogno più equilibrata rispetto al periodo di espansione post-pandemico.

Le nuove imprese giovanili (under 35) presentano un profilo occupazionale distinto: nel 2025 la domanda di profili high skill raggiunge il 24,0%, mentre gli impiegati, addetti alla vendita e ai servizi rappresentano il 45,7% delle entrate programmate. Si conferma, dunque, un orientamento verso funzioni di supporto organizzativo e commerciale, coerente con la specializzazione delle nuove imprese giovanili nei settori del commercio e dei servizi rivolti al mercato.

Le nuove imprese continuano inoltre a privilegiare i profili più giovani: tra le professioni qualificate nel commercio e nei servizi, la quota di under 30 raggiunge il 43,7%, mentre tra le figure tecniche si attesta al 40,7%. L'enfasi su lavoratori giovani e qualificati riflette l'esigenza di competenze digitali, tecnologiche e green, in linea con l'evoluzione dei settori innovativi e con la necessità di adattamento rapido ai cambiamenti di mercato.

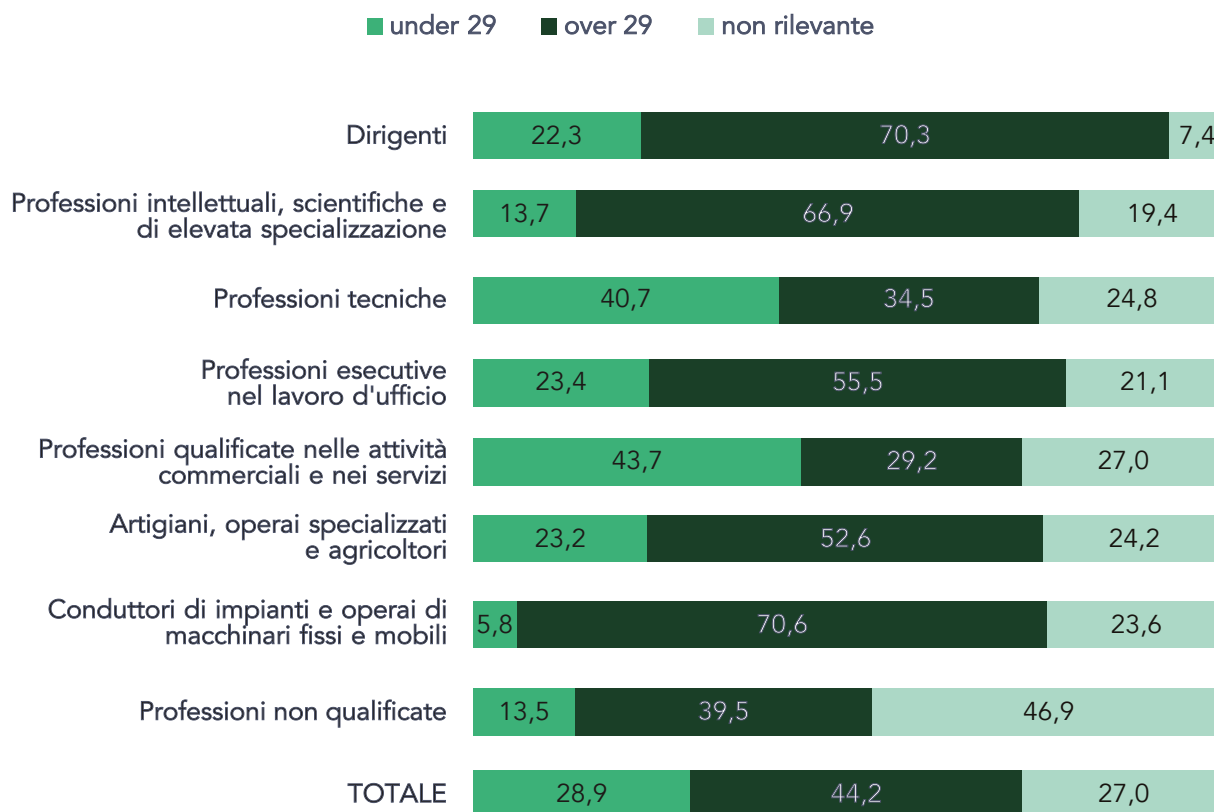
Nel complesso, il 2025 segna una ricomposizione del fabbisogno occupazionale delle nuove imprese verso figure giovani e qualificate, ma con una riduzione della domanda di manodopera specializzata rispetto al picco del 2024.

FIGURA 26 – ENTRATE PREVISTE NEL 2025 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 27 – ENTRATE PREVISTE DALLE NUOVE IMPRESE NEL 2024 PER ETÀ E GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE %)

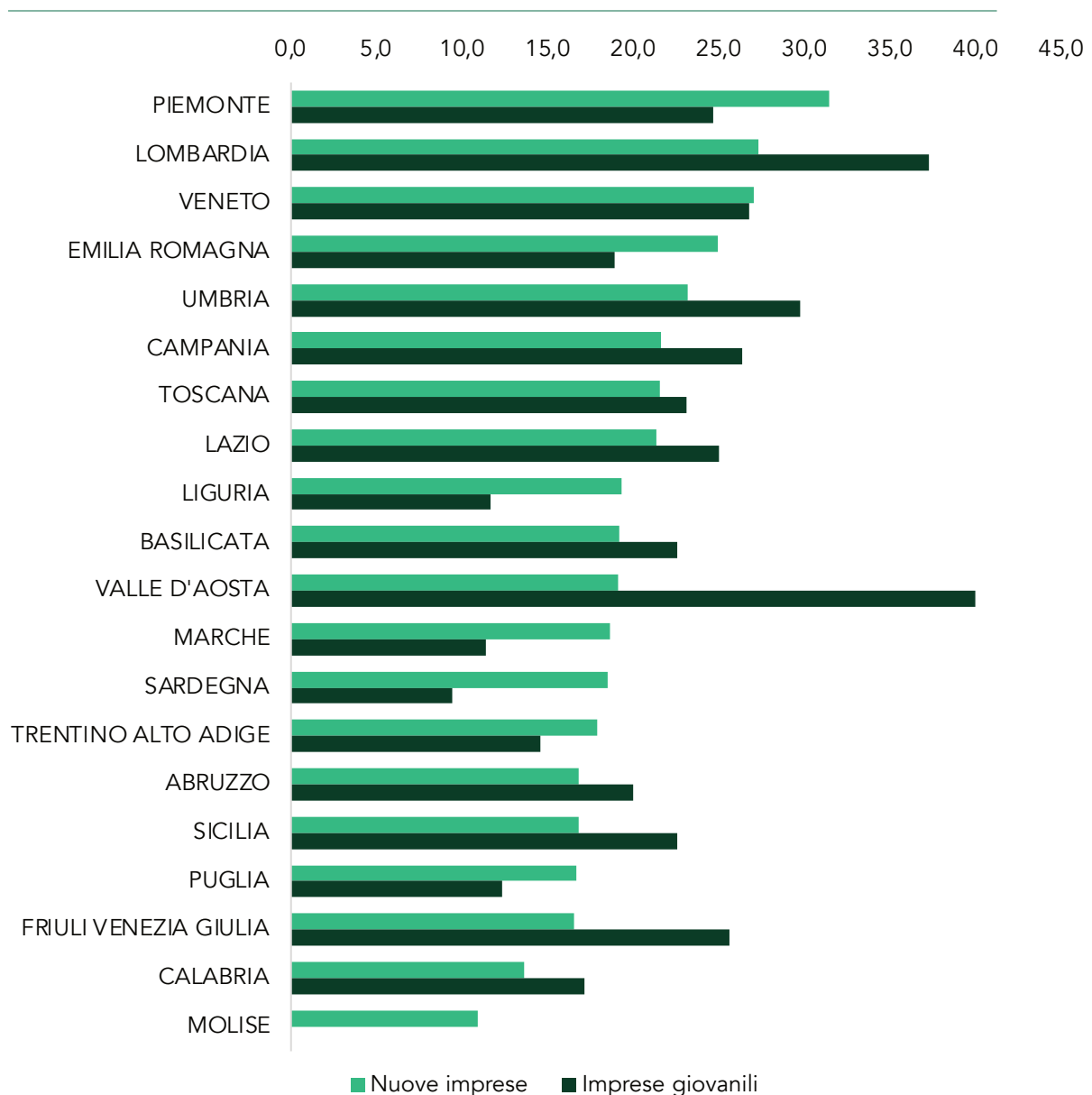


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

A livello territoriale, la domanda di lavoratori high skill mostra ampie differenze regionali. Il Piemonte registra la quota più elevata, con il 31,5% delle entrate previste, seguito da Lombardia (27,3%) e Veneto (27,0%), a conferma del maggior orientamento del Nord verso attività a più alto contenuto professionale. All'estremo opposto, il Molise (11%) insieme a Calabria (13,6%) e Friuli Venezia Giulia (16,6%) presentano la quota più bassa, segnalando una minore incidenza di profili qualificati tra le nuove iniziative imprenditoriali (Figura 28).

Per le nuove imprese giovanili (under 35), la concentrazione di profili high skill è a macchia di leopardo. La Lombardia raggiunge il livello più alto, con il 37,3% delle entrate programmate, seguita da Umbria (29,8%) e Abruzzo (20,0%). Il dato conferma la propensione delle imprese giovanili di alcune regioni del Centro-Nord a investire su competenze tecniche e gestionali in grado di rafforzare la competitività del proprio modello di business. Fanalini di coda sono Sardegna (9,4%), Marche (11,4%) e Liguria (11,7%).

FIGURA 28 – QUOTA % DI FIGURE HIGH SKILLS SU TOTALE ENTRATE PREVISTE DALLE NUOVE IMPRESE NEL 2025, PER REGIONE

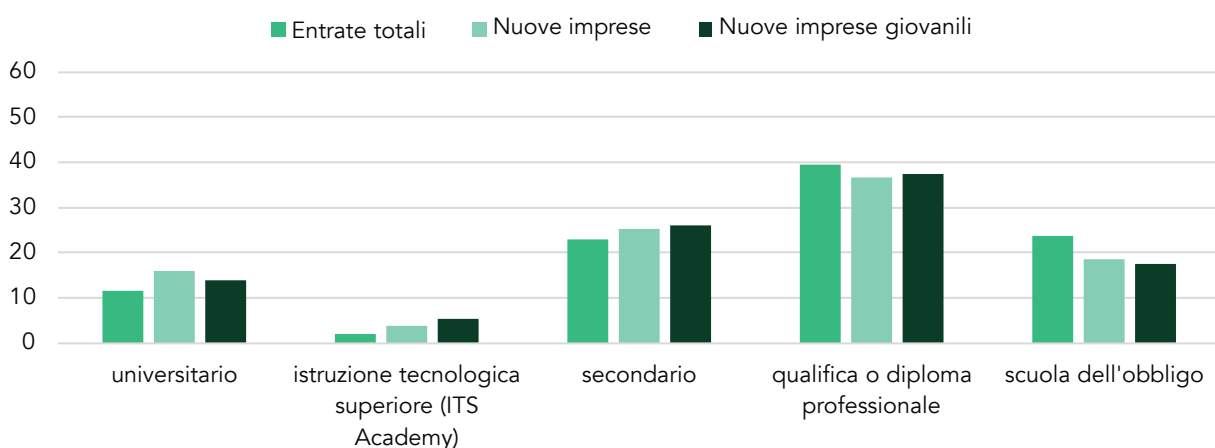


Nel 2025 la domanda di lavoro espressa dalle nuove imprese (escluso il settore primario) si concentra prevalentemente sui profili con istruzione secondaria, confermando una struttura formativa di medio livello. Le figure con formazione terziaria (laurea o ITS Academy) rappresentano complessivamente il 19,73% delle entrate previste, pari a circa 4.430 unità. In dettaglio, il 16,0% delle posizioni è destinato a laureati e il 3,7% a diplomati ITS. Il dato segna una stabilizzazione rispetto al 2024 e indica una lieve ripresa nella richiesta di competenze di livello universitario. Il 61,8% delle entrate complessive — circa 14.000 unità — è rivolto a candidati con titolo secondario.



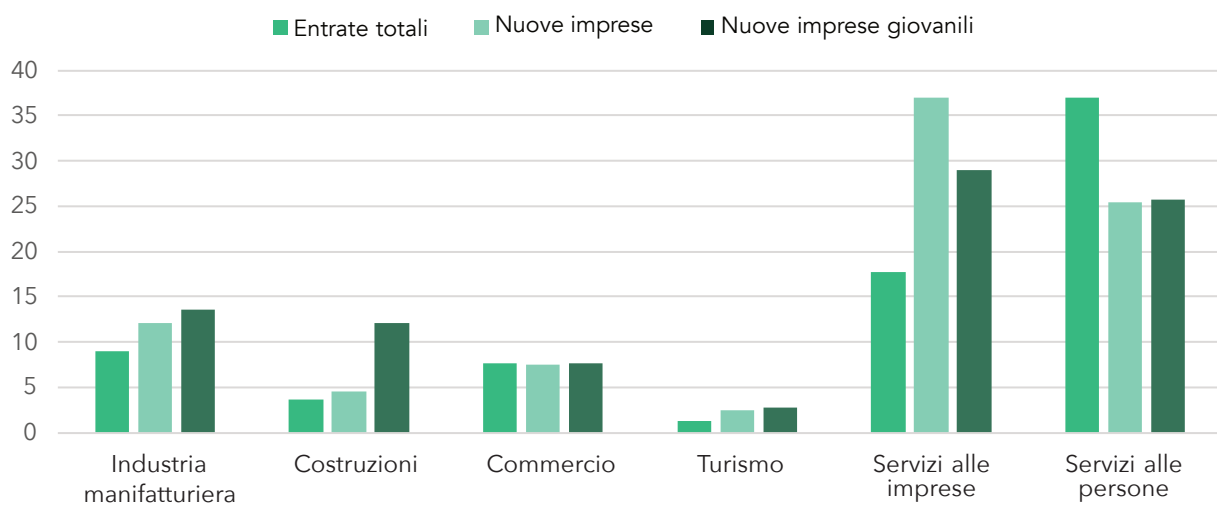
All'interno di questa quota, i diplomati di istruzione secondaria rappresentano il 25,3%, mentre i qualificati o diplomati professionali raggiungono il 36,5%. Le assunzioni per le quali è ritenuta sufficiente la sola scuola dell'obbligo si attestano al 18,5%, in diminuzione rispetto al 22,1% del 2024, segnalando un progressivo calo della domanda di profili con bassa qualificazione in un contesto di mercato più stabile (Figura 29). Le nuove imprese giovanili (under 35) mantengono una domanda concentrata sulle competenze elevate. Nel 2025 la quota di personale con formazione terziaria raggiunge il 19,1% (di cui il 13,9% laureati e il 5,2% ITS), valore in linea con il complesso delle nuove imprese (19,7%) e superiore a quello delle imprese italiane (13,6%). La richiesta di qualifica o diploma professionale è preponderante anche tra le imprese giovanili (37,4%), mentre scende ulteriormente la quota di assunzioni rivolte a profili con sola scuola dell'obbligo.

FIGURA 29 – ENTRATE PREVISTE NEL 2025 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

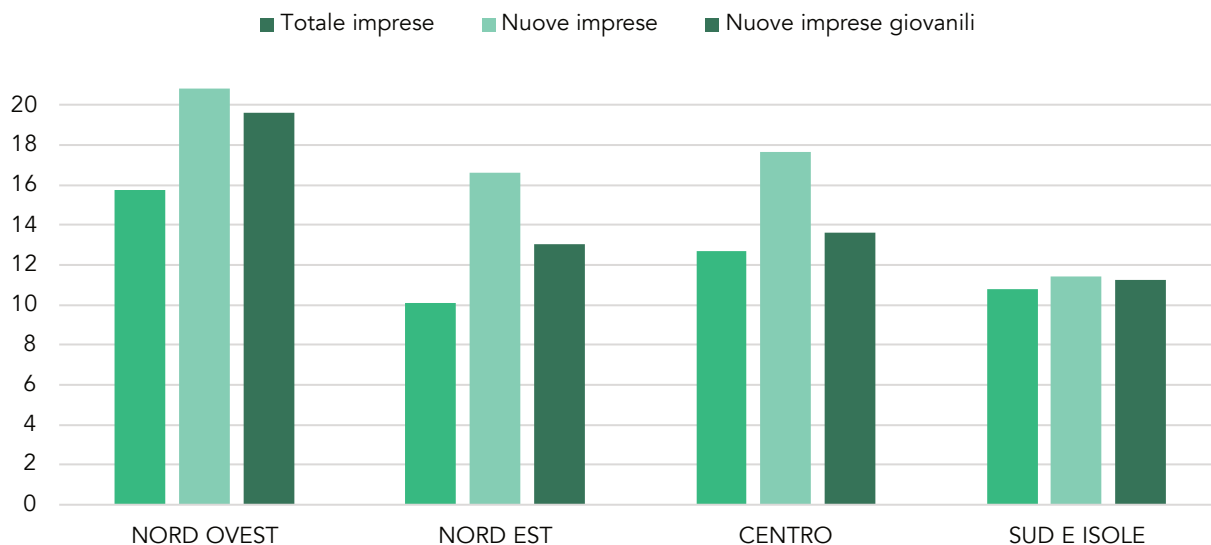
Nel complesso, i dati del 2025 confermano che le nuove imprese — e in particolare quelle giovanili — stanno puntando su figure tecniche e professionali immediatamente operative, in risposta alle esigenze dei settori ad alta intensità di lavoro (come edilizia e servizi). La formazione professionale si conferma l'ambito più richiesto (36,5% delle nuove imprese; 37,4% di quelle giovanili), evidenziando come le competenze pratiche continuino a rappresentare il cuore del fabbisogno occupazionale delle start-up e delle imprese emergenti.

FIGURA 30 – QUOTA % DI LAUREATI SU TOTALE ENTRATE, PER SETTORE (ANNO 2025)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

A livello territoriale, la richiesta di personale con istruzione terziaria da parte delle nuove imprese risulta più elevata in tutte le aree geografiche rispetto al 2024 così come nei confronti del complesso delle imprese. Il Nord Ovest registra la richiesta più alta di laureati sul totale delle entrate (20,8%, + 4,7% sul 2024 e +5,1% sul totale delle imprese). Il Nord Est evidenzia il divario più marcato rispetto alle imprese complessive, con un'incidenza del 16,6% delle entrate da parte delle nuove imprese contro il 10,1% del totale, pari a un differenziale di 6,5 punti percentuali. Nel Sud e Isole la distanza è più contenuta, con una quota di laureati pari all'11,5% nelle nuove imprese rispetto al 10,8% complessivo. In generale, anche nei contesti territoriali meno dinamici, le nuove imprese mostrano una propensione alla valorizzazione di competenze universitarie come leva per l'innovazione e la qualità dei processi produttivi (Figura 31).

FIGURA 31 – QUOTA % DI LAUREATI SU TOTALE ENTRATE, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (ANNO 2025)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel 2025 la richiesta di personale con laurea da parte delle nuove imprese risulta elevata in diverse regioni del Nord e del Centro Italia. Le quote più alte, tutte superiori al 15% del totale delle entrate programmate, si registrano in Piemonte (21,5%), Lombardia (21,3%), Veneto (17,9%), Emilia-Romagna (17,3%), Lazio (17,6%) e Umbria (17,6%). Il dato conferma un ampliamento delle aree con forte domanda di profili ad alta formazione, coerente con la presenza di filiere produttive e servizi a maggiore intensità di conoscenza.

La correlazione tra livello formativo e contenuto professionale delle posizioni offerte risulta pienamente confermata dai dati 2025. Le regioni con la maggiore richiesta di figure high skill (dirigenti, specialisti e tecnici) coincidono in larga parte con quelle che mostrano la quota più elevata di laureati. Questa sovrapposizione territoriale tra domanda di laureati e profili high skill indica che le nuove imprese localizzate nelle aree più produttive e orientate all'innovazione tecnologica e ai servizi avanzati stanno trainando la domanda di lavoro altamente qualificato, fungendo da vero e proprio indicatore dell'evoluzione qualitativa del sistema imprenditoriale nazionale.

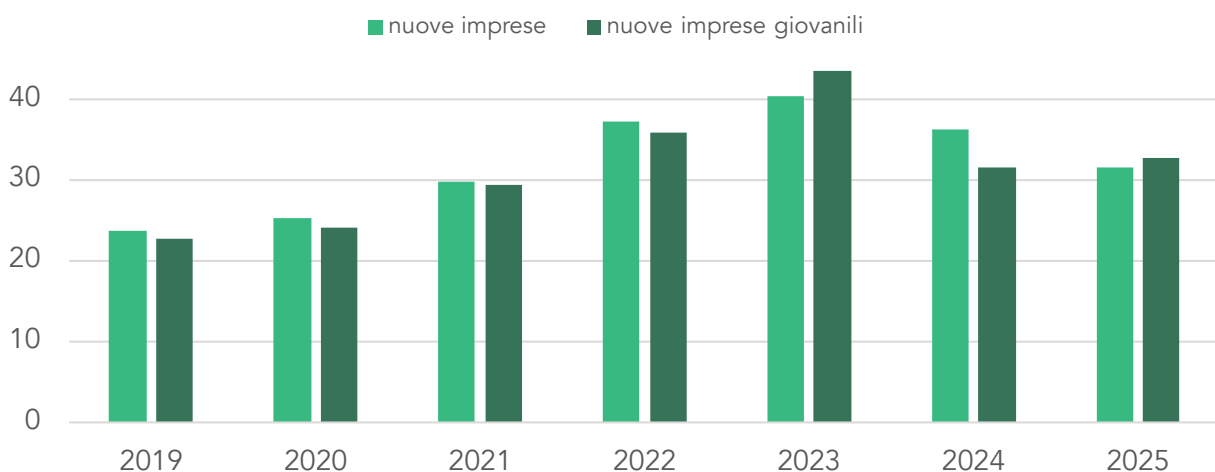


/ DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

Nel 2025 la quota di assunzioni considerate di difficile reperimento dalle nuove imprese scende al 31,5% delle figure professionali previste in ingresso, proseguendo il trend di riduzione avviato nel 2024. Il dato registra una flessione rispetto al 36,2% dell'anno precedente e al picco del 40,3% raggiunto nel 2023, segnalando un progressivo miglioramento nella capacità di incontro tra domanda e offerta di lavoro nel segmento delle nuove iniziative imprenditoriali (Figura 32).

Per le nuove imprese giovanili, la quota di difficoltà di reperimento si attesta al 32,7%, in lieve aumento rispetto al 31,4% del 2024. Si interrompe così la fase discendente osservata dopo il forte incremento culminato nel 2023, quando il valore aveva raggiunto il 43,5%. La serie storica mostra come, tra il 2019 e il 2022, la difficoltà percepita dalle imprese giovanili fosse in crescita, passando dal 22,7% al 35,8%, per poi divergere solo recentemente dalla dinamica generale.

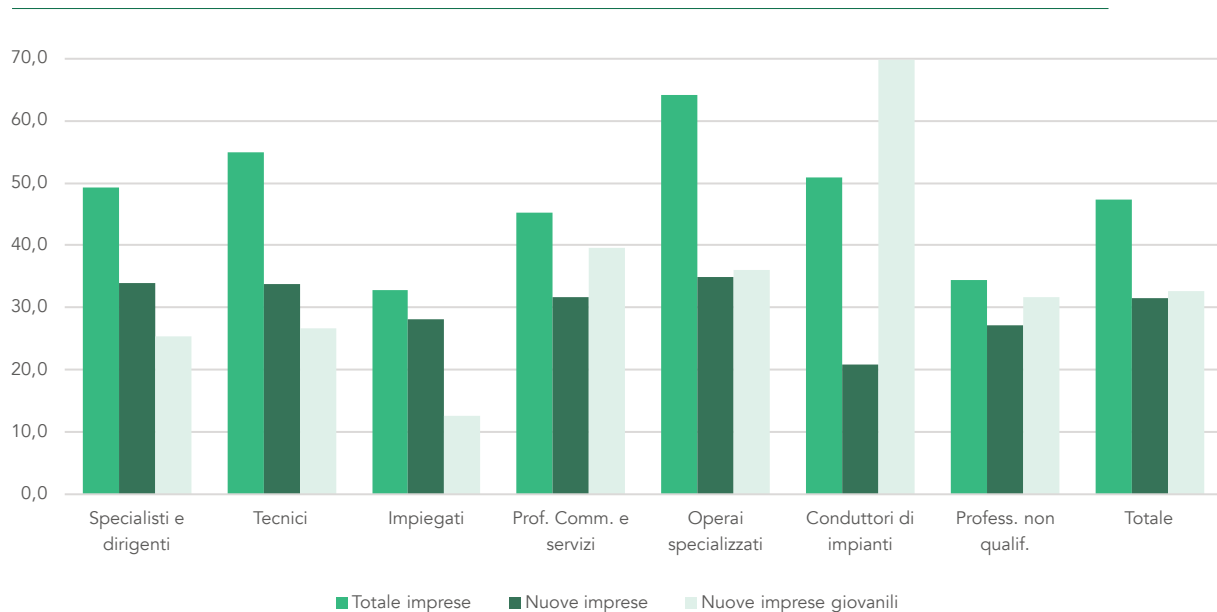
FIGURA 32 – ENTRATE RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2019-2025)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Considerando i grandi gruppi professionali, le nuove imprese continuano a incontrare criticità soprattutto nel reperimento di operai specializzati (34,9%), seguiti da dirigenti, specialisti e tecnici, per i quali la difficoltà si colloca rispettivamente al 33,9% e al 33,8%. I dati evidenziano che le carenze di competenze tecniche e professionali restano un problema trasversale per il mercato del lavoro delle imprese di nuova costituzione (Figura 32).

Nel confronto con il complesso delle imprese italiane, le nuove realtà mostrano un livello di difficoltà sensibilmente inferiore: a fronte di un 47,3% di assunzioni difficili rilevato sull'intero sistema produttivo, le nuove imprese si fermano al 31,5%; anche le imprese giovanili (32,7%) si attestano su valori nettamente inferiori alla media nazionale. Il dato conferma una maggiore flessibilità dei canali di reclutamento e una capacità più alta di intercettare manodopera disponibile nei segmenti emergenti del mercato del lavoro.

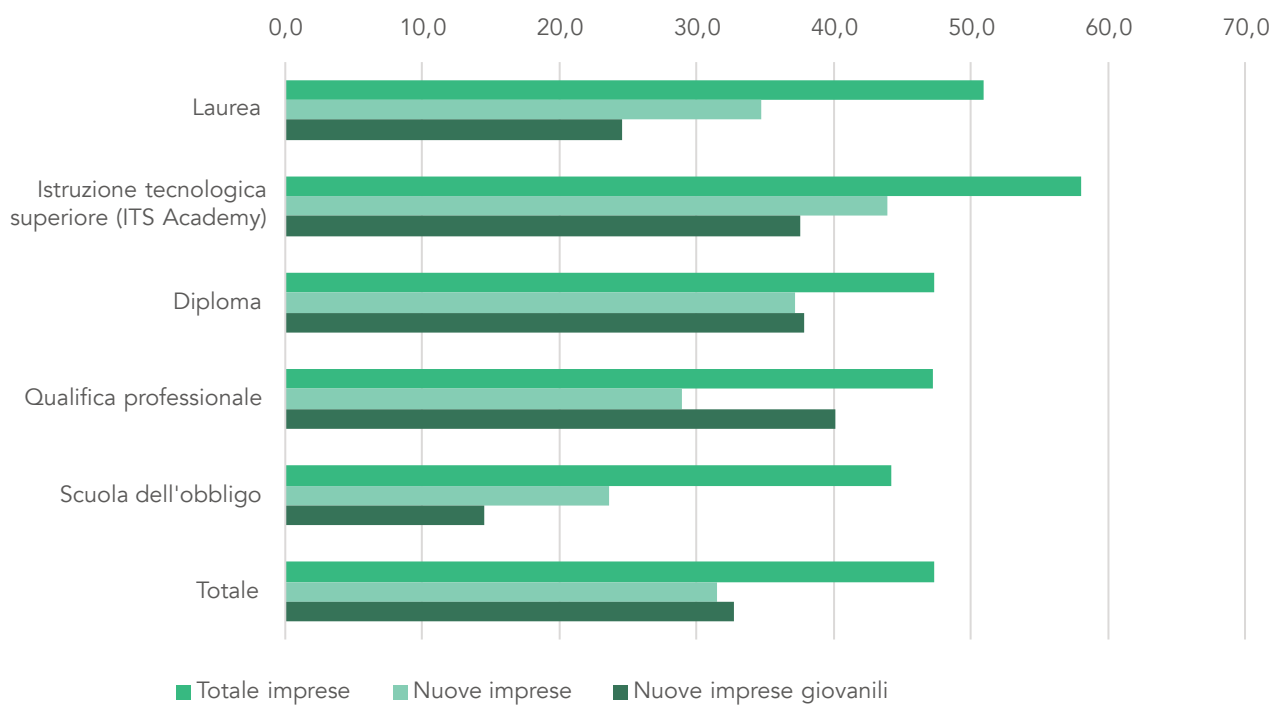
FIGURA 33 – ENTRATE RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE %, ANNO 2025)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le difficoltà di reperimento per i lavoratori formati negli ITS subiscono un calo: la quota passa dal 57,5% del 2024 al 43,9% nel 2025. Il dato si distingue nettamente da quello rilevato per il complesso delle imprese, dove la difficoltà media per profili ITS resta elevata al 58,0%, suggerendo che le nuove imprese riescono a intercettare più agevolmente questo tipo di professionalità. Anche per i diplomati con qualifica professionale si osserva una riduzione del mismatch: la difficoltà scende al 33,6% nel 2025, rispetto al 37,3% dell'anno precedente. Il trend conferma un graduale allineamento tra domanda e offerta di competenze tecnico-operative, pur rimanendo il livello di istruzione di più difficile reperimento.

Per i laureati le difficoltà di reperimento si riducono al 34,7%, in calo rispetto al 36,0% del 2024 e al 43,2% del 2023. Tale riduzione rispecchia una diminuzione moderata della domanda di figure con titolo universitario, che nel 2025 rappresentano il 18,3% delle entrate totali previste dalle nuove imprese (inclusi i diplomati ITS).

Nel complesso, il 2025 evidenzia un miglioramento sostanziale nelle condizioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro per le nuove imprese. Le difficoltà di reperimento, soprattutto per i profili con istruzione terziaria, risultano normalizzate rispetto ai valori medi del mercato, segnalando un contesto occupazionale più equilibrato.

FIGURA 34 – ENTRATE RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNO 2025)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel 2025 i profili professionali ricercati dalle nuove imprese si caratterizzano sempre più per la necessità di combinare competenze tecniche specialistiche con un ampio set di abilità trasversali e digitali, a conferma del ruolo strategico delle soft skills nella nuova organizzazione del lavoro. Le competenze trasversali continuano a rappresentare un requisito prioritario per la quasi totalità delle assunzioni programmate.



LE COMPETENZE RICHIESTE

La flessibilità e la capacità di adattarsi ai cambiamenti restano al primo posto, considerate necessarie per il 91,5% delle entrate previste. Seguono la capacità di lavorare in autonomia, rilevante per l'82,6% delle posizioni, il lavoro in gruppo, importante per il 79,6%, e il problem solving, richiesto nel 77,2% dei casi. Queste abilità risultano trasversali a tutti i gruppi professionali: per le figure high skill la richiesta di flessibilità e adattamento tocca il 100% tra i dirigenti e il 97,9% tra gli specialisti, mentre anche per operai specializzati e tecnici le stesse doti restano cruciali (93,8% per la flessibilità e 77,6% per l'autonomia).

TABELLA 4 – COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE DALLE NUOVE IMPRESE NEL 2025 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RICHIESTA CON UN GRADO DI IMPORTANZA “MEDIO-ALTA”

	COMPETENZE TRASVERSALI			
	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Totale	79,6	77,2	82,6	91,5
Dirigenti	99,3	100,0	100,0	100,0
Specialisti	96,9	97,5	87,3	97,9
Tecnici	89,1	93,3	94,5	97,3
Impiegati	84,8	91,8	88,2	94,4
Profess. comm. e servizi	87,9	76,2	82,1	91,0
Operai specializzati	67,3	65,0	77,6	91,9
Conduttori di impianti	77,1	78,0	78,4	85,5
Professioni non qualificate	57,0	51,5	68,7	78,4

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel 2025 si conferma la centralità delle competenze green e digitali nella domanda di lavoro espressa dalle nuove imprese, a testimonianza dell'integrazione sempre più stretta tra specializzazione tecnica e competenze trasversali. Il peso di queste abilità si mantiene su livelli elevati, segnalando una progressiva maturazione del processo di transizione tecnologica ed ecologica nel sistema produttivo emergente.

Sul versante green, l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è richiesta con importanza medio-alta per il 75,7% delle entrate previste complessive, con valori particolarmente elevati tra impiegati (81,5%), conduttori di impianti (83,5%) e dirigenti (81,8%). La competenza specifica nel gestire prodotti e tecnologie green interessa il 56,7% delle entrate, con incidenze più alte per impiegati (64,6%), tecnici (60,1%) e conduttori di impianti (61,0%), confermando una crescente attenzione alla sostenibilità operativa anche nelle fasi di avvio e consolidamento delle imprese.

Per quanto riguarda le e-skills, la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici è ritenuta di importanza medio-alta nel 53,4% delle entrate complessive, con punte che superano l'80% tra dirigenti (95,9%) e specialisti (80,3%). Le competenze digitali in senso ampio sono considerate cruciali per il 56,4% delle nuove assunzioni, raggiungendo incidenze molto elevate tra specialisti (96,2%), tecnici (87,2%) e impiegati (88,4%), mentre l'utilizzo di tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi (tecnologie 4.0) riguarda il 41,2% delle entrate totali, con valori sopra il 60% per specialisti (68,6%) e tecnici (64,5%).

Le nuove imprese giovanili mostrano una propensione ancora più marcata verso queste competenze: complessivamente, l'attitudine al risparmio energetico è richiesta nel 77,6% delle entrate e la gestione di prodotti e tecnologie green nel 58,4%, mentre le competenze digitali sono considerate di importanza medio-alta nel 60,4% dei casi e l'uso di tecnologie 4.0 nel 43,0%. Tra i tecnici delle nuove imprese giovanili, l'incidenza di competenze digitali raggiunge il 98,4% e quella relativa a linguaggi matematici e informatici l'81,5%, mentre tra gli specialisti le quote si attestano rispettivamente al 97,6% e al 79,1%, evidenziando la quasi universalità delle e-skills nei ruoli ad elevata qualificazione.

Nel complesso, i dati Excelsior 2025 indicano che la domanda di lavoro delle nuove imprese è ormai strutturalmente orientata verso profili in grado di combinare competenze tecniche, digitali e green, con una particolare intensità nei gruppi dei dirigenti, specialisti, tecnici e impiegati, dove la padronanza delle tecnologie digitali e la sensibilità ambientale rappresentano elementi competitivi essenziali.

TABELLA 5 – E-SKILLS E COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE NUOVE IMPRESE NEL 2024 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RICHIESTA CON UN GRADO DI IMPORTANZA "MEDIO-ALTA"

	GREEN		E-SKILLS		
	Attitudine al risparmio energetico	Gestire prodotti/ tecnologie green	Linguaggi matematici e informatici	Competenze digitali	Tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi
Totale	75,7	56,7	53,4	56,4	41,2
Dirigenti	81,8	89,9	95,9	95,3	54,7
Specialisti	68,8	49,5	80,3	96,2	68,6
Tecnici	77,5	60,1	69,2	87,2	64,5
Impiegati	81,5	64,6	69,0	88,4	57,7
Profess. comm. e servizi	77,6	53,3	48,9	48,3	33,8
Operai specializzati	72,3	53,0	46,7	26,7	28,4
Conduttori di impianti	83,5	61,0	51,5	55,0	25,0
Professioni non qualificate	69,9	56,8	20,3	26,3	18,1

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

TABELLA 6 – E-SKILLS E COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE NUOVE IMPRESE GIOVANILI NEL 2025 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE
QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RICHIESTA CON UN GRADO DI IMPORTANZA "MEDIO-ALTA"

	GREEN		E-SKILLS		
	Attitudine al risparmio energetico	Gestire prodotti/ tecnologie green	Linguaggi matematici e informatici	Competenze digitali	Tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi
Totale	77,6	58,4	56,4	60,4	43,0
Dirigenti	--	--	--	--	--
Specialisti	51,6	31,9	79,1	97,6	67,3
Tecnici	83,9	72,0	81,5	98,4	66,4
Impiegati	74,6	58,0	63,7	92,1	60,6
Profess. comm. e servizi	81,8	58,6	51,3	46,0	40,6
Operai specializzati	52,9	34,4	52,0	22,4	14,9
Conduttori di impianti	98,1	87,7	80,2	85,8	10,4
Professioni non qualificate	83,3	60,2	29,8	42,0	26,7

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025



/ SNI - SERVIZIO NUOVE IMPRESE: LA PIATTAFORMA DEL SISTEMA CAMERALE ITALIANO DEDICATA A CHI VUOLE FARE IMPRESA

Benvenuto nella piattaforma dedicata a chi vuole fare impresa

Vuoi metterti in proprio? Non sai come fare? Ti serve aiuto?

SNI-Servizio Nuove Imprese è la nuova piattaforma delle Camere di commercio, realizzata da Unioncamere, che orienta all'imprenditorialità e accompagna – con servizi online e presenze live – aspiranti e neo-imprenditori nel percorso di avvio di una nuova impresa. La piattaforma – raggiungibile all'indirizzo sni.unioncamere.it – è ricca di percorsi, materiali di approfondimento e servizi, gratuita e semplice da usare!

Dall'homepage si accede a una serie di informazioni utili per l'apertura di un'attività in proprio. Offre differenti dimensioni di utilizzo, che hanno lo scopo di accompagnare l'utente in un percorso di consapevolezza sul significato di diventare imprenditori e fare impresa, condividendo informazioni di base, orientamento all'imprenditorialità, expertise tecnico, attività formative e di assistenza tecnica alla creazione di impresa, notizie e informazioni dai territori, messe a disposizione dalla rete camerale italiana.



[SNI Territoriali](#)

Nella sezione "SNI territoriali" della Piattaforma è possibile sapere quali sono gli sportelli SNI della Camera di Commercio presenti in tutto il territorio nazionale, dove sono situati e le loro caratteristiche. Gli SNI territoriali offrono a aspiranti e neo-imprenditori un supporto di accompagnamento durante tutte le diverse fasi di questo percorso entusiasmante, ma anche difficile.

[News e Approfondimenti](#)

Principali notizie sia di carattere nazionale che provenienti dai Servizi Nuove Imprese dei territori, sempre aggiornate per non perdere le opportunità che si presentano! Inoltre, si possono consultare dispense, materiali di lettura e approfondimento tecnico, pillole informative, video che aiuteranno a sviluppare la propria idea di impresa.

[Storie di NUOVE IMPRESE](#)

In questa sezione della Piattaforma si possono trovare le storie raccontate da neoimprenditori, che si stanno impegnando in un'avventura imprenditoriale. Per conoscere, confrontarsi, e ispirarsi a chi ha vissuto un'esperienza simile a quella che vorremmo intraprendere.



Orientamento e formazione [↗](#)

La piattaforma è anche un innovativo hub di orientamento, informazione, formazione e assistenza tecnica alla creazione di impresa che offre un ampio ventaglio di servizi ad hoc live, ma anche in modalità asincrona. Seminari di prima sensibilizzazione, informazione e orientamento, seminari di tipo specialistico relativi ad attività dove esistono normative di settore come impresa femminile, migranti, start up innovative e imprese sociali, di 2h circa di durata; colloqui di primo orientamento e informazione in merito a specifiche idee e percorsi imprenditoriali e colloqui di approfondimento, più tecnici, con "L'esperto risponde", a cura di esperti camerali dei diversi settori, di circa 30' per colloquio.

Con cadenza periodica la piattaforma permette anche l'iscrizione a veri e propri percorsi di formazione e assistenza tecnica alla redazione del Business Plan, composti da attività di aula, (40h, scandite su 10 moduli), esercitazioni laboratoriali (12h) e assistenza tecnica personalizzata (fino a 4h per aspirante imprenditore /compagine imprenditoriale). Tutte queste attività si svolgono online in modalità sincrona proprio per rispondere al meglio alle esigenze dell'utente. Sono altresì a disposizione anche attività asincrone, erogate anch'esse attraverso la piattaforma sni.elearning, come i percorsi di educazione finanziaria "Scelte finanziarie e rapporti con le banche" realizzati da Banca d'Italia e altri percorsi formativi sulla realizzazione del Business Plan realizzati da Universitas Mercatorum.



Fai il TEST [↗](#)

Sul portale sono a disposizione tre test di autovalutazione:

- > Delfi, che consente all'utente di avere una misura delle proprie attitudini imprenditoriali.
- > Atena, che a partire da esperienze immersive tipiche di un'impresa stimola gli aspiranti imprenditori a riflettere sulle proprie modalità di "reazione".
- > Ulisse, che aiuta a valutare il rischio connesso all'avvio e allo svolgimento di un'attività in proprio.

Il portale SNI si conferma un punto di riferimento per chi desidera avviare un'attività imprenditoriale, con numeri che testimoniano una crescita costante e un impatto significativo. Sul fronte dell'**informazione**, il sito ha registrato circa **1.250.000 visite**, con oltre **2.500.000 pagine visualizzate** e più di **75.000 download** di materiali utili. Questi dati evidenziano un forte interesse verso i contenuti informativi messi a disposizione.

Per quanto riguarda la **formazione**, sono oltre **4.000** gli aspiranti e neoimprenditori che si sono registrati al portale. L'identikit dell'utente "tipo" è chiaro: si tratta prevalentemente di persone laureate, nella fascia d'età **45-55 anni**, ex dipendenti di aziende private, che hanno conosciuto il portale tramite la propria **Camera di Commercio**.

L'offerta formativa e di orientamento ha riscosso un'ampia partecipazione. I servizi gratuiti, sia sincroni che asincroni, hanno coinvolto, nel 2024 e 2025:

- **341 iscritti** ai colloqui di *Primo orientamento*;
- **350 iscritti** ai colloqui *Esperto Risponde*;
- **1.218 partecipanti** ai **53 seminari di Prima sensibilizzazione**;
- **1.320 iscritti** ai **47 seminari specialistici**;
- **440 partecipanti** ai **9 percorsi LIVE** di *Formazione e assistenza alla redazione del business plan* (ciascuno di 40 ore);
- **1.495 iscritti** ai **4 percorsi asincroni** di educazione finanziaria "Scelte finanziarie e rapporti con le banche", realizzati in collaborazione con **Banca d'Italia**;
- **154 iscritti** al percorso asincrono in **20 moduli** dedicato alla redazione del business plan, progettato da **Universitas Mercatorum**, con test finale per il riconoscimento di **1 CFU** spendibile nei corsi di laurea dell'ateneo.

I risultati concreti sono altrettanto significativi: nel periodo di attivazione del portale, 427 utenti iscritti sono diventati i **427 nuovi imprenditori**, e ben l'**11%** di loro non aveva alcuna esperienza imprenditoriale prima di entrare in contatto con SNI. L'identikit del nuovo imprenditore "SNI" mostra un profilo mediamente più giovane (sotto i 40 anni), con una maggiore presenza femminile e, nel **12% dei casi**, nato all'estero.



/NOTA METODOLOGICA

A oltre 25 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche realizzate dal 2017, che sono ora applicate sistematicamente alle procedure di indagine, Excelsior è diventato più direttamente fruibile rispetto al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro nonché rispetto le analisi sulle prospettive di imprenditorialità e autoimpiego legate alla natalità delle imprese.

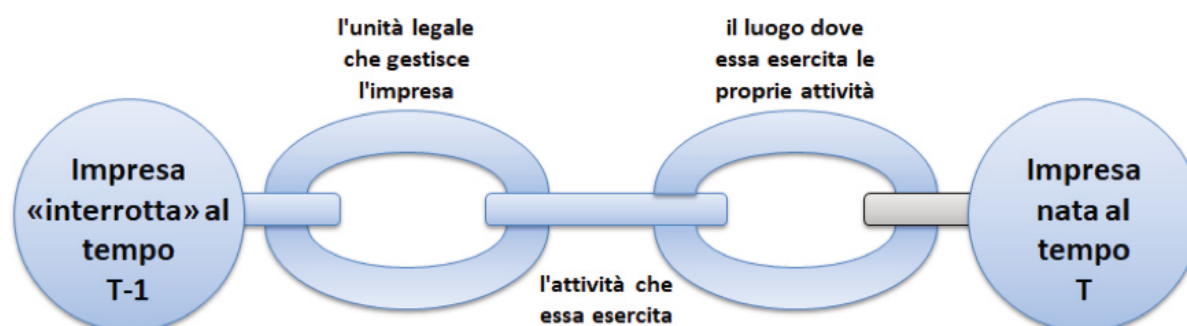
Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi e in particolare del Registro delle Imprese. La capacità di rinnovamento del tessuto imprenditoriale, che trova una delle sue manifestazioni nel flusso di nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese delle Camere di commercio, rappresenta uno dei principali elementi alla base del più generale processo di trasformazione del sistema economico dell'Italia.

Per monitorare tale fenomeno a partire dalle informazioni statistiche ricostruibili dagli archivi camerali, l'Unione Italiana delle Camere di commercio ha contribuito alla costruzione di un primo e prezioso monitoraggio sui flussi di natimortalità delle imprese costituendo la banca dati Movimprese⁵.

Per misurare correttamente le variazioni della base produttiva risulta però necessario operare una "pulizia" dei movimenti di imprese, allo scopo di ottenere una dimensione reale della natimortalità delle imprese sul territorio allo scopo misurare il fenomeno delle "vere" iscrizioni di imprese, scorporandole da quelle che invece, pur essendo registrate come iscrizioni, sottendono una continuità con un'impresa già esistente.

La metodologia di individuazione delle nuove imprese prende il suo corpo dalle indicazioni operative fornite dall'Eurostat⁶ per stabilire la "continuità dell'impresa" che viene valutata sulla base di tre elementi:

1. l'unità legale che gestisce l'impresa;
2. l'attività che essa esercita;
3. il luogo dove essa esercita le proprie attività.



⁵ Tale base informativa, che ha il pregio di valorizzare il dato delle iscrizioni con cadenza trimestrale e con una profondità storica che risale al 1995, non consente tuttavia di misurare realmente l'entità delle "vere nuove imprese", intese come iniziative imprenditoriali incrementali e non, come si illustrerà in seguito più nel dettaglio, legate a eventi meramente burocratici e, quindi, associabili per lo più a trasformazioni di imprese già esistenti.

⁶ Si veda EUROSTAT European Commission, Methodologies and working papers (2003), Business register recommendations manual, Luxembourg, Publications Office of the European Union. Capitoli n. 11, 12, 13, 14.

La nuova impresa, quindi, viene individuata sulla base di elementi di discontinuità con il passato. Se si indeboliscono i legami col pregresso, ovvero vi sono "cambiamenti completi o di grande portata" tra la prima impresa interrotta e la seconda nuova nata, si è in presenza di una reale cessazione, seguita da una vera creazione di impresa. Le tipologie dei legami tra le imprese sono definite attraverso le informazioni presenti nel Registro Imprese, in particolare:

- relazione per unità legale: si ha un legame se almeno un imprenditore è comune tra la nuova e la vecchia impresa o se il codice fiscale dell'impresa è rimasto invariato;
- relazione per localizzazione: si ha un legame se l'eventuale spostamento dell'impresa avviene all'interno dello stesso comune o, per le sole attività economiche che non richiedono una sede fissa, della stessa provincia;
- relazione per attività economica: si ha un legame se l'attività esercitata risulta coincidente o almeno simile.

L'efficacia di tali regole, apparentemente conservative, è stata testata per garantire un livello di discontinuità sufficientemente forte da assecondare l'indirizzo dettato dall'Eurostat a proposito di "cambiamenti completi o di grande portata" che vengono trasposti all'interno dell'indagine Excelsior in una batteria di domande sottomesse a tutte le imprese di nuova iscrizione:

- *l'impresa è attualmente operativa?*
- *l'impresa, che avete recentemente iscritto alla camera di commercio, risultava nei fatti già esistente in quanto già presente con altra denominazione e/o forma giuridica o come iscrizione dell'impresa successiva ad una precedente cessazione?*
- *potete quindi affermare che l'impresa, che avete recentemente iscritto alla camera di commercio, è di fatto una vera nuova iniziativa economica senza legami di continuità imprenditoriale con attività già iscritte in passato alla camera di commercio?*

Attraverso queste domande è possibile individuare, a partire dalle nuove iscrizioni al Registro Imprese, il sottoinsieme delle Nuove Imprese che rappresentano il campo d'osservazione dell'analisi. Un'altra caratteristica distintiva di questa indagine risiede nell'individuazione delle motivazioni che spingono alla creazione d'impresa e sulla genesi del nuovo imprenditore:

- *quale era la condizione del titolare (o il socio di maggioranza assoluta o relativa, nel caso di società) prima di iniziare l'attività;*
- *quale è stata la motivazione principale che ha determinato la nascita dell'azienda;*
- *se si è preso parte a corsi o attività sull'imprenditorialità, ovvero per trasformare le idee in azioni, per sviluppare i propri progetti;*
- *all'avvio dell'attività, quali sono state le principali difficoltà incontrate.*

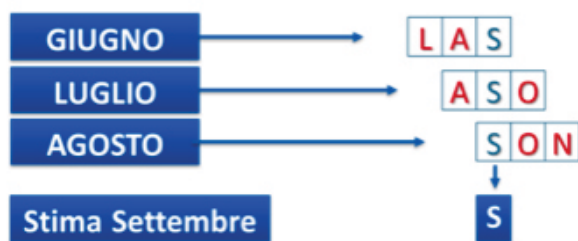
Vengono inoltre poste domande sulle caratteristiche dell'imprenditore e sulle fonti di finanziamento adottate per avviare l'attività nonché, in continuità con quanto avviene per l'indagine Excelsior "standard", sulla capacità di assorbimento occupazionale.

Il campione di imprese appartenenti all'universo sopra definito viene intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (Computer Aided Web Interviewing) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro.

La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di giugno essa si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre luglio-settembre, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in luglio avrà come periodo di riferimento il trimestre agosto-ottobre, e così via.

In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

La logica dell'indagine continua



L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili contribuisce all'elaborazione dei dati annuali⁷. Le innovazioni apportate dal 2017 hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma web ha agevolato il coinvolgimento delle Camere di Commercio in tutte le fasi, rafforzando il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese;
- la possibilità per le imprese di rispondere online in qualsiasi momento del periodo di somministrazione favorendo il tasso di partecipazione e distribuendo il loro contributo all'indagine lungo l'intero arco temporale produttivo annuale;
- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile l'applicazione dello stimatore stratificato senza ripetizione il cui stimatore corretto del totale \hat{Y} dei flussi risulta:

$$\hat{Y} = \sum_{i=1}^n \frac{y_i}{\pi_i}$$

- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese.

⁷ Le liste campionarie vengono emesse mensilmente man mano che si rendono disponibili le nuove iscrizioni al Registro delle Imprese, tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC) vengono raggiunte dall'indagine.



UNIONCAMERE

NUOVE IMPRESE

LA DOMANDA DI
PROFESSIONI E FORMAZIONE
DELLE IMPRESE ITALIANE
NEL 2025



Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE 0	Iscrizioni e "nuove imprese" del 2025
Tavola 0	Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese" (con relativo numero di addetti) nel 2025, per settore di attività, territorio e classe dimensionale
SEZIONE 1	Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025
Tavola 1	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio
Tavola 2	Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese" nel 2025, per settore di attività e territorio
Tavola 3	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio
Tavola 4	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio
Tavola 5	Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese" nel 2025, per settore di attività e territorio
Tavola 6	Numero di "nuove imprese" nel 2025, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio
Tavola 7	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025, secondo il genere, l'età e la nazionalità del titolare, per settore di attività
Tavola 8	Distribuzione delle "nuove imprese", secondo il titolo di studio del titolare, per settore di attività e territorio
Tavola 9	Grado di accordo con le seguenti affermazioni relative alla formazione scolastica del titolare delle "nuove imprese"
Tavola 10	Distribuzione delle "nuove imprese", secondo la partecipazione del titolare a corsi o attività sull'imprenditorialità, per settore di attività e territorio
Tavola 11	Investimenti effettuati dalle "nuove imprese" nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento
Tavola 12	Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle "nuove imprese" nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale
Tavola 13	Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2025, per genere ed età del titolare, settore di attività e territorio
Tavola 14	Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2025, per titolo di studio, settore di attività e territorio
Tavola 15	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni, per genere e nazionalità, settore di attività e territorio
Tavola 16	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni, per titolo di studio, settore di attività e territorio
Tavola 17	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile, per classe di età e nazionalità, settore di attività e territorio
Tavola 18	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile, per titolo di studio, settore di attività e territorio
SEZIONE 2	Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2025
Tavola 19	Lavoratori previsti in entrata nel 2025 per grande gruppo professionale
Tavola 20	Caratteristiche delle professioni richieste dalle "nuove imprese" nel 2025, per grande gruppo professionale
Tavola 21	Entrate previste nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

SEZIONE 4 Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese

- Tavola 23** Entrate previste dalle nuove imprese nel 2025, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione
- Tavola 24** Entrate previste dalle nuove imprese nel 2025 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati
- Tavola 25** Entrate previste dalle nuove imprese nel 2025 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione

SEZIONE 5 Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese

- Tavola 26** Entrate previste dalle nuove imprese nel 2025 per classi di età, settore di attività e ripartizione territoriale
- Tavola 27** Entrate previste dalle nuove imprese nel 2025 per genere, settore di attività e ripartizione territoriale

SEZIONE 6 Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

- Tavola 28** Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese giovanili" (con relativo numero di addetti) nel 2025, per settore di attività, territorio e forma giuridica
- Tavola 29** Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2025 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio
- Tavola 30** Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese giovanili" nel 2025, per settore di attività e territorio
- Tavola 31** Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2025 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio
- Tavola 32** Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2025 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio
- Tavola 33** Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese giovanili" nel 2025, per settore di attività e territorio
- Tavola 34** Numero di "nuove imprese giovanili" nel 2025, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio
- Tavola 35** Lavoratori previsti in entrata dalle "nuove imprese giovanili" nel 2025, per grande gruppo professionale
- Tavola 36** Caratteristiche delle professioni richieste nel 2025 dalle "nuove imprese giovanili", per grande gruppo professionale
- Tavola 37** Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale
- Tavola 38** Le competenze richieste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2025, per grande gruppo professionale
- Tavola 39** Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2025, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione
- Tavola 40** Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2025 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati

SEZIONE 0

Iscrizioni e "nuove imprese" del 2025

SEZIONE 0 - Iscrizioni e "nuove imprese" del 2025

Tavola 0 - Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese" (con relativo numero di addetti) nel 2025, per settore di attività, territorio e classe dimensionale*

	Imprese iscritte*	di cui:		
		Imprese attive ***	"Nuove Imprese"	Addetti "Nuove Imprese"
TOTALE	205.050	147.720	167.410	282.210
SETTORE DI ATTIVITA'				
SETTORE PRIMARIO****	17.280	7.720	12.600	12.910
INDUSTRIA	14.630	11.200	11.600	26.260
CONSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	41.990	36.700	35.180	54.860
SERVIZI	131.160	92.100	108.030	188.180
Commercio	41.560	29.800	32.970	51.320
Turismo	14.770	7.560	10.950	27.030
Servizi alle imprese	59.820	45.140	52.040	88.130
Servizi alle persone	32.290	17.320	24.680	34.620
TERRITORIO				
Piemonte	15.630	12.220	12.270	19.250
Valle d'Aosta	440	330	370	570
Lombardia	39.180	29.550	32.280	57.710
Trentino Alto Adige	4.390	3.370	3.270	5.250
Veneto	17.650	13.530	13.780	23.090
Friuli Venezia Giulia	3.780	2.920	2.990	4.890
Liguria	5.570	4.340	4.250	7.260
Emilia Romagna	16.790	12.920	13.460	22.760
Toscana	15.030	11.180	12.050	21.310
Umbria	2.880	2.130	2.370	3.790
Marche	5.190	3.850	4.290	7.130
Lazio	17.750	12.040	15.500	29.290
Abruzzo	4.250	2.940	3.400	5.410
Molise	900	610	690	1.100
Campania	19.270	12.720	16.510	25.850
Puglia	12.740	8.070	10.600	16.410
Basilicata	1.540	940	1.260	1.940
Calabria	5.610	3.510	4.560	7.100
Sicilia	11.790	7.170	9.860	15.730
Sardegna	4.680	3.390	3.690	6.380
NORD OVEST	60.820	46.430	49.160	84.790
NORD EST	42.600	32.740	33.490	55.980
CENTRO	40.850	29.190	34.200	61.520
SUD E ISOLE	60.780	39.360	50.550	79.920
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	44.940	32.480	38.100	67.770
Società di persone	7.370	4.730	5.630	8.570
Imprese individuali	150.100	108.840	121.500	201.620
Altre forme	2.650	1.670	2.180	4.240

*Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** Stima delle iscrizioni per il 2025.

*** Stima delle iscrizioni per il 2025 che hanno dichiarato l'inizio dell'attività.

**** Addetti all'inizio dell'operatività dell'impresa. Comprende gli addetti dipendenti, i lavoratori somministrati, i collaboratori ed altri lavoratori non alle dipendenze.

***** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

SEZIONE 1

Origine del neo imprenditore
e avvio della "nuova impresa"
nel 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 1 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Imprenditore	Ultima attività svolta						
		Libero professionista	Altro non alle dipendenze	Dirigente, impiegato / quadro	Operaio / apprendista	Studente / in cerca di prima occupazione	Disoccupato (in cerca di nuovo lavoro)	Casalinga o altra attività
TOTALE	20,8	9,2	4,3	17,1	19,6	5,3	16,1	7,5
SETTORE DI ATTIVITA'								
SETTORE PRIMARIO*	43,6	6,7	5,6	16,2	8,5	8,9	5,1	5,5
INDUSTRIA	17,8	3,9	3,9	11,8	30,5	3,3	20,6	8,1
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	19,2	5,2	3,3	5,6	39,3	2,8	19,8	4,9
SERVIZI	19,2	11,3	4,6	21,4	13,3	6,0	15,7	8,5
Commercio	14,8	6,3	4,3	21,5	17,3	5,8	20,9	9,1
Turismo	22,6	5,2	4,4	16,5	17,1	4,3	18,3	11,6
Servizi alle imprese	23,4	15,3	4,7	24,1	8,3	6,5	10,8	6,8
Servizi alle persone	10,5	13,1	5,0	13,8	20,7	5,7	20,2	11,0
TERRITORIO								
Piemonte	21,1	9,8	4,2	17,2	21,8	4,4	15,7	5,8
Valle d'Aosta	18,3	--	--	--	28,1	--	--	--
Lombardia	23,0	10,1	4,3	19,2	19,6	4,6	12,2	6,9
Trentino Alto Adige	22,1	7,5	3,1	26,0	20,9	5,0	10,1	5,3
Veneto	22,7	8,0	3,5	17,8	23,8	4,5	12,3	7,3
Friuli Venezia Giulia	19,3	8,1	2,9	16,4	24,1	5,7	15,8	7,8
Liguria	17,9	8,8	5,7	13,4	22,3	5,2	18,6	8,1
Emilia Romagna	18,8	9,2	4,4	16,7	24,2	4,7	14,9	7,1
Toscana	19,6	9,2	5,0	14,9	25,0	4,7	15,3	6,3
Umbria	16,0	11,9	4,3	13,5	23,9	6,7	18,2	5,5
Marche	17,3	7,0	5,5	17,4	22,5	5,8	17,4	7,0
Lazio	20,8	11,0	6,1	17,7	15,2	4,7	16,2	8,3
Abruzzo	21,0	8,4	4,3	15,7	22,1	4,4	16,8	7,3
Molise	31,6	8,4	--	14,8	7,1	8,5	19,7	7,1
Campania	21,9	9,0	4,0	15,5	14,3	7,0	19,0	9,4
Puglia	20,6	7,7	3,7	14,6	18,4	6,2	20,5	8,3
Basilicata	19,9	11,6	--	17,4	19,9	5,8	18,1	--
Calabria	19,3	8,7	4,8	16,1	14,6	6,8	22,1	7,5
Sicilia	19,8	7,7	3,4	18,4	11,8	8,0	21,7	9,2
Sardegna	15,7	8,7	3,6	12,8	19,5	5,4	25,1	9,2
NORD OVEST	22,0	9,9	4,4	18,2	20,5	4,6	13,7	6,7
NORD EST	20,8	8,5	3,8	18,1	23,7	4,7	13,4	7,0
CENTRO	19,6	9,9	5,5	16,4	20,1	5,0	16,2	7,3
SUD E ISOLE	20,5	8,4	3,9	15,8	15,7	6,7	20,4	8,6

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 2 - Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese" nel 2025, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Motivazioni*							
	Conoscenza / opportunità del mercato	Necessità di trovare primo o nuovo lavoro	Difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile	Insoddisfazione e verso il precedente lavoro	Valorizzazione competenze / esperienze professionali	Successo personale ed economico	Sfruttamento di un'idea innovativa	Altro**
TOTALE	51,3	17,4	12,2	26,9	52,6	56,7	15,8	36,6
SETTORE DI ATTIVITA'								
SETTORE PRIMARIO***	55,2	7,9	6,7	10,2	46,6	48,2	31,1	58,9
INDUSTRIA	47,6	20,6	12,8	31,6	57,2	55,3	16,4	31,1
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	43,6	22,4	17,8	31,8	52,4	57,2	7,4	34,6
SERVIZI	53,8	16,5	11,0	26,8	52,9	57,7	16,7	35,2
Commercio	54,4	20,6	15,4	30,1	46,6	61,0	15,9	32,1
Turismo	58,2	15,8	10,0	23,5	52,1	61,9	19,3	33,4
Servizi alle imprese	56,1	14,5	8,9	23,9	53,9	52,9	16,4	38,1
Servizi alle persone	38,2	14,8	8,9	33,3	66,2	65,5	18,0	32,9
TERRITORIO								
Piemonte	47,4	18,8	13,5	30,1	54,1	55,9	12,8	36,1
Valle d'Aosta	40,3	--	--	37,3	48,2	55,6	--	34,5
Lombardia	53,9	15,3	9,4	27,3	53,8	55,6	15,1	36,2
Trentino Alto Adige	46,2	7,8	4,9	30,8	54,4	62,8	22,3	37,9
Veneto	52,7	13,1	8,6	30,0	54,5	58,1	14,1	36,8
Friuli Venezia Giulia	49,0	14,3	9,9	34,3	54,5	56,4	14,5	37,2
Liguria	45,8	21,3	17,1	30,0	51,0	55,7	11,3	35,8
Emilia Romagna	48,7	17,0	11,0	31,4	52,6	57,9	13,8	35,3
Toscana	50,8	17,6	12,0	28,6	51,5	53,9	14,2	37,4
Umbria	49,0	17,0	9,5	27,4	53,8	57,7	16,0	36,6
Marche	49,3	16,0	9,8	28,0	55,6	60,1	13,8	37,1
Lazio	52,7	18,5	13,1	23,7	53,8	55,9	16,2	37,9
Abruzzo	53,3	16,3	10,7	25,9	53,7	55,9	17,0	34,9
Molise	41,9	18,2	14,3	17,0	51,5	52,8	21,8	54,9
Campania	52,0	21,9	17,7	21,8	47,7	58,0	18,9	35,0
Puglia	54,8	19,1	15,0	22,1	51,5	55,7	19,6	34,6
Basilicata	48,4	14,5	13,1	21,3	57,4	53,7	25,2	39,6
Calabria	49,6	21,5	18,1	24,8	51,8	59,8	16,8	36,5
Sicilia	50,1	20,2	13,4	25,0	49,8	56,8	18,2	40,3
Sardegna	53,2	17,9	13,1	27,3	54,5	59,4	15,3	35,6
NORD OVEST	51,5	16,7	11,1	28,3	53,6	55,7	14,2	36,1
NORD EST	50,1	14,2	9,3	31,0	53,7	58,3	14,8	36,4
CENTRO	51,3	17,8	12,0	26,2	53,2	55,8	15,2	37,5
SUD E ISOLE	51,9	20,0	15,4	23,4	50,5	57,2	18,5	36,5

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

**Sono incluse altre motivazioni con valori di esigua entità, costituite da: possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui era occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 3 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Investimento complessivo iniziale			
	Meno di 5mila euro	Da 5mila euro a 10mila euro	Da 11mila euro a 50mila euro	Oltre 50mila euro
TOTALE	48,3	26,0	17,6	8,1
SETTORE DI ATTIVITA'				
SETTORE PRIMARIO*	36,1	29,4	16,9	17,6
INDUSTRIA	48,0	27,1	19,3	5,5
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	61,2	24,5	11,0	3,3
SERVIZI	45,5	26,0	19,7	8,8
Commercio	47,8	25,5	21,1	5,6
Turismo	19,4	25,5	33,6	21,6
Servizi alle imprese	52,1	26,3	13,5	8,1
Servizi alle persone	34,8	26,4	29,3	9,4
TERRITORIO				
Piemonte	51,7	23,7	17,5	7,1
Valle d'Aosta	51,5	24,4	19,5	--
Lombardia	45,8	28,1	17,5	8,6
Trentino Alto Adige	45,3	25,6	18,5	10,6
Veneto	48,6	25,4	16,9	9,1
Friuli Venezia Giulia	47,8	29,1	18,3	4,8
Liguria	53,8	22,0	17,8	6,4
Emilia Romagna	49,3	26,0	16,9	7,8
Toscana	50,0	25,2	16,8	8,0
Umbria	53,3	23,3	15,9	7,5
Marche	52,5	24,8	17,0	5,7
Lazio	50,8	24,6	15,6	9,0
Abruzzo	49,6	23,4	19,2	7,8
Molise	36,0	25,9	25,9	12,2
Campania	46,1	27,2	18,2	8,5
Puglia	44,4	27,6	20,3	7,8
Basilicata	42,4	30,3	19,3	8,0
Calabria	48,8	25,0	19,0	7,2
Sicilia	47,7	26,6	17,9	7,8
Sardegna	50,7	22,0	19,1	8,3
NORD OVEST	48,0	26,5	17,5	8,0
NORD EST	48,5	26,0	17,2	8,3
CENTRO	50,9	24,8	16,2	8,1
SUD E ISOLE	46,6	26,4	18,9	8,1

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 4 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Forme di finanziamento per l'avvio dell'impresa*				
	Mezzi propri	Prestiti di parenti ed affini	Prestiti bancari	Leggi comunitarie, nazionali o regionali	Altre imprese o finanziatori nel capitale sociale
TOTALE	92,9	15,5	9,6	4,4	4,8
SETTORE DI ATTIVITA'					
SETTORE PRIMARIO**	94,7	12,0	13,7	8,8	6,5
INDUSTRIA	94,1	17,6	9,0	5,5	4,3
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	93,4	11,5	4,7	2,4	3,2
SERVIZI	92,4	17,0	10,8	4,4	5,3
Commercio	92,6	19,4	10,1	4,2	3,0
Turismo	91,9	29,4	25,3	9,6	4,8
Servizi alle imprese	92,7	9,9	6,7	2,3	7,0
Servizi alle persone	91,3	29,8	17,3	9,0	4,0
TERRITORIO					
Piemonte	92,1	15,9	9,8	3,4	4,8
Valle d'Aosta	92,1	--	--	--	--
Lombardia	92,7	14,5	7,5	2,4	7,1
Trentino Alto Adige	92,4	11,3	12,8	5,6	6,6
Veneto	91,6	13,4	11,5	3,6	5,2
Friuli Venezia Giulia	93,1	12,9	10,4	4,1	4,1
Liguria	95,6	15,6	9,0	3,3	2,2
Emilia Romagna	93,0	14,3	9,9	2,8	3,2
Toscana	94,4	14,5	9,9	4,2	4,0
Umbria	92,1	16,3	10,4	6,9	4,2
Marche	94,1	14,2	12,1	3,3	4,6
Lazio	92,1	15,9	9,6	2,8	6,5
Abruzzo	95,5	11,4	10,5	3,3	3,3
Molise	94,3	16,0	13,5	10,2	5,1
Campania	93,7	19,1	9,1	5,3	3,0
Puglia	92,7	15,8	10,6	8,0	3,5
Basilicata	92,2	14,0	12,6	10,5	5,7
Calabria	93,7	16,7	10,0	9,6	2,3
Sicilia	93,3	18,8	9,3	7,4	5,2
Sardegna	90,7	20,5	10,0	7,7	4,1
NORD OVEST	92,8	15,0	8,2	2,8	6,1
NORD EST	92,4	13,5	10,9	3,5	4,4
CENTRO	93,2	15,2	10,1	3,6	5,2
SUD E ISOLE	93,3	17,5	9,8	6,9	3,7

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 5 - Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese" nel 2025, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	"Nuove Imprese" che hanno incontrato difficoltà (v.a.)*	Concorrenza	Commerciatizzazione prodotti	Clima economico sfavorevole	Conoscenza normative	di cui:						Altro**
						Procedure amministrative	Mancanza capitale / risorse economiche	Credito dalle banche	Sistema fiscale	Onerosità del costo del lavoro		
TOTALE	132.900	22,7	23,7	17,0	42,6	51,0	14,7	9,4	23,8	10,5	35,8	
SETTORE DI ATTIVITA'												
SETTORE PRIMARIO***	9.990	11,3	22,3	10,5	49,8	62,8	24,1	13,5	15,1	9,8	46,5	
INDUSTRIA	9.580	17,2	28,0	21,4	44,2	46,7	17,1	10,5	21,8	13,4	36,8	
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	27.090	25,0	13,1	15,6	46,9	47,6	14,8	8,5	29,2	12,9	33,3	
SERVIZI	86.250	23,9	26,7	17,7	40,2	51,2	13,4	9,0	23,4	9,5	35,2	
Commercio	28.090	29,8	37,6	22,2	36,3	45,9	15,0	8,4	20,4	7,0	30,4	
Turismo	9.570	18,2	13,3	14,2	43,6	62,6	15,1	12,8	19,3	15,6	42,9	
Servizi alle imprese	38.390	22,3	24,2	16,6	40,5	50,0	11,0	8,3	27,1	9,7	34,2	
Servizi alle persone	10.210	19,3	18,9	13,0	46,2	60,0	16,2	9,9	21,4	9,7	45,1	
TERRITORIO												
Piemonte	9.760	21,3	24,7	19,2	43,1	49,3	15,4	7,5	23,5	9,7	31,8	
Valle d'Aosta	310	--	16,9	--	40,3	65,5	--	--	35,8	--	40,3	
Lombardia	25.170	22,9	24,2	17,1	43,8	51,3	14,1	8,9	24,3	9,5	32,7	
Trentino Alto Adige	2.640	15,1	22,8	9,3	45,4	56,4	15,8	7,5	29,3	9,4	41,2	
Veneto	11.120	21,6	25,0	18,3	44,1	50,3	15,0	8,6	23,0	8,1	31,2	
Friuli Venezia Giulia	2.370	14,7	23,3	12,8	47,1	56,1	14,8	6,2	30,6	10,4	35,0	
Liguria	3.450	18,9	21,4	15,5	46,2	54,7	12,7	7,3	29,9	11,1	34,5	
Emilia Romagna	10.490	20,9	23,2	16,8	45,4	50,9	13,4	8,2	26,2	9,3	36,1	
Toscana	9.630	22,6	25,0	17,1	43,8	48,6	12,9	10,0	23,5	10,9	34,8	
Umbria	1.840	20,8	28,8	13,2	44,8	49,5	15,9	10,6	21,4	9,8	32,5	
Marche	3.380	24,6	24,3	20,3	40,4	51,5	15,9	10,1	21,9	9,2	30,4	
Lazio	12.430	22,2	21,0	16,5	41,4	51,6	15,9	10,4	25,5	13,7	37,1	
Abruzzo	2.740	21,4	22,4	20,2	42,5	51,6	14,4	9,8	22,3	11,3	31,9	
Molise	540	15,8	17,5	21,4	36,8	55,4	14,0	16,0	25,8	17,1	49,9	
Campania	13.170	28,2	24,4	17,2	40,7	47,9	12,5	8,2	23,1	9,0	44,1	
Puglia	8.520	27,9	25,3	18,4	41,0	50,9	15,9	11,7	20,6	12,4	35,5	
Basilicata	1.020	24,0	26,1	12,3	38,9	48,7	18,4	14,1	11,4	15,1	40,7	
Calabria	3.620	21,9	21,8	17,6	41,1	53,6	16,9	11,9	20,6	10,3	38,8	
Sicilia	7.930	23,8	22,2	15,7	35,5	54,3	17,5	12,0	21,1	14,4	39,8	
Sardegna	2.780	18,0	22,2	13,7	42,3	51,4	17,4	11,1	23,6	9,3	43,4	
NORD OVEST	38.700	22,0	24,0	17,4	43,8	51,2	14,3	8,4	24,7	9,7	32,7	
NORD EST	26.610	20,1	23,9	16,3	45,0	51,6	14,5	8,1	25,5	8,9	34,4	
CENTRO	27.290	22,6	23,3	17,0	42,3	50,4	14,9	10,2	24,1	11,9	35,1	
SUD E ISOLE	40.310	25,3	23,6	17,1	39,9	50,9	15,2	10,6	21,7	11,3	40,1	

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende modalità a bassa frequenza riguardanti: mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro.

Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 6 - Numero di "nuove imprese" nel 2025, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio*

	"Nuove Imprese"	Addetti "nuove imprese"	Addetti dipendenti	Tipologia Addetti "non dipendenti"	
				Totale	di cui lavoratori sommministrati
TOTALE	167.410	282.210	85.360	196.850	2.200
SETTORE DI ATTIVITA'					
SETTORE PRIMARIO**	12.600	12.910	100	12.810	200
INDUSTRIA	11.600	26.260	13.130	13.120	180
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	35.180	54.860	14.330	40.530	350
SERVIZI	108.030	188.180	57.800	130.380	1.470
Commercio	32.970	51.320	14.470	36.850	300
Turismo	10.950	27.030	13.750	13.280	460
Servizi alle imprese	52.040	88.130	23.880	64.250	510
Servizi alle persone	12.080	21.700	5.700	16.000	200
TERRITORIO					
Piemonte	12.270	19.250	4.600	14.650	90
Valle d'Aosta	370	570	150	420	10
Lombardia	32.280	57.710	18.330	39.380	390
Trentino Alto Adige	3.270	5.250	1.170	4.080	70
Veneto	13.780	23.090	6.810	16.280	160
Friuli Venezia Giulia	2.990	4.890	1.270	3.620	90
Liguria	4.250	7.260	2.180	5.090	90
Emilia Romagna	13.460	22.760	6.870	15.900	130
Toscana	12.050	21.310	7.540	13.770	110
Umbria	2.370	3.790	1.060	2.730	30
Marche	4.290	7.130	2.180	4.940	60
Lazio	15.500	29.290	10.150	19.140	180
Abruzzo	3.400	5.410	1.600	3.820	70
Molise	690	1.100	340	760	10
Campania	16.510	25.850	7.180	18.660	330
Puglia	10.600	16.410	4.670	11.740	160
Basilicata	1.260	1.940	520	1.420	20
Calabria	4.560	7.100	1.940	5.160	70
Sicilia	9.860	15.730	4.620	11.110	140
Sardegna	3.690	6.380	2.180	4.200	20
NORD OVEST	49.160	84.790	25.260	59.530	570
NORD EST	33.490	55.980	16.120	39.870	450
CENTRO	34.200	61.520	20.930	40.590	370
SUD E ISOLE	50.550	79.920	23.050	56.870	800

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 7 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025, secondo il genere, l'età e la nazionalità del titolare, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Genere		Classe di età							Nazionalità		
	femmina	maschio	18-24	25-29	30-34	35-39	40-50	51-65	oltre 65	Italiana	UE	Extra UE
TOTALE	21,8	78,2	8,7	11,4	13,5	14,1	27,2	21,8	3,4	86,4	4,1	9,5
SETTORE DI ATTIVITA'												
SETTORE PRIMARIO*	24,8	75,2	11,6	8,0	12,0	14,2	25,0	22,8	6,5	92,0	2,2	5,9
INDUSTRIA	19,0	81,0	6,1	9,9	12,4	14,6	28,2	26,2	2,6	80,0	4,3	15,8
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	12,6	87,4	8,2	9,6	13,2	16,0	31,5	19,4	2,1	74,1	9,0	16,9
SERVIZI	24,7	75,3	8,8	12,5	13,9	13,4	26,0	22,0	3,5	90,5	2,8	6,8
Commercio	25,3	74,7	10,0	13,2	15,9	14,7	26,2	18,0	2,0	89,7	2,4	7,9
Turismo	30,0	70,0	7,4	10,5	15,7	14,0	27,9	21,6	2,9	86,8	3,2	10,0
Servizi alle imprese	19,6	80,4	8,2	11,0	11,0	12,0	26,1	26,7	5,0	91,7	3,0	5,3
Servizi alle persone	40,3	59,7	9,6	18,7	19,1	14,8	23,1	12,7	2,0	90,2	2,3	7,5
TERRITORIO												
Piemonte	20,8	79,2	9,8	11,3	13,6	14,0	25,1	22,2	4,1	84,9	5,5	9,6
Valle d'Aosta	17,3	82,7	--	16,4	15,9	--	21,6	29,9	--	86,3	--	--
Lombardia	20,7	79,3	8,5	10,7	11,5	13,3	27,5	24,9	3,6	83,4	4,3	12,4
Trentino Alto Adige	21,7	78,3	13,3	17,4	15,1	12,5	20,9	17,7	3,2	84,5	4,6	10,9
Veneto	21,2	78,8	9,7	11,1	13,5	13,7	24,8	23,3	3,9	82,6	6,2	11,3
Friuli Venezia Giulia	18,6	81,4	12,0	13,0	12,7	11,8	24,3	22,8	3,6	83,1	6,0	10,9
Liguria	20,7	79,3	9,1	12,8	13,3	14,9	26,2	20,8	3,0	79,6	2,7	17,7
Emilia Romagna	20,5	79,5	10,2	10,8	13,9	12,8	26,8	22,2	3,4	80,0	5,7	14,3
Toscana	21,5	78,5	6,4	9,5	14,0	13,3	29,2	23,6	4,1	76,6	5,1	18,3
Umbria	20,1	79,9	7,5	11,7	14,5	17,6	26,0	18,1	4,6	82,3	4,9	12,8
Marche	19,9	80,1	9,0	12,7	13,0	13,2	30,0	18,7	3,2	81,8	4,6	13,6
Lazio	21,7	78,3	7,4	10,9	12,4	14,5	27,1	23,6	4,2	86,0	7,8	6,2
Abruzzo	20,9	79,1	5,2	10,1	13,2	15,6	32,3	21,7	1,9	86,5	3,4	10,1
Molise	26,8	73,2	3,5	7,7	13,1	22,7	28,7	18,9	5,4	95,8	--	2,9
Campania	24,6	75,4	8,3	12,0	17,1	14,5	26,5	18,6	3,0	96,6	0,6	2,8
Puglia	24,9	75,1	8,6	12,4	13,1	15,4	30,3	18,1	2,1	95,4	1,4	3,2
Basilicata	20,2	79,8	6,5	15,6	12,3	13,9	26,2	24,2	--	93,3	2,5	4,1
Calabria	22,9	77,1	6,4	13,6	15,3	16,2	26,8	19,2	2,4	96,2	--	2,9
Sicilia	24,8	75,2	10,4	11,2	15,0	14,5	28,1	18,4	2,4	96,8	1,4	1,8
Sardegna	20,3	79,7	9,0	10,0	10,8	16,3	32,3	18,9	2,7	94,0	1,4	4,7
NORD OVEST	20,7	79,3	8,9	11,1	12,2	13,6	26,7	23,9	3,7	83,4	4,5	12,1
NORD EST	20,8	79,2	10,5	11,8	13,7	13,0	25,2	22,3	3,6	81,8	5,8	12,4
CENTRO	21,3	78,7	7,2	10,7	13,2	14,1	28,1	22,6	4,1	81,9	6,3	11,8
SUD E ISOLE	23,9	76,1	8,3	11,8	14,8	15,2	28,5	18,9	2,5	95,4	1,3	3,3

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 8 - Distribuzione delle "nuove imprese", secondo il titolo di studio del titolare, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	23,9	42,9	6,2	26,9
SETTORE DI ATTIVITA'				
SETTORE PRIMARIO*	27,1	44,8	4,9	23,3
INDUSTRIA	16,9	40,2	6,8	36,1
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	7,1	33,2	8,9	50,8
SERVIZI	29,8	46,2	5,4	18,6
Commercio	19,5	51,2	4,9	24,5
Turismo	19,2	48,7	5,4	26,7
Servizi alle imprese	40,3	44,0	3,1	12,6
Servizi alle persone	22,3	39,9	17,0	20,8
TERRITORIO				
Piemonte	24,3	41,4	8,6	25,8
Valle d'Aosta	--	55,9	8,5	22,2
Lombardia	29,6	37,3	7,9	25,3
Trentino Alto Adige	22,9	37,2	18,2	21,7
Veneto	22,6	41,0	10,2	26,2
Friuli Venezia Giulia	20,5	42,9	11,2	25,3
Liguria	21,1	40,9	7,7	30,4
Emilia Romagna	20,5	41,9	7,8	29,9
Toscana	19,7	38,4	4,5	37,4
Umbria	21,0	49,1	6,0	24,0
Marche	20,0	47,5	3,2	29,3
Lazio	25,4	45,3	4,2	25,1
Abruzzo	20,8	45,3	5,4	28,6
Molise	28,2	40,2	--	29,8
Campania	22,7	48,5	2,6	26,3
Puglia	20,6	49,3	3,6	26,5
Basilicata	28,1	44,4	4,3	23,2
Calabria	27,8	50,5	3,2	18,5
Sicilia	26,1	47,2	2,5	24,2
Sardegna	19,4	44,4	4,2	32,0
NORD OVEST	27,4	38,8	8,0	25,8
NORD EST	21,6	41,2	10,1	27,1
CENTRO	22,4	43,4	4,3	29,9
SUD E ISOLE	23,2	47,9	3,2	25,8

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 9 - Grado di accordo con le seguenti affermazioni relative alla formazione scolastica del titolare delle "nuove imprese" (quota % sul totale)*

	totalmente in disaccordo	in disaccordo	Indifferente	in accordo	totalmente in accordo
La mia formazione scolastica e/o universitaria mi ha aiutato a sviluppare il mio spirito di iniziativa e una sorta di attitudine imprenditoriale	25,5	16,2	28,9	15,5	14,0
La mia formazione scolastica e/o universitaria mi ha aiutato a comprendere meglio il ruolo dell'imprenditore nella società	28,6	18,3	27,7	14,1	11,3
La mia formazione scolastica e/o universitaria ha sviluppato il mio interesse nel diventare un imprenditore	28,3	18,6	27,4	13,8	11,8
La mia formazione scolastica e/o universitaria mi ha dato la capacità e know-how per permettermi di gestire un'impresa	30,8	18,7	26,1	13,6	10,8

* Le imprese indicano per ciascuna affermazione il grado di accordo utilizzando una scala da 1 a 5 dove 1 indica totalmente in disaccordo e 5 totalmente d'accordo

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 10 - Distribuzione delle "nuove imprese", secondo la partecipazione del titolare a corsi o attività sull'imprenditorialità, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Ha partecipato a corsi o attività sull'imprenditorialità*				Non ha partecipato
	all'interno del percorso di studi	autonomamente presso Camera di Commercio	autonomamente presso altri enti/ istituzioni di	autonomamente presso strutture private	
TOTALE	5,5	1,8	4,1	15,6	76,0
SETTORE DI ATTIVITA'					
SETTORE PRIMARIO**	6,8	1,2	6,7	16,7	73,7
INDUSTRIA	2,9	1,9	3,2	10,6	83,5
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2,7	0,9	1,6	8,5	87,1
SERVIZI	6,6	2,2	4,7	18,3	71,9
Commercio	5,4	2,4	3,4	15,8	75,7
Turismo	4,5	2,1	5,0	14,4	76,5
Servizi alle imprese	7,8	2,3	5,4	20,2	69,1
Servizi alle persone	6,3	1,3	5,0	20,7	69,4
TERRITORIO					
Piemonte	5,1	2,3	4,5	15,6	75,2
Valle d'Aosta	--	--	--	--	82,2
Lombardia	5,8	2,3	3,7	15,7	75,8
Trentino Alto Adige	7,0	4,1	5,3	20,7	69,0
Veneto	5,3	2,1	4,0	16,1	75,3
Friuli Venezia Giulia	5,2	--	4,5	16,6	75,8
Liguria	3,3	1,6	3,7	14,7	78,7
Emilia Romagna	4,3	1,9	4,3	15,1	77,0
Toscana	4,6	1,7	3,4	11,5	80,9
Umbria	6,3	--	3,9	14,6	76,0
Marche	4,0	1,8	4,8	16,7	76,5
Lazio	5,8	1,5	4,6	16,4	75,3
Abruzzo	4,7	2,6	6,0	15,1	77,2
Molise	--	--	--	12,8	77,3
Campania	5,3	1,2	3,2	13,6	78,7
Puglia	7,1	1,4	3,4	15,4	75,6
Basilicata	10,1	--	6,0	15,5	70,6
Calabria	6,8	1,4	5,9	18,5	71,3
Sicilia	7,4	1,5	4,8	18,3	73,0
Sardegna	4,9	2,1	4,9	19,5	72,0
NORD OVEST	5,4	2,2	3,9	15,6	76,0
NORD EST	5,1	2,1	4,3	16,2	75,4
CENTRO	5,2	1,6	4,2	14,6	77,5
SUD E ISOLE	6,3	1,5	4,2	15,9	75,4

*Trattasi di una domanda con risposte multiple

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 11 - Investimenti effettuati dalle "nuove imprese" nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

	Imprese che hanno investito nel 2025, per livello di importanza dell'investimento*			
	Poco (importanza minima)	Abbastanza	Molto	Moltissimo (importanza massima)
Tecnologia				
Strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati a supporto delle decisioni, della progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti/servizi, dell'analisi dei processi	26,1	32,8	18,6	22,5
Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	24,8	32,2	19,6	23,4
IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine	32,8	36,8	14,4	16,0
Robotica avanzata (stampa 3D, robot collaborativi interconnessi e programmabili)	37,8	35,6	12,1	14,5
Sicurezza informatica	28,2	35,6	17,2	19,0
Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi	36,0	37,2	12,6	14,2
Modello organizzativo aziendale				
Adozione di sistemi di rilevazione continua delle "performance" e di gestionali per la collaborazione interfunzionale aziendale	31,5	37,9	15,1	15,5
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di fornitori di prodotti/servizi (fornitori, servizi logistici e di assistenza) o di clienti business (B to B)	32,6	37,5	15,3	14,6
Adozione di strumenti di lavoro agile (smartworking, telelavoro, lavoro a domicilio)	25,9	33,6	17,5	23,0
Potenziamento dell'area amministrativa/gestionale e giuridico/normativa a seguito della trasformazione digitale (sicurezza, normativa sul lavoro, normative sulla privacy, nuove procedure di gestione del personale e nuove modalità di lavoro)	31,6	38,4	15,3	14,7
Sviluppo di nuovi modelli di business				
Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	32,9	36,3	15,6	15,2
Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione, la vendita e la gestione logistica dei prodotti/servizi)	21,2	34,1	19,5	25,2
Analisi, dei comportamenti e dei bisogni dei clienti/utenti per garantire la personalizzazione del prodotto-servizio offerto	24,4	33,0	19,8	22,8

* Le imprese attribuiscono a ciascun ambito un punteggio da 0 (non ha investito) a 4 (importanza massima dell'investimento).

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 12 - Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle "nuove imprese" nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato investimenti nel 2025*		se si tali investimenti hanno un impatto su:**			
	SI	NO	reclutamento di personale con competenze adeguate alle nuove tecnologie/ nuovi modelli organizzativi e di business	formazione personale già presente per adeguamento delle competenze alle nuove tecnologie/nuovi modelli organizzativi e di business	Attivazione di servizi di consulenza	nessuno di questi
TOTALE	10,4	89,6	8,8	12,9	12,4	72,3
SETTORE DI ATTIVITA'						
SETTORE PRIMARIO***	11,4	88,6	18,8	15,7	9,1	65,3
INDUSTRIA	22,1	77,9	8,5	9,8	8,9	76,4
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	3,0	97,0	8,7	9,9	5,8	78,4
SERVIZI	11,5	88,5	7,7	13,4	14,1	71,7
Commercio	8,7	91,3	5,0	10,0	8,7	79,9
Turismo	14,3	85,7	8,5	12,3	10,0	73,5
Servizi alle imprese	12,0	88,0	7,7	13,9	18,1	68,7
Servizi alle persone	14,4	85,6	11,1	18,5	12,5	67,5
TERRITORIO						
Piemonte	10,2	89,8	5,6	12,7	9,8	75,9
Valle d'Aosta	18,4	81,6	--	--	--	76,1
Lombardia	7,8	92,2	7,1	11,8	13,5	72,5
Trentino Alto Adige	12,5	87,5	--	13,2	--	77,2
Veneto	10,7	89,3	7,8	14,3	10,3	72,9
Friuli Venezia Giulia	16,0	84,0	--	--	15,0	72,2
Liguria	12,4	87,6	--	9,9	--	76,8
Emilia Romagna	11,9	88,1	6,9	15,2	11,4	73,2
Toscana	12,7	87,3	7,1	14,4	14,4	71,5
Umbria	13,8	86,2	--	--	--	73,8
Marche	15,6	84,4	8,3	15,1	14,9	71,2
Lazio	6,6	93,4	9,6	15,9	15,4	67,6
Abruzzo	15,7	84,3	--	11,3	13,3	72,2
Molise	21,4	78,6	--	--	--	78,9
Campania	6,9	93,1	13,9	11,3	12,8	69,3
Puglia	9,5	90,5	11,6	10,9	12,3	72,0
Basilicata	19,3	80,7	--	--	--	72,4
Calabria	15,3	84,7	11,7	12,3	10,0	70,9
Sicilia	13,5	86,5	12,4	11,2	12,4	70,1
Sardegna	14,0	86,0	--	13,3	14,3	72,8
NORD OVEST	8,8	91,2	6,7	11,9	11,9	74,1
NORD EST	11,8	88,2	7,4	14,1	11,1	73,4
CENTRO	10,4	89,6	8,2	14,9	14,5	70,5
SUD E ISOLE	11,1	88,9	11,6	11,5	12,5	71,2

*Quota di imprese che hanno indicato di avere investito in almeno uno degli ambiti della trasformazione digitale nel 2025

**Trattasi di una domanda con risposte multiple

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 13 - Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2025, per genere ed età del titolare, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

"Nuove imprese" con titolare immigrato	Genere		Classe di età		
	femmina	maschio	under 35	35-50	51 e oltre
TOTALE	20,1	79,9	33,4	51,0	15,6
SETTORE DI ATTIVITA'					
SETTORE PRIMARIO*	18,9	81,1	48,5	41,1	10,5
INDUSTRIA	23,9	76,1	13,1	61,1	25,8
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	11,9	88,1	35,6	52,3	12,1
SERVIZI	26,5	73,5	34,5	48,6	16,9
Commercio	27,2	72,8	38,6	47,9	13,6
Turismo	25,5	74,5	29,8	57,3	12,9
Servizi alle imprese	20,3	79,7	30,9	45,9	23,2
Servizi alle persone	48,2	51,8	41,8	49,7	8,5
TERRITORIO					
Piemonte	16,3	83,7	36,0	52,9	11,1
Valle d'Aosta	--	--	--	--	--
Lombardia	20,3	79,7	32,1	51,3	16,6
Trentino Alto Adige	19,2	80,8	34,0	44,9	21,1
Veneto	19,1	80,9	36,8	49,8	13,4
Friuli Venezia Giulia	14,5	85,5	39,2	42,2	18,6
Liguria	15,2	84,8	40,4	49,6	10,0
Emilia Romagna	22,1	77,9	42,8	45,4	11,9
Toscana	22,2	77,8	25,4	53,3	21,3
Umbria	16,9	83,1	37,5	58,0	--
Marche	17,1	82,9	28,7	61,3	10,0
Lazio	19,8	80,2	32,3	51,8	15,9
Abruzzo	15,3	84,7	21,4	62,2	16,4
Molise	--	--	--	--	--
Campania	27,3	72,7	30,5	37,2	32,3
Puglia	17,1	82,9	28,0	52,9	19,1
Basilicata	--	95,2	--	63,1	--
Calabria	--	76,9	--	52,0	--
Sicilia	41,2	58,8	29,6	56,3	--
Sardegna	29,3	70,7	--	64,9	--
NORD OVEST	18,9	81,1	34,1	51,3	14,7
NORD EST	20,0	80,0	39,4	46,8	13,8
CENTRO	20,3	79,7	29,1	54,1	16,8
SUD E ISOLE	23,8	76,2	26,6	53,0	20,4

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 14 - Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2025, per titolo di studio, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

"Nuove imprese" con titolare immigrato	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	14,3	22,9	7,7	55,1
SETTORE DI ATTIVITA'				
SETTORE PRIMARIO*	--	24,5	--	71,9
INDUSTRIA	12,4	15,0	5,4	67,2
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	3,4	19,2	9,4	68,0
SERVIZI	25,7	27,9	7,1	39,3
Commercio	21,3	30,5	6,6	41,5
Turismo	11,7	27,1	3,0	58,3
Servizi alle imprese	37,4	27,2	5,1	30,3
Servizi alle persone	12,9	24,1	21,1	41,9
TERRITORIO				
Piemonte	15,2	27,2	9,6	48,0
Valle d'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	22,0	21,0	7,8	49,1
Trentino Alto Adige	16,0	23,3	--	53,8
Veneto	12,4	21,7	12,1	53,8
Friuli Venezia Giulia	10,7	33,1	11,3	45,0
Liguria	9,8	19,8	11,9	58,5
Emilia Romagna	7,4	22,3	8,2	62,2
Toscana	7,7	20,1	2,3	69,9
Umbria	--	18,1	16,0	56,1
Marche	8,7	24,2	--	62,2
Lazio	14,1	29,1	7,3	49,6
Abruzzo	12,0	18,6	--	62,9
Molise	--	--	--	--
Campania	13,3	22,1	--	60,1
Puglia	18,7	30,0	--	47,5
Basilicata	--	--	--	73,8
Calabria	29,5	--	--	41,6
Sicilia	30,2	26,4	--	43,4
Sardegna	--	--	--	51,8
NORD OVEST	19,1	22,5	8,7	49,7
NORD EST	10,3	23,0	9,9	56,7
CENTRO	10,2	23,6	5,3	60,8
SUD E ISOLE	18,5	22,4	4,8	54,3

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 15 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni, per genere e nazionalità, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

"Nuove imprese" con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni	Genere		Nazionalità		
	femmina	maschio	Italiana	UE	Extra UE
TOTALE	21,5	78,5	86,5	3,4	10,1
SETTORE DI ATTIVITA'					
SETTORE PRIMARIO*	20,2	79,8	87,7	1,9	10,5
INDUSTRIA	15,1	84,9	90,8	3,1	6,1
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	12,5	87,5	70,3	8,2	21,5
SERVIZI	24,8	75,2	90,6	2,2	7,2
Commercio	23,6	76,4	89,9	2,2	7,9
Turismo	29,1	70,9	88,3	1,9	9,8
Servizi alle imprese	18,8	81,2	91,5	2,3	6,1
Servizi alle persone	41,5	58,5	91,4	1,8	6,8
TERRITORIO					
Piemonte	20,1	79,9	84,3	4,3	11,4
Valle d'Aosta	--	77,0	77,0	--	--
Lombardia	21,5	78,5	82,6	3,0	14,4
Trentino Alto Adige	18,5	81,5	88,5	--	9,1
Veneto	20,8	79,2	81,3	5,8	12,9
Friuli Venezia Giulia	17,9	82,1	82,4	--	14,2
Liguria	20,7	79,3	76,6	--	22,6
Emilia Romagna	20,2	79,8	75,5	6,1	18,4
Toscana	20,6	79,4	80,2	4,1	15,7
Umbria	21,3	78,7	80,3	--	13,5
Marche	20,8	79,2	85,0	3,6	11,5
Lazio	21,3	78,7	85,2	6,7	8,1
Abruzzo	22,9	77,1	89,9	--	8,1
Molise	--	79,0	93,4	--	--
Campania	23,6	76,4	97,2	--	2,4
Puglia	20,9	79,1	96,2	1,7	2,0
Basilicata	19,4	80,6	96,3	--	--
Calabria	23,4	76,6	97,1	--	--
Sicilia	27,1	72,9	97,4	1,5	--
Sardegna	19,5	80,5	95,5	--	--
NORD OVEST	21,1	78,9	82,4	3,2	14,4
NORD EST	20,0	80,0	80,0	5,3	14,7
CENTRO	21,0	79,0	83,1	5,3	11,6
SUD E ISOLE	23,3	76,7	96,5	1,1	2,4

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 16 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni, per titolo di studio, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

"Nuove imprese" con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	21,3	47,8	9,1	21,8
SETTORE DI ATTIVITA'				
SETTORE PRIMARIO*	22,2	50,0	10,4	17,4
INDUSTRIA	20,2	50,9	7,6	21,2
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	5,6	39,9	13,0	41,4
SERVIZI	25,9	49,5	7,9	16,7
Commercio	18,2	54,9	5,9	21,1
Turismo	14,1	58,0	6,6	21,4
Servizi alle imprese	39,2	46,2	3,9	10,7
Servizi alle persone	14,3	41,0	24,2	20,5
TERRITORIO				
Piemonte	22,6	43,5	14,1	19,7
Valle d'Aosta	--	72,6	--	--
Lombardia	24,8	41,6	13,0	20,5
Trentino Alto Adige	17,4	39,8	24,9	17,8
Veneto	18,8	46,0	14,1	21,1
Friuli Venezia Giulia	15,5	47,2	15,9	21,4
Liguria	21,6	44,5	7,6	26,3
Emilia Romagna	17,7	44,9	10,3	27,1
Toscana	19,1	44,9	6,9	29,1
Umbria	16,3	57,5	7,6	18,5
Marche	16,4	55,3	4,0	24,4
Lazio	23,0	50,4	5,9	20,7
Abruzzo	20,0	48,1	9,4	22,4
Molise	31,1	42,5	--	--
Campania	20,9	53,4	3,4	22,3
Puglia	18,8	56,7	3,8	20,7
Basilicata	26,8	50,3	--	17,1
Calabria	27,2	56,5	4,4	12,0
Sicilia	26,2	50,9	3,4	19,5
Sardegna	19,2	48,5	4,8	27,5
NORD OVEST	23,8	42,7	12,8	20,8
NORD EST	17,9	44,9	14,1	23,0
CENTRO	20,2	49,7	6,1	23,9
SUD E ISOLE	22,2	53,1	4,0	20,7

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 17 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile, per classe di età e nazionalità, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

"Nuove imprese" con titolare o socio di maggioranza di genere femminile	Classe di età			Nazionalità		
	under 35	35-50	51 e oltre	Italiana	UE	Extra UE
TOTALE	33,2	43,5	23,3	87,5	3,8	8,7
SETTORE DI ATTIVITA'						
SETTORE PRIMARIO*	25,7	57,4	16,9	93,9	5,5	--
INDUSTRIA	22,4	42,0	35,6	74,8	4,1	21,1
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	30,9	49,7	19,4	75,5	7,1	17,5
SERVIZI	35,3	41,0	23,7	89,8	3,0	7,2
Commercio	36,4	42,6	21,0	88,9	2,5	8,6
Turismo	32,6	42,3	25,2	88,8	3,0	8,3
Servizi alle imprese	28,8	40,5	30,7	91,4	3,6	5,0
Servizi alle persone	48,8	38,6	12,6	88,3	2,8	9,0
TERRITORIO						
Piemonte	33,5	44,5	21,9	88,1	4,1	7,8
Valle d'Aosta	--	--	--	85,7	--	--
Lombardia	32,0	41,1	27,0	83,6	4,2	12,2
Trentino Alto Adige	39,0	36,6	24,5	86,4	--	8,6
Veneto	33,6	40,6	25,8	84,3	5,3	10,4
Friuli Venezia Giulia	36,3	34,8	28,9	86,8	--	--
Liguria	35,3	44,4	20,3	85,0	--	12,1
Emilia Romagna	34,3	42,1	23,6	78,6	7,0	14,4
Toscana	28,7	40,2	31,0	75,9	5,4	18,7
Umbria	35,7	47,1	17,2	85,1	--	--
Marche	36,3	39,9	23,8	84,4	--	11,4
Lazio	30,1	47,6	22,3	87,2	5,6	7,2
Abruzzo	31,2	48,9	19,8	90,2	--	--
Molise	--	41,3	39,7	95,1	--	--
Campania	35,8	46,0	18,1	96,3	--	3,0
Puglia	28,7	51,5	19,8	96,9	--	--
Basilicata	33,1	43,3	23,6	98,4	--	--
Calabria	36,1	42,6	21,3	96,2	--	--
Sicilia	40,1	41,9	18,0	94,6	--	3,6
Sardegna	28,6	49,3	22,1	91,3	--	--
NORD OVEST	32,7	42,1	25,1	84,9	4,0	11,1
NORD EST	34,6	40,3	25,0	82,4	6,1	11,4
CENTRO	30,7	44,0	25,3	82,7	5,3	11,9
SUD E ISOLE	34,1	46,3	19,5	95,4	1,3	3,3

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2025

Tavola 18 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2025 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile, per titolo di studio, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

"Nuove imprese" con titolare o socio di maggioranza di genere femminile	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	25,1	43,8	6,3	24,8
SETTORE DI ATTIVITA'				
SETTORE PRIMARIO*	31,2	48,8	2,7	17,2
INDUSTRIA	20,6	35,0	2,7	41,7
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	7,8	33,6	7,5	51,1
SERVIZI	27,7	45,6	6,9	19,9
Commercio	19,3	49,0	5,5	26,3
Turismo	21,3	49,9	5,9	22,9
Servizi alle imprese	38,8	45,2	3,3	12,7
Servizi alle persone	23,1	37,6	17,4	22,0
TERRITORIO				
Piemonte	23,0	41,4	10,1	25,6
Valle d'Aosta	--	79,4	--	--
Lombardia	29,7	38,6	8,6	23,1
Trentino Alto Adige	27,6	40,6	15,5	16,3
Veneto	23,4	44,4	8,7	23,5
Friuli Venezia Giulia	23,6	40,6	14,3	21,5
Liguria	16,3	40,7	7,7	35,3
Emilia Romagna	24,8	38,7	8,8	27,6
Toscana	20,0	39,7	4,3	35,9
Umbria	25,6	51,3	--	16,8
Marche	29,3	45,7	--	20,8
Lazio	28,9	46,7	4,5	19,8
Abruzzo	28,6	40,9	8,9	21,7
Molise	42,4	40,8	--	--
Campania	23,0	48,8	2,5	25,7
Puglia	18,3	52,5	2,0	27,3
Basilicata	38,2	41,3	--	--
Calabria	25,7	51,1	5,1	18,1
Sicilia	28,0	45,7	2,9	23,4
Sardegna	20,2	43,2	--	31,4
NORD OVEST	26,7	39,7	8,9	24,7
NORD EST	24,4	41,5	9,9	24,2
CENTRO	25,6	44,4	4,5	25,5
SUD E ISOLE	24,0	48,1	3,3	24,7

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 2

Stock e flussi occupazionali previsti
dalle "nuove imprese" nel 2025

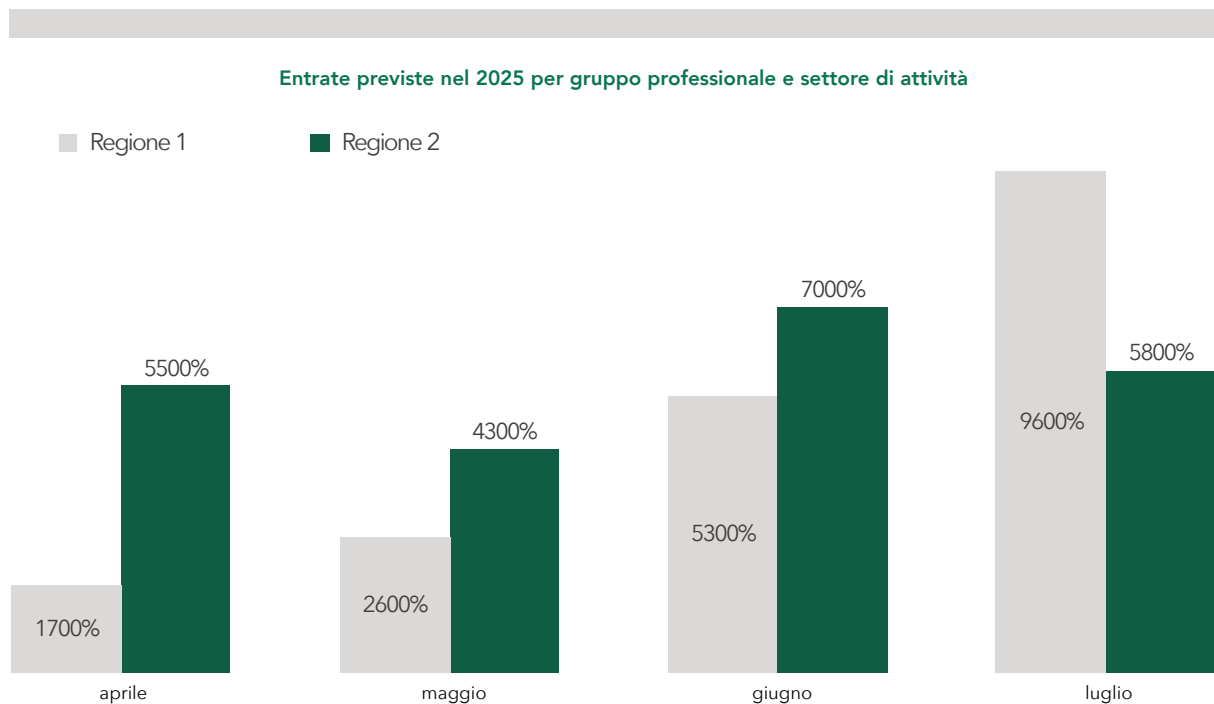
SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2025

Tavola 19 - Lavoratori previsti in entrata nel 2025 per grande gruppo professionale

	Entrate previste 2025	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	22.520	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	5.030	22,3
1 Dirigenti	150	0,7
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.410	6,2
3 Professioni tecniche	3.470	15,4
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	9.150	40,6
4 Impiegati	3.480	15,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5.670	25,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	5.500	24,4
6 Operai specializzati	4.950	22,0
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	550	2,4
Professioni non qualificate	2.840	12,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2025

Tavola 20 - Caratteristiche delle professioni richieste dalle "nuove imprese" nel 2025, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

	Entrate previste (v.a.)*	di cui			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	22.520	74,1	31,5	5,1	72,6
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	5.030	82,5	33,8	5,7	69,7
1. Dirigenti e direttori	150	91,9	50,0	- 0	45,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.410	91,5	32,2	3,3	65,8
3. Professioni tecniche	3.470	78,5	33,8	6,9	72,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	9.150	71,7	30,3	4,8	78,2
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	3.480	60,8	28,2	1,4	83,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5.670	78,4	31,7	6,9	75,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	5.500	87,7	33,5	2,8	75,2
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	4.950	88,4	34,9	2,7	73,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	550	81,1	20,9	3,8	88,7
Professioni non qualificate	2.840	40,6	27,1	9,6	54,5

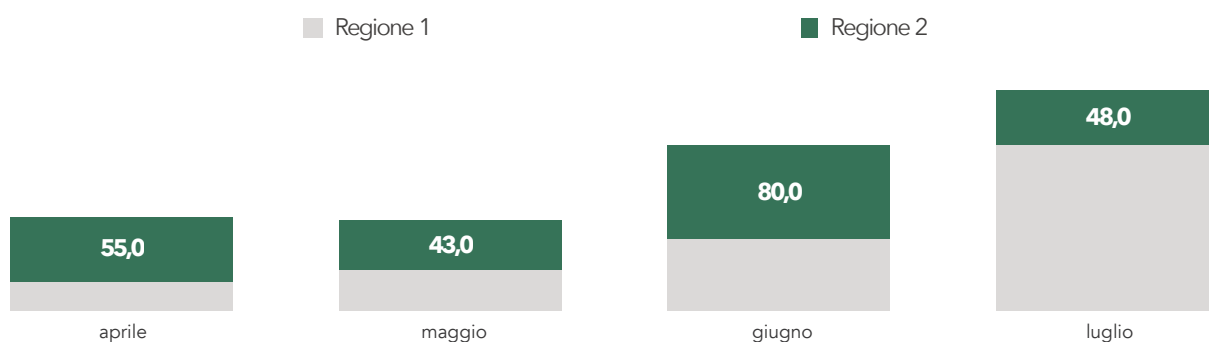
Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Entrate previste nel 2025 per età e gruppo professionale



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2025

Tabola 21 - Entrate previste nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	22.520	22,3	40,6	24,4	12,6
NORD OVEST	6.140	27,4	36,7	25,3	10,6
PIEMONTE	1.020	31,5	37,0	21,9	9,7
TORINO	660	36,0	32,6	22,9	8,5
VERCELLI	40	31,4	34,3	22,9	11,4
NOVARA	60	22,8	54,4	12,3	10,5
CUNEO	90	28,7	34,5	25,3	11,5
ASTI	40	14,6	48,8	24,4	12,2
ALESSANDRIA	80	21,3	46,7	18,7	13,3
BIELLA	30	25,8	45,2	12,9	16,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	40	17,1	53,7	22,0	7,3
VALLE D'AOSTA	50	19,1	57,4	17,0	6,4
LOMBARDIA	4.660	27,3	35,4	26,4	10,9
VARESE	330	34,8	29,8	29,8	5,5
COMO	80	35,4	34,1	9,8	20,7
SONDRIO	40	11,9	52,4	21,4	14,3
MILANO	2.930	27,2	32,7	28,1	11,9
BERGAMO	280	43,7	26,4	24,3	5,6
BRESCIA	370	14,6	51,6	23,0	10,8
PAVIA	130	20,6	60,3	9,9	9,2
CREMONA	70	18,1	51,4	25,0	5,6
MANTOVA	90	20,7	36,8	29,9	12,6
LECCO	90	19,6	37,0	34,8	8,7
LODI	40	13,5	35,1	32,4	18,9
MONZA E BRIANZA	210	33,5	38,8	18,0	9,7
LIGURIA	410	19,3	48,9	22,2	9,5
IMPERIA	90	15,9	47,7	25,0	11,4
SAVONA	110	20,0	48,2	27,3	4,5
GENOVA	150	21,1	51,0	17,0	10,9
LA SPEZIA	60	18,8	46,9	21,9	12,5
NORD EST	2.720	24,9	45,4	16,6	13,1
TRENTINO ALTO ADIGE	170	17,9	49,7	23,1	9,2
BOLZANO	90	24,5	41,5	20,2	13,8
TRENTO	80	10,1	59,5	26,6	3,8
VENETO	1.230	27,0	45,9	15,6	11,4
VERONA	320	19,2	56,7	11,8	12,4
VICENZA	190	28,3	38,5	25,7	7,5
BELLUNO	50	20,0	54,0	18,0	8,0
TREVISO	170	46,2	34,5	14,6	4,7
VENEZIA	220	9,9	56,8	14,4	18,9
PADOVA	230	42,3	33,8	12,4	11,5
ROVIGO	50	17,8	44,4	24,4	13,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	190	16,6	45,1	20,2	18,1
UDINE	80	18,5	49,4	16,0	16,0
GORIZIA	20	8,3	37,5	33,3	20,8
TRIESTE	50	19,1	36,2	21,3	23,4
PORDENONE	40	14,6	51,2	19,5	14,6
EMILIA ROMAGNA	1.120	25,0	44,1	16,2	14,8

PIACENZA	60	20,7	55,2	15,5	8,6
PARMA	110	27,5	42,2	24,8	5,5
REGGIO EMILIA	130	30,8	34,6	18,0	16,5
MODENA	230	28,7	37,8	21,7	11,7
BOLOGNA	230	28,3	40,3	12,0	19,3
FERRARA	70	19,1	52,9	11,8	16,2
RAVENNA	90	14,0	54,7	10,5	20,9
FORLI'-CESENA	100	23,3	50,5	13,6	12,6
RIMINI	100	15,3	54,1	12,2	18,4
CENTRO	4.950	21,2	43,7	21,8	13,3
TOSCANA	1.410	21,5	46,9	19,8	11,7
MASSA	70	13,8	43,1	29,2	13,8
LUCCA	160	16,6	53,5	15,9	14,0
PISTOIA	90	18,4	52,9	9,2	19,5
FIRENZE	320	34,4	43,3	13,6	8,7
LIVORNO	150	10,5	56,2	17,0	16,3
PISA	110	28,6	44,6	14,3	12,5
AREZZO	100	20,0	51,0	15,0	14,0
SIENA	70	19,7	49,3	14,1	16,9
GROSSETO	70	9,6	57,5	21,9	11,0
PRATO	270	19,6	37,0	37,4	5,9
UMBRIA	180	23,2	50,3	15,8	10,7
PERUGIA	140	23,1	51,7	16,1	9,1
TERNI	30	23,5	44,1	14,7	17,6
MARCHE	490	18,7	48,7	18,7	14,0
PESARO-URBINO	90	18,9	45,6	17,8	17,8
ANCONA	160	23,9	48,4	15,1	12,6
MACERATA	100	15,5	52,4	18,4	13,6
ASCOLI PICENO	60	15,0	50,0	23,3	11,7
FERMO	80	14,7	46,7	24,0	14,7
LAZIO	2.870	21,4	40,8	23,7	14,1
VITERBO	80	17,9	50,0	20,2	11,9
RIETI	50	10,6	66,0	17,0	6,4
ROMA	2.240	23,3	41,8	21,1	13,7
LATINA	190	19,9	36,6	23,0	20,4
FROSINONE	310	10,9	29,8	44,6	14,7
SUD E ISOLE	8.720	18,6	40,2	27,7	13,4
ABRUZZO	480	16,8	36,6	36,0	10,5
L'AQUILA	100	8,1	56,6	24,2	11,1
TERAMO	90	14,0	35,5	36,6	14,0
PESCARA	110	24,1	34,3	34,3	7,4
CHIETI	180	18,9	27,4	43,4	10,3
MOLISE	70	11,0	43,8	35,6	9,6
CAMPOBASSO	60	12,7	34,5	43,6	9,1
ISERNIA	20	5,6	72,2	11,1	11,1
CAMPANIA	3.500	21,6	38,2	27,6	12,6
CASERTA	660	18,6	28,8	41,2	11,5
BENEVENTO	110	28,7	37,0	30,6	3,7
NAPOLI	2.150	23,2	39,7	24,7	12,4
AVELLINO	130	14,0	34,1	42,6	9,3
SALERNO	440	19,2	46,5	16,0	18,3
PUGLIA	1.720	16,7	43,7	24,2	15,4
FOGGIA	380	10,6	39,1	36,9	13,5
BARI	730	18,8	45,8	18,0	17,4
TARANTO	160	16,5	38,0	32,3	13,3
BRINDISI	140	15,2	39,9	36,2	8,7
LECCE	310	20,1	49,0	14,0	16,9

BASILICATA	150	19,2	36,3	37,7	6,8
POTENZA	100	15,8	32,6	45,3	6,3
MATERA	50	25,5	43,1	23,5	7,8
CALABRIA	680	13,6	43,2	29,3	13,9
COSENZA	280	13,6	50,2	22,2	14,0
CATANZARO	120	20,2	35,5	35,5	8,9
REGGIO CALABRIA	160	11,0	34,1	40,9	14,0
CROTONE	60	7,8	57,8	20,3	14,1
VIBO VALENTIA	50	13,5	34,6	26,9	25,0
SICILIA	1.550	16,8	41,0	28,6	13,7
TRAPANI	120	14,2	38,3	35,0	12,5
PALERMO	400	18,0	43,3	22,0	16,7
MESSINA	190	18,6	39,9	30,3	11,2
AGRIGENTO	130	14,6	33,1	30,8	21,5
CALTANISSETTA	90	15,4	35,2	40,7	8,8
ENNA	20	8,3	54,2	20,8	16,7
CATANIA	390	19,6	45,6	23,7	11,1
RAGUSA	90	16,1	32,2	40,2	11,5
SIRACUSA	130	9,6	39,2	37,6	13,6
SARDEGNA	580	18,5	40,6	24,6	16,3
SASSARI	250	13,6	39,2	26,8	20,4
NUORO	100	11,6	44,2	31,6	12,6
CAGLIARI	200	29,4	41,3	14,9	14,4
ORISTANO	30	9,7	35,5	48,4	6,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 3

Le competenze ricercate dalle nuove imprese

SEZIONE 3 - Le competenze ricercate dalle nuove imprese

Tavola 22 - Le competenze richieste dalle nuove imprese nel 2025 per gruppo professionale (quota % sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
COMPETENZE RICHIESTE									
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	78,1	96,6	93,0	91,0	86,6	84,9	61,5	87,7	57,1
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	65,7	96,6	87,3	77,6	69,2	79,8	46,2	69,3	39,4
Competenze interculturali	79,9	100,0	95,2	85,2	87,7	88,3	65,3	74,8	64,7
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	68,6	100,0	88,3	84,5	82,5	67,1	63,6	84,9	28,9
Utilizzare competenze digitali	72,0	100,0	99,1	93,6	90,5	74,7	51,1	85,7	36,5
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	57,4	99,3	80,1	81,5	73,0	56,9	42,1	54,6	23,3
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	87,2	100,0	84,7	84,8	88,5	90,2	89,4	96,4	77,5
Gestire prodotti/tecnologie green	75,9	100,0	78,6	76,8	78,9	76,2	77,6	91,7	62,1
Lavorare in gruppo	89,1	100,0	98,8	91,9	90,3	93,6	87,9	92,2	71,2
Problem solving	89,5	100,0	99,2	96,2	96,5	90,0	85,2	95,3	72,8
Lavorare in autonomia	92,2	100,0	97,9	98,2	94,5	92,1	88,4	94,2	84,8
Flessibilità e adattamento	96,8	100,0	99,9	98,6	98,6	96,4	93,8	98,4	96,0
COMPETENZE RICHIESTE DI "MEDIO ALTA" IMPORTANZA									
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	67,6	96,6	84,3	85,4	79,6	74,7	50,4	59,2	38,7
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	49,4	74,3	70,2	69,9	56,2	57,5	27,2	47,2	27,4
Competenze interculturali	69,7	99,3	78,0	75,0	79,3	83,1	50,6	58,4	54,6
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	53,4	95,9	80,3	69,2	69,0	48,9	46,7	51,5	20,3
Utilizzare competenze digitali	56,4	95,3	96,2	87,2	88,4	48,3	26,7	55,0	26,3
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	41,2	54,7	68,6	64,5	57,7	33,8	28,4	25,0	18,1
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	75,7	81,8	68,8	77,5	81,5	77,6	72,3	83,5	69,9
Gestire prodotti/tecnologie green	56,7	89,9	49,5	60,1	64,6	53,3	53,0	61,0	56,8
Lavorare in gruppo	79,6	99,3	96,9	89,1	84,8	87,9	67,3	77,1	57,0
Problem solving	77,2	100,0	97,5	93,3	91,8	76,2	65,0	78,0	51,5
Lavorare in autonomia	82,6	100,0	87,3	94,5	88,2	82,1	77,6	78,4	68,7
Flessibilità e adattamento	91,5	100,0	97,9	97,3	94,4	91,0	91,9	85,5	78,4

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 4

Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese

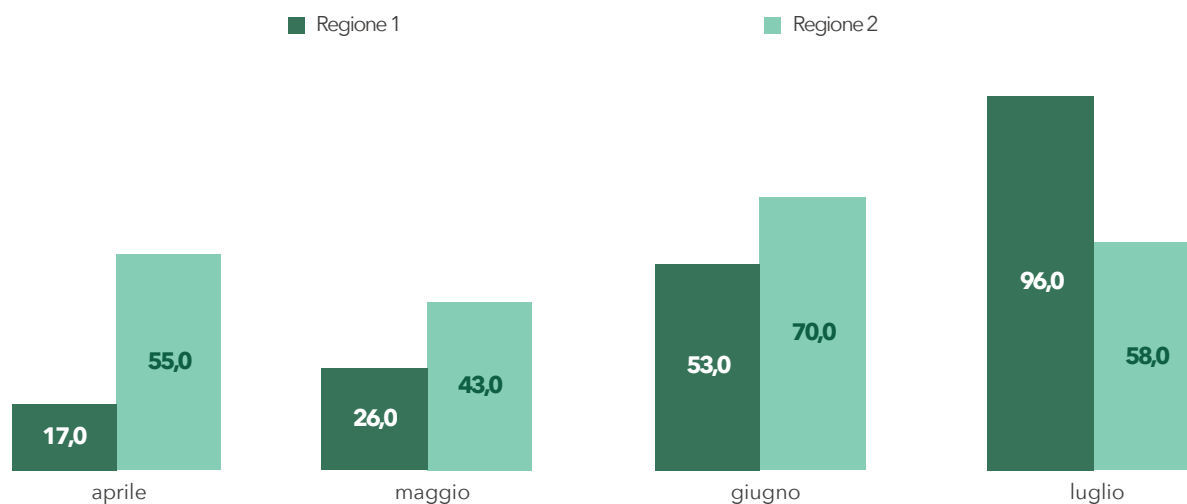
SEZIONE 4 - Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese

Tavola 23 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2025, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	universitario	per livelli di istruzione (% su totale)			
			istruzione tecnologica superiore	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	22.520	16,0	3,7	25,3	36,5	18,5
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	5.030	55,2	11,5	33,2	0,1	0,0
1. Dirigenti	150	53,4	45,3	1,4	0,0	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.410	80,5	15,9	3,6	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	3.470	45,0	8,3	46,5	0,2	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	9.150	9,0	2,5	37,4	43,2	7,9
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	3.480	22,9	5,8	46,9	24,4	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5.670	0,5	0,5	31,6	54,7	12,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	5.500	0,0	0,3	10,7	50,8	38,2
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	4.950	0,0	0,3	10,4	51,8	37,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	550	0,0	0,0	13,2	42,3	44,5
Professioni non qualificate	2.840	0,0	0,0	0,6	52,0	47,5
<i>di cui:</i>						
<i>nell'industria</i>	7.140	6,8	1,8	21,9	40,0	29,5
<i>nei servizi</i>	15.380	20,2	4,5	26,9	34,9	13,5
<i>con difficoltà di reperimento</i>	7.090	17,6	5,1	29,8	33,6	13,9
<i>con esperienza</i>	16.680	18,4	4,2	26,3	34,2	17,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Entrate previste nel 2025 per livello di istruzione e ripartizione geografica

SEZIONE 4 - Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese

Tavola 24 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2025 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Settore primario **	di cui:			di difficile reperimento:		
			Industria	Servizi	Totale	Settore primario **	Industria	Servizi
TOTALE	22.520	0,0	31,7	68,3	31,5	0,0	11,1	20,4
Livello universitario	3.600	0,0	13,5	86,5	34,7	0,0	6,6	28,1
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>800</i>	<i>0,0</i>	<i>23,0</i>	<i>77,0</i>	<i>49,6</i>	<i>0</i>	<i>18,0</i>	<i>31,572</i>
Indirizzo economico	1.670	0,0	17,9	82,1	32,0	0,0	10,3	21,7
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	470	0,0	7,7	92,3	56,6	0,0	6,6	50,0
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	340	0,0	7,5	92,5	43,3	0,0	2,4	40,9
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	280	0,0	31,3	68,7	42,2	0,0	3,3	38,9
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	130	0,0	3,7	96,3	6,0	0,0	0,7	5,2
Indirizzo scienze motorie	110	0,0	0,0	100,0	1,8	0,0	0,0	1,8
Altri indirizzi di ingegneria	110	0,0	4,6	95,4	8,3	0,0	0,0	8,3
Indirizzo politico-sociale	100	0,0	2,9	97,1	42,3	0,0	1,0	41,3
Indirizzo chimico-farmaceutico	70	0,0	11,1	88,9	22,2	0,0	0,0	22,2
Indirizzo ingegneria industriale	60	0,0	29,5	70,5	70,5	0,0	26,2	44,3
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	50	0,0	0,0	100,0	55,6	0,0	0,0	55,6
Altri indirizzi	210	0,0	1,0	99,0	17,8	0,0	0,0	17,8
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	830	0,0	15,8	84,2	43,9	0,0	9,9	33,9
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	330	0,0	9,9	90,1	22,6	0,0	3,6	19,0
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	280	0,0	18,3	81,7	64,4	0,0	15,8	48,6
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	80	0,0	0,0	100,0	32,1	0,0	0,0	32,1
Meccatronica	70	0,0	32,4	67,6	97,2	0,0	31,0	66,2
Altri indirizzi	60	0,0	38,3	61,7	20,0	0,0	6,7	13,3
Livello secondario	5.690	0,0	27,4	72,6	37,1	0,0	11,3	25,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	1.750	0,0	23,8	76,2	27,3	0,0	4,7	22,6
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	1.240	0,0	1,8	98,2	46,9	0,0	0,2	46,8
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	690	0,0	22,8	77,2	28,1	0,0	6,2	21,9
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	590	0,0	86,6	13,4	49,9	0,0	47,2	2,7
Indirizzo artistico (liceo)	290	0,0	2,8	97,2	31,4	0,0	1,0	30,3
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	250	0,0	39,8	60,2	32,1	0,0	13,0	19,1
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	190	0,0	26,9	73,1	12,4	0,0	1,0	11,4
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	160	0,0	86,8	13,2	80,5	0,0	73,0	7,5
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	140	0,0	54,2	45,8	54,2	0,0	44,4	9,7
Indirizzo socio-sanitario	110	0,0	0,0	100,0	15,9	0,0	0,0	15,9
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	100	0,0	29,3	70,7	84,8	0,0	17,2	67,7
Indirizzo linguistico (liceo)	60	0,0	63,5	36,5	1,6	0,0	0,0	1,6
Altri indirizzi	110	0,0	6,5	93,5	53,7	0,0	3,7	50,0
Qualifica di formazione o diploma professionale	8.230	0,0	34,7	65,3	28,9	0,0	12,0	16,9
Indirizzo ristorazione	1.830	0,0	2,2	97,8	24,4	0,0	0,0	24,4
Indirizzo edile	1.450	0,0	99,7	0,3	34,2	0,0	34,2	0,0
Indirizzo amministrativo segretariale	1.350	0,0	15,5	84,5	27,3	0,0	3,3	24,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	580	0,0	6,3	93,7	47,3	0,0	0,7	46,6
Indirizzo sistemi e servizi logistici	540	0,0	6,3	93,7	19,0	0,0	2,0	16,9
Indirizzo meccanico	460	0,0	90,1	9,9	12,1	0,0	9,7	2,4
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	450	0,0	4,0	96,0	10,3	0,0	0,0	10,3
Indirizzo elettronico	330	0,0	76,1	23,9	76,4	0,0	75,8	0,6
Indirizzo benessere	300	0,0	0,0	100,0	27,6	0,0	0,0	27,6
Indirizzo elettrico	290	0,0	82,8	17,2	28,8	0,0	27,7	1,1
Indirizzo servizi di vendita	230	0,0	1,3	98,7	17,0	0,0	0,0	17,0
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	110	0,0	25,0	75,0	29,5	0,0	22,3	7,1
Altri indirizzi	320	0,0	47,8	52,2	32,8	0,0	12,2	20,6
Scuola dell'obbligo	4.170	0,0	50,4	49,6	23,6	0,0	13,0	10,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

SEZIONE 4 - Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese

Tavola 25 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2025 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (valori %)				
		universitario	livelli di istruzione segnalati dalle imprese			scuola dell'obbligo
			istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	
TOTALE ITALIA	22.520	16,0	3,7	25,3	36,5	18,5
NORD OVEST	6.140	20,8	3,9	22,4	36,1	16,7
PIEMONTE	1.020	21,6	4,0	23,5	36,1	14,9
TORINO	660	23,0	4,9	24,8	34,3	13,0
VERCELLI	40	17,1	2,9	31,4	28,6	20,0
NOVARA	60	21,1	1,8	21,1	45,6	10,5
CUNEO	90	24,1	2,3	12,6	43,7	17,2
ASTI	40	17,1	7,3	17,1	39,0	19,5
ALESSANDRIA	80	17,3	1,3	22,7	36,0	22,7
BIELLA	30	19,4	0,0	29,0	25,8	25,8
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	40	12,2	2,4	24,4	46,3	14,6
VALLE D'AOSTA	50	14,9	4,3	10,6	51,1	19,1
LOMBARDIA	4.660	21,4	4,0	22,3	35,9	16,5
VARESE	330	20,3	5,2	25,5	25,8	23,1
COMO	80	25,6	7,3	13,4	32,9	20,7
SONDRIO	40	7,1	0,0	26,2	45,2	21,4
MILANO	2.930	22,5	4,4	22,8	35,5	14,9
BERGAMO	280	32,7	2,8	19,7	31,3	13,4
BRESCIA	370	11,1	1,6	20,8	50,5	15,9
PAVIA	130	15,3	3,8	22,1	41,2	17,6
CREMONA	70	13,9	4,2	11,1	50,0	20,8
MANTOVA	90	11,5	1,1	29,9	35,6	21,8
LECCO	90	17,4	4,3	9,8	40,2	28,3
LODI	40	10,8	2,7	10,8	51,4	24,3
MONZA E BRIANZA	210	24,8	2,9	27,7	23,8	20,9
LIGURIA	410	13,7	2,7	22,5	37,7	23,5
IMPERIA	90	11,4	1,1	21,6	43,2	22,7
SAVONA	110	13,6	2,7	21,8	30,9	30,9
GENOVA	150	16,3	4,1	22,4	40,1	17,0
LA SPEZIA	60	10,9	1,6	25,0	35,9	26,6
NORD EST	2.720	16,6	4,4	28,6	32,5	17,9
TRENTINO ALTO ADIGE	170	15,6	3,5	25,4	39,3	16,2
BOLZANO	90	20,2	3,2	27,7	30,9	18,1
TRENTO	80	10,1	3,8	22,8	49,4	13,9
VENETO	1.230	17,0	5,6	29,5	30,8	17,1
VERONA	320	11,5	4,0	30,0	33,7	20,7
VICENZA	190	20,3	6,4	29,4	27,3	16,6
BELLUNO	50	16,0	4,0	30,0	36,0	14,0
TREVISO	170	25,1	11,1	33,3	23,4	7,0
VENEZIA	220	5,9	2,3	29,7	43,2	18,9
PADOVA	230	26,9	6,8	26,9	22,6	16,7
ROVIGO	50	15,6	4,4	22,2	28,9	28,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	190	10,9	2,1	33,7	32,6	20,7
UDINE	80	14,8	1,2	35,8	33,3	14,8
GORIZIA	20	4,2	4,2	33,3	41,7	16,7
TRIESTE	50	12,8	2,1	31,9	19,1	34,0

PORDENONE	40	4,9	2,4	31,7	41,5	19,5
EMILIA ROMAGNA	1.120	17,4	3,6	27,3	33,4	18,4
PIACENZA	60	12,1	6,9	27,6	34,5	19,0
PARMA	110	17,4	3,7	36,7	23,9	18,3
REGGIO EMILIA	130	20,3	4,5	27,1	32,3	15,8
MODENA	230	21,3	3,5	23,9	29,1	22,2
BOLOGNA	230	22,7	3,9	24,9	29,6	18,9
FERRARA	70	10,3	1,5	35,3	39,7	13,2
RAVENNA	90	8,1	2,3	31,4	33,7	24,4
FORLI'-CESENA	100	16,5	3,9	29,1	32,0	18,4
RIMINI	100	8,2	2,0	19,4	60,2	10,2
CENTRO	4.950	17,6	4,3	26,1	34,1	17,9
TOSCANA	1.410	15,7	4,3	27,4	32,3	20,3
MASSA	70	4,6	7,7	21,5	38,5	27,7
LUCCA	160	14,6	3,8	35,7	31,8	14,0
PISTOIA	90	13,8	3,4	24,1	36,8	21,8
FIRENZE	320	22,0	6,5	27,9	28,5	15,2
LIVORNO	150	6,5	2,0	34,0	37,9	19,6
PISA	110	24,1	2,7	24,1	33,0	16,1
AREZZO	100	16,0	4,0	21,0	39,0	20,0
SIENA	70	16,9	0,0	25,4	46,5	11,3
GROSSETO	70	4,1	8,2	12,3	49,3	26,0
PRATO	270	16,7	3,3	28,9	20,0	31,1
UMBRIA	180	20,9	2,8	26,6	33,3	16,4
PERUGIA	140	18,9	2,8	30,1	30,1	18,2
TERNI	30	29,4	2,9	11,8	47,1	8,8
MARCHE	490	14,2	3,7	30,4	32,2	19,5
PESARO-URBINO	90	7,8	10,0	31,1	31,1	20,0
ANCONA	160	17,6	5,0	34,6	22,6	20,1
MACERATA	100	17,5	0,0	29,1	35,9	17,5
ASCOLI PICENO	60	10,0	0,0	30,0	35,0	25,0
FERMO	80	13,3	1,3	22,7	46,7	16,0
LAZIO	2.870	19,0	4,6	24,7	35,3	16,5
VITERBO	80	11,9	3,6	32,1	34,5	17,9
RIETI	50	12,8	0,0	23,4	46,8	17,0
ROMA	2.240	21,6	5,2	24,2	36,0	13,0
LATINA	190	15,2	2,6	26,7	34,0	21,5
FROSINONE	310	5,4	1,9	25,0	29,2	38,5
SUD E ISOLE	8.720	11,5	2,9	25,8	39,5	20,4
ABRUZZO	480	12,0	3,6	25,3	37,3	21,9
L'AQUILA	100	7,1	1,0	35,4	42,4	14,1
TERAMO	90	16,1	1,1	21,5	38,7	22,6
PESCARA	110	15,7	6,5	25,9	30,6	21,3
CHIETI	180	10,3	4,6	21,1	37,7	26,3
MOLISE	70	12,3	4,1	19,2	45,2	19,2
CAMPOBASSO	60	12,7	5,5	20,0	40,0	21,8
ISERNIA	20	11,1	0,0	16,7	61,1	11,1
CAMPANIA	3.500	13,1	2,7	26,2	40,1	17,9
CASERTA	660	7,8	1,1	22,5	33,6	35,0
BENEVENTO	110	22,2	8,3	20,4	32,4	16,7
NAPOLI	2.150	14,7	3,2	27,0	42,3	12,8
AVELLINO	130	6,2	2,3	29,5	38,0	24,0
SALERNO	440	12,9	2,0	28,2	41,1	15,8

PUGLIA	1.720	10,3	2,7	26,3	38,7	22,0
FOGGIA	380	6,3	1,3	26,4	35,9	30,1
BARI	730	12,9	2,6	28,5	36,5	19,5
TARANTO	160	8,9	5,1	20,3	46,2	19,6
BRINDISI	140	5,8	5,1	26,8	38,4	23,9
LECCE	310	11,7	2,3	24,0	43,5	18,5
BASILICATA	150	11,0	4,1	26,7	32,9	25,3
POTENZA	100	10,5	2,1	27,4	33,7	26,3
MATERA	50	11,8	7,8	25,5	31,4	23,5
CALABRIA	680	8,6	2,2	28,0	38,7	22,5
COSENZA	280	9,0	1,8	29,0	40,5	19,7
CATANZARO	120	8,9	3,2	33,1	33,9	21,0
REGGIO CALABRIA	160	10,4	1,8	22,6	38,4	26,8
CROTONE	60	4,7	3,1	32,8	32,8	26,6
VIBO VALENTIA	50	5,8	1,9	21,2	48,1	23,1
SICILIA	1.550	10,0	3,0	23,6	40,4	23,0
TRAPANI	120	8,3	0,8	20,8	41,7	28,3
PALERMO	400	12,9	2,5	22,3	40,3	22,0
MESSINA	190	6,4	3,7	27,7	41,5	20,7
AGRIGENTO	130	10,8	1,5	14,6	48,5	24,6
CALTANISSETTA	90	7,7	2,2	28,6	38,5	23,1
ENNA	20	4,2	8,3	12,5	66,7	8,3
CATANIA	390	11,6	3,9	26,3	36,6	21,6
RAGUSA	90	9,2	3,4	21,8	33,3	32,2
SIRACUSA	130	5,6	4,0	24,8	42,4	23,2
SARDEGNA	580	11,6	4,0	26,7	39,3	18,4
SASSARI	250	10,8	2,4	25,2	45,2	16,4
NUORO	100	6,3	3,2	31,6	40,0	18,9
CAGLIARI	200	16,4	5,5	26,9	34,3	16,9
ORISTANO	30	3,2	9,7	22,6	22,6	41,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 5

Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese

SEZIONE 5 - Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese

Tavola 26 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2025 per classi di età, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	Per classe di età					
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	non rilevante
TOTALE	22.520	860	5.640	7.780	1.930	240	6.070
		3,8	25,0	34,5	8,6	1,1	27,0
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	7.140	2,1	20,6	45,2	9,9	1,3	20,8
Industria manifatturiera	2.110	--	28,0	30,6	11,7	1,1	28,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	30	--	--	--	--	--	--
Costruzioni	5.000	2,8	17,5	51,5	9,2	1,4	17,6
SERVIZI	15.380	4,6	27,1	29,6	7,9	1,0	29,8
Commercio	3.170	3,4	23,4	30,7	10,8	0,7	31,1
Turismo	4.170	9,5	32,4	24,3	3,7	0,1	29,9
Servizi alle imprese	6.210	2,1	24,0	31,3	10,5	1,9	30,2
Servizi alle persone	1.840	4,5	32,0	33,6	3,8	0,2	26,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	6.140	3,0	23,1	34,9	8,4	0,7	30,0
Nord Est	2.720	5,0	28,1	29,8	8,2	0,6	28,4
Centro	4.950	4,1	23,4	34,5	9,7	1,3	26,9
Sud e Isole	8.720	3,9	26,4	35,8	8,1	1,3	24,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 5 - Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese

Tavola 27 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2025 per genere, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	Entrate previste per genere		
		uomini	donne	ugualmente adatti
TOTALE	22.520	5.640	3.490	13.390
		25,0	15,5	59,4
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	7.140	59,9	8,0	32,1
Industria manifatturiera	2.110	37,0	15,5	47,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	30	--	--	--
Costruzioni	5.000	69,8	4,8	25,3
SERVIZI	15.380	8,9	19,0	72,1
Commercio	3.170	11,7	25,6	62,7
Turismo	4.170	8,7	13,9	77,5
Servizi alle imprese	6.210	7,3	18,1	74,6
Servizi alle persone	1.840	9,8	22,2	68,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	6.140	25,3	13,4	61,3
Nord Est	2.720	17,3	18,1	64,7
Centro	4.950	21,7	16,1	62,1
Sud e Isole	8.720	29,2	15,9	55,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 6

Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tavola 28 - Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese giovanili" (con relativo numero di addetti) nel 2025, per settore di attività, territorio e forma giuridica*

	Imprese iscritte**		di cui:	
	Imprese attive***	"Nuove Imprese Giovanili"	Addetti "Nuove Imprese Giovanili"****	****
TOTALE	64.230	47.890	56.150	84.440
SETTORE DI ATTIVITA'				
SETTORE PRIMARIO*****	4.900	2.530	3.980	3.980
INDUSTRIA	3.770	2.870	3.290	5.410
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	11.890	10.910	10.920	15.390
SERVIZI	43.670	31.570	37.970	59.660
Commercio	14.860	10.580	12.880	18.390
Turismo	5.040	2.540	3.680	9.330
Servizi alle imprese	17.130	14.210	15.680	23.130
Servizi alle persone	6.640	4.250	5.730	8.800
TERRITORIO				
Piemonte	4.970	3.990	4.260	6.380
Valle d'Aosta	160	120	140	180
Lombardia	11.380	9.120	9.900	15.260
Trentino Alto Adige	1.910	1.510	1.500	2.240
Veneto	5.780	4.690	4.730	7.100
Friuli Venezia Giulia	1.320	1.030	1.120	1.680
Liguria	1.770	1.390	1.500	2.270
Emilia Romagna	5.320	4.190	4.690	6.760
Toscana	3.980	2.980	3.600	5.170
Umbria	910	660	800	1.150
Marche	1.670	1.140	1.490	2.110
Lazio	5.270	3.660	4.750	8.160
Abruzzo	1.120	800	970	1.390
Molise	210	170	170	290
Campania	6.720	4.720	6.170	8.860
Puglia	4.030	2.690	3.620	5.260
Basilicata	490	320	430	660
Calabria	1.830	1.150	1.610	2.480
Sicilia	4.120	2.640	3.620	5.410
Sardegna	1.290	930	1.100	1.650
NORD OVEST	18.270	14.620	15.790	24.080
NORD EST	14.320	11.420	12.040	17.770
CENTRO	11.820	8.440	10.640	16.590
SUD E ISOLE	19.810	13.410	17.680	26.000
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	12.400	9.580	10.980	17.060
Società di persone	2.160	1.430	1.780	2.570
Imprese individuali	48.800	36.310	42.620	63.500
Altre forme	870	570	780	1.320

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Stima delle iscrizioni per il 2025.

*** Stima delle iscrizioni per il 2025 che hanno dichiarato l'inizio dell'attività.

**** Addetti all'inizio dell'operatività dell'impresa. Comprende gli addetti dipendenti, i lavoratori somministrati, i collaboratori ed altri lavoratori non alle dipendenze

***** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tavola 29 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2025 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Ultima attività svolta							
	Imprenditore	Libero professionista	Altro non alle dipendenze	Dirigente, impiegato / quadro	Operaio / apprendista	Studente / in cerca di prima occupazione	Disoccupato (in cerca di nuovo lavoro)	Casalinga o altra attività
TOTALE	10,5	6,6	3,5	15,8	26,1	14,7	18,0	4,7
SETTORE DI ATTIVITA'								
SETTORE PRIMARIO*	25,7	1,9	6,5	14,8	13,2	28,3	7,5	2,1
INDUSTRIA	9,8	2,6	3,2	13,0	34,1	10,4	22,5	4,4
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	10,8	3,2	2,9	5,6	47,5	8,0	18,4	3,7
SERVIZI	9,0	8,3	3,4	19,2	20,6	15,7	18,6	5,3
Commercio	8,5	4,8	3,1	19,8	24,2	13,5	21,3	4,8
Turismo	13,9	3,2	2,8	14,7	23,6	11,9	22,4	7,5
Servizi alle imprese	9,7	12,3	3,5	22,4	14,3	20,3	13,6	3,8
Servizi alle persone	5,1	8,4	3,9	11,3	28,1	10,4	23,6	9,3
TERRITORIO								
Piemonte	10,6	6,8	4,1	16,5	30,9	11,9	16,6	2,7
Valle d'Aosta	--	--	--	--	42,7	--	--	--
Lombardia	10,4	8,1	2,5	17,9	28,8	14,3	13,2	4,8
Trentino Alto Adige	14,3	5,2	--	30,8	24,7	10,8	8,7	--
Veneto	9,8	4,9	2,5	17,7	34,7	13,0	12,6	4,7
Friuli Venezia Giulia	8,7	7,9	--	15,6	29,5	14,9	16,3	--
Liguria	8,7	7,9	4,2	10,6	25,6	13,0	23,4	6,4
Emilia Romagna	11,0	6,3	3,7	13,8	31,1	12,9	16,6	4,6
Toscana	9,7	6,7	4,8	12,1	30,4	14,9	16,3	5,1
Umbria	8,6	--	--	13,1	36,9	18,7	14,8	--
Marche	9,9	4,4	9,1	14,3	24,8	15,4	16,0	6,1
Lazio	11,0	7,9	5,7	18,5	19,3	13,6	18,3	5,6
Abruzzo	10,4	--	--	12,9	31,7	13,0	20,6	--
Molise	15,9	--	--	--	--	24,4	32,3	--
Campania	11,8	6,9	3,0	14,2	17,9	17,2	23,6	5,4
Puglia	12,3	6,4	2,5	11,5	26,2	16,0	20,4	4,7
Basilicata	--	--	--	15,1	20,7	16,2	21,5	--
Calabria	10,5	6,7	3,5	15,8	15,6	16,1	24,2	7,6
Sicilia	8,2	5,1	2,1	15,7	18,1	19,6	27,2	3,9
Sardegna	7,2	--	--	14,9	20,7	16,3	29,7	--
NORD OVEST	10,2	7,7	3,1	16,8	29,2	13,5	15,1	4,4
NORD EST	10,7	5,7	3,0	17,6	31,5	12,9	14,0	4,4
CENTRO	10,3	6,7	5,6	15,3	25,2	14,7	17,0	5,3
SUD E ISOLE	10,7	6,1	2,8	14,1	20,2	17,1	24,0	4,9

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tavola 30 - Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese giovanili" nel 2025, per settore di attività e Territorio (quota % sul totale delle risposte)

	Motivazioni*							
	Conoscenza/ opportunità del mercato	Necessità di trovare primo o nuovo lavoro	Difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile	Insoddisfa- zione verso il precedente lavoro	Valorizzazione competenze/ esperienze professionali	Successo personale ed economico	Sfruttamento di un'idea innovativa	Altro**
TOTALE	47,6	19,4	12,0	32,7	52,9	67,8	15,2	29,7
SETTORE DI ATTIVITA'								
SETTORE PRIMARIO***	46,0	12,8	5,5	18,0	60,4	70,9	22,5	44,0
INDUSTRIA	47,9	18,8	10,1	38,0	63,8	66,6	18,3	20,7
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	40,5	23,7	16,9	36,6	52,6	66,7	7,7	29,7
SERVIZI	49,8	18,8	11,5	32,7	51,3	67,9	16,4	29,0
Commercio	52,1	19,3	14,4	33,4	43,7	67,8	17,0	29,3
Turismo	53,5	15,9	10,9	29,3	54,8	69,0	18,6	26,3
Servizi alle imprese	53,4	20,0	10,3	30,3	51,3	66,1	14,7	29,6
Servizi alle persone	32,9	16,7	8,4	40,0	66,2	72,2	18,0	28,1
TERRITORIO								
Piemonte	44,9	19,1	13,9	37,7	54,2	68,2	13,2	27,8
Valle d'Aosta	40,0	--	--	39,3	48,9	57,8	--	--
Lombardia	49,2	16,4	10,2	34,4	53,9	68,4	14,5	28,6
Trentino Alto Adige	41,5	8,5	4,3	34,8	56,3	75,9	27,8	29,6
Veneto	48,9	12,6	6,5	38,0	57,6	69,4	14,4	29,7
Friuli Venezia Giulia	46,7	16,1	11,6	42,6	54,5	68,0	11,8	31,4
Liguria	42,6	22,5	14,5	38,2	47,5	69,8	8,8	28,6
Emilia Romagna	43,6	19,8	10,2	36,3	48,7	69,6	14,1	28,3
Toscana	50,5	21,2	10,6	34,2	53,2	65,2	15,5	28,8
Umbria	49,2	24,3	7,4	34,5	59,6	69,3	9,3	21,9
Marche	45,7	16,4	11,1	28,5	52,5	71,3	12,1	35,3
Lazio	48,7	19,8	14,6	29,7	53,9	66,2	15,9	33,1
Abruzzo	45,0	14,0	9,0	35,8	56,8	67,0	18,3	28,2
Molise	31,7	--	--	--	49,7	78,4	--	44,9
Campania	50,3	27,6	19,4	25,3	47,2	63,7	17,8	26,7
Puglia	52,5	19,3	11,6	25,4	53,3	63,9	18,8	33,6
Basilicata	44,6	20,1	--	23,6	63,3	70,4	19,4	33,9
Calabria	45,4	25,9	16,2	25,0	51,4	68,9	14,2	36,5
Sicilia	44,5	23,8	13,4	31,8	52,4	68,4	12,3	31,1
Sardegna	48,8	13,8	11,9	35,8	58,4	72,4	16,5	26,0
NORD OVEST	47,4	17,8	11,6	35,7	53,3	68,3	13,6	28,4
NORD EST	45,7	15,2	8,1	37,3	53,7	70,2	15,7	29,3
CENTRO	48,9	20,1	12,2	31,4	53,9	66,8	14,8	31,1
SUD E ISOLE	48,4	23,1	14,9	27,8	51,5	66,2	16,6	30,3

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

**Sono incluse altre motivazioni con valori di esigua entità, costituite da: possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui ero occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tavola 31 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2025 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Investimento complessivo iniziale			
	Meno di 5mila euro	Da 5mila euro a 10mila euro	Da 11mila euro a 50mila euro	Oltre 50mila euro
TOTALE	53,2	23,3	16,8	6,7
SETTORE DI ATTIVITA'				
SETTORE PRIMARIO*	37,2	33,8	13,2	15,8
INDUSTRIA	52,4	24,3	17,2	6,1
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	65,2	22,6	10,2	2,0
SERVIZI	51,4	22,4	19,0	7,2
Commercio	50,7	23,6	20,6	5,0
Turismo	19,2	23,3	33,6	23,9
Servizi alle imprese	65,3	19,7	10,5	4,6
Servizi alle persone	35,9	26,3	29,1	8,7
TERRITORIO				
Piemonte	57,0	21,2	16,4	5,5
Valle d'Aosta	48,9	--	--	--
Lombardia	54,8	24,3	14,8	6,1
Trentino Alto Adige	49,3	24,3	17,6	8,8
Veneto	56,1	21,8	15,7	6,3
Friuli Venezia Giulia	53,2	27,7	17,6	--
Liguria	57,7	20,8	15,5	6,0
Emilia Romagna	55,6	23,8	15,4	5,2
Toscana	54,4	21,5	16,6	7,5
Umbria	59,1	18,9	16,9	--
Marche	55,6	21,4	17,6	5,5
Lazio	56,8	20,4	16,3	6,6
Abruzzo	51,1	23,1	20,2	5,5
Molise	37,1	--	31,1	--
Campania	49,5	24,5	17,8	8,2
Puglia	40,3	28,5	21,4	9,8
Basilicata	42,0	22,6	25,2	10,2
Calabria	50,0	22,8	16,6	10,6
Sicilia	53,7	23,7	15,8	6,7
Sardegna	47,4	26,8	20,5	5,3
NORD OVEST	55,6	23,2	15,3	5,9
NORD EST	54,8	23,4	16,0	5,7
CENTRO	56,0	20,8	16,6	6,6
SUD E ISOLE	48,2	25,0	18,6	8,2

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tavola 32 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2025 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Forme di finanziamento per l'avvio dell'impresa*				
	Mezzi propri	Prestiti di parenti ed affini	Prestiti bancari	Leggi comunitarie, nazionali o regionali	Altre imprese o finanziatori nel capitale sociale
TOTALE	91,6	22,6	10,3	5,0	3,5
SETTORE DI ATTIVITA'					
SETTORE PRIMARIO**	88,7	19,5	18,7	14,0	10,8
INDUSTRIA	94,5	23,8	8,5	5,0	2,5
Costruzioni ed attività immobiliari	91,8	17,4	4,6	2,0	2,3
SERVIZI	91,5	24,4	11,2	5,0	3,1
Commercio	91,8	25,5	10,1	4,0	2,9
Turismo	91,1	37,1	27,7	10,6	3,9
Servizi alle imprese	92,2	15,9	5,7	2,4	3,1
Servizi alle persone	89,6	36,7	18,2	10,7	3,1
TERRITORIO					
Piemonte	91,4	22,2	9,5	3,9	3,5
Valle d'Aosta	91,9	--	--	--	--
Lombardia	91,5	22,6	7,4	2,3	4,2
Trentino Alto Adige	96,1	15,0	13,8	4,6	3,9
Veneto	90,6	19,2	10,1	3,3	2,8
Friuli Venezia Giulia	92,8	15,0	9,9	--	--
Liguria	94,6	23,7	9,5	--	--
Emilia Romagna	92,6	21,3	9,4	3,2	3,3
Toscana	91,8	22,1	9,7	4,2	3,1
Umbria	91,0	21,3	7,4	--	--
Marche	93,2	19,2	17,7	--	4,6
Lazio	90,7	22,8	10,7	2,8	4,1
Abruzzo	95,0	15,7	14,7	5,5	--
Molise	89,8	--	--	--	--
Campania	91,5	27,8	9,7	6,4	2,9
Puglia	89,8	23,5	15,3	12,8	3,7
Basilicata	85,0	21,9	21,2	18,2	--
Calabria	93,4	21,5	12,0	11,2	--
Sicilia	90,4	27,4	8,9	7,7	4,2
Sardegna	89,0	29,0	13,9	10,5	4,6
NORD OVEST	91,8	22,5	8,1	2,7	3,7
NORD EST	92,3	19,1	10,3	3,4	3,1
CENTRO	91,5	21,9	11,1	3,6	3,7
SUD E ISOLE	91,0	25,5	11,8	9,0	3,4

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tavola 33 - Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese giovanili" nel 2025, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	"Nuove Imprese Giovanili" che hanno incontrato difficoltà (v.a.)*	Concorrenza	Commercializzazione prodotti	Clima economico sfavorevole	Conoscenza normative	di cui:		Credito dalle banche	Sistema fiscale	Onerosità del costo del lavoro	Altro**
						Procedure amministrative	Mancanza di risorse economiche				
TOTALE	47.090	23,6	27,4	15,7	43,9	50,0	15,7	8,3	23,8	8,7	34,4
SETTORE DI ATTIVITA'											
SETTORE PRIMARIO**	3.570	9,4	17,9	6,8	55,0	53,6	24,8	23,8	20,3	4,1	53,8
INDUSTRIA	2.830	14,2	27,7	22,7	46,1	48,9	19,0	7,1	21,4	14,0	36,0
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	8.610	26,1	18,5	13,3	47,6	44,1	16,1	7,2	29,3	9,9	31,2
SERVIZI	32.080	25,4	30,8	16,7	41,5	51,3	14,3	7,0	22,9	8,4	33,0
Commercio	11.010	29,7	40,5	19,0	38,2	46,8	16,8	7,4	19,4	5,9	30,2
Turismo	3.280	18,6	13,6	16,3	44,2	62,3	15,8	11,5	20,4	15,8	39,2
Servizi alle imprese	12.790	25,3	31,1	16,1	42,0	48,7	11,4	4,8	27,6	8,4	29,2
Servizi alle persone	5.000	20,8	19,7	13,4	45,5	60,7	15,4	8,4	20,1	9,2	44,7
TERRITORIO											
Piemonte	3.620	24,8	30,3	17,5	44,0	49,1	15,3	6,6	24,9	8,0	25,9
Valle d'Aosta	110	--	--	--	52,2	79,6	--	--	--	--	--
Lombardia	8.300	25,7	29,7	16,0	44,3	50,2	14,6	6,0	23,9	7,0	31,9
Trentino Alto Adige	1.250	19,5	25,4	8,2	43,7	54,9	15,8	7,3	30,3	8,7	39,6
Veneto	4.040	20,9	29,1	17,5	45,6	52,0	14,0	6,7	22,2	7,7	28,7
Friuli Venezia Giulia	950	17,4	31,6	11,2	49,0	55,2	18,6	--	23,9	8,1	33,6
Liguria	1.310	23,2	24,4	14,4	46,6	55,3	14,6	5,3	33,2	9,1	30,7
Emilia Romagna	3.750	23,3	27,0	16,6	44,7	47,4	15,3	7,2	26,0	9,1	33,7
Toscana	3.110	23,8	25,5	15,1	45,3	49,5	13,4	8,0	24,4	8,4	33,1
Umbria	690	18,7	29,9	14,2	48,6	50,7	13,0	9,6	17,0	8,4	34,1
Marche	1.260	26,6	25,2	17,7	39,8	49,5	18,3	11,4	23,1	8,4	27,7
Lazio	3.950	22,9	25,6	17,2	46,6	50,8	18,5	9,5	22,1	10,6	36,7
Abruzzo	830	19,2	23,0	25,7	38,7	55,7	16,3	8,0	30,9	8,5	30,8
Molise	140	--	--	36,9	--	56,0	--	--	--	--	43,3
Campania	5.160	28,5	28,8	15,5	41,7	43,1	14,9	6,5	24,1	9,2	42,2
Puglia	3.010	22,5	24,2	10,0	46,2	53,5	18,8	14,3	23,2	9,0	37,0
Basilicata	370	22,6	28,6	--	44,5	44,5	20,8	--	--	--	33,7
Calabria	1.310	20,1	23,0	19,0	42,8	49,3	17,6	13,6	18,8	9,2	37,1
Sicilia	3.030	23,1	25,9	13,8	38,4	51,8	16,5	14,0	20,3	11,6	40,2
Sardegna	890	16,6	25,5	14,5	38,4	48,9	16,6	9,6	18,9	8,5	49,7
NORD OVEST	13.350	25,1	29,2	16,3	44,5	50,6	14,8	6,1	25,2	7,5	30,2
NORD EST	9.990	21,3	28,1	15,4	45,4	50,9	15,2	6,8	24,8	8,4	32,4
CENTRO	9.010	23,4	25,8	16,3	45,3	50,2	16,3	9,2	22,7	9,4	34,0
SUD E ISOLE	14.740	24,0	26,2	15,0	41,5	48,8	16,7	10,7	22,5	9,6	39,9

*Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende modalità a bassa frequenza riguardanti: mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tavola 34 - Numero di "nuove imprese giovanili" nel 2025, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio*

	"Nuove Imprese Giovanili"	Addetti "Nuove Imprese Giovanili"	Addetti dipendenti	Tipologia Addetti "non dipendenti" dell'impresa Totale di cui lavoratori somministrati	
TOTALE	56.150	84.440	19.400	65.040	780
SETTORE DI ATTIVITA'					
SETTORE PRIMARIO**	3.980	3.980	0	3.980	0
INDUSTRIA	3.290	5.410	1.810	3.600	0
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	10.920	15.390	2.880	12.510	130
SERVIZI	37.970	59.660	14.720	44.940	640
Commercio	12.880	18.390	4.280	14.110	20
Turismo	3.680	9.330	4.720	4.610	180
Servizi alle imprese	15.680	23.130	3.960	19.180	300
Servizi alle persone	5.730	8.800	1.760	7.040	130
TERRITORIO					
Piemonte	4.260	6.380	1.250	5.120	40
Valle d'Aosta	140	180	30	150	0
Lombardia	9.900	15.260	3.510	11.750	120
Trentino Alto Adige	1.500	2.240	330	1.910	50
Veneto	4.730	7.100	1.590	5.510	60
Friuli Venezia Giulia	1.120	1.680	330	1.350	40
Liguria	1.500	2.270	490	1.780	10
Emilia Romagna	4.690	6.760	1.350	5.410	40
Toscana	3.600	5.170	1.130	4.040	50
Umbria	800	1.150	240	910	10
Marche	1.490	2.110	470	1.640	20
Lazio	4.750	8.160	2.510	5.650	60
Abruzzo	970	1.390	280	1.110	20
Molise	170	290	100	200	0
Campania	6.170	8.860	1.980	6.880	130
Puglia	3.620	5.260	1.310	3.950	60
Basilicata	430	660	140	520	0
Calabria	1.610	2.480	630	1.850	20
Sicilia	3.620	5.410	1.350	4.060	50
Sardegna	1.100	1.650	380	1.270	0
NORD OVEST	15.790	24.080	5.280	18.800	180
NORD EST	12.040	17.770	3.600	14.170	180
CENTRO	10.640	16.590	4.340	12.250	140
SUD E ISOLE	17.680	26.000	6.170	19.830	290

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tavola 35 - Lavoratori previsti in entrata dalle "nuove imprese giovanili" nel 2025, per grande gruppo professionale

	Entrate previste 2025	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	5.400	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.300	24,0
1 Dirigenti	--	--
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	250	4,7
3 Professioni tecniche	1.020	19,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.460	45,7
4 Impiegati	490	9,1
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.970	36,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	660	12,2
6 Operai specializzati	550	10,2
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	110	2,0
Professioni non qualificate	980	18,2

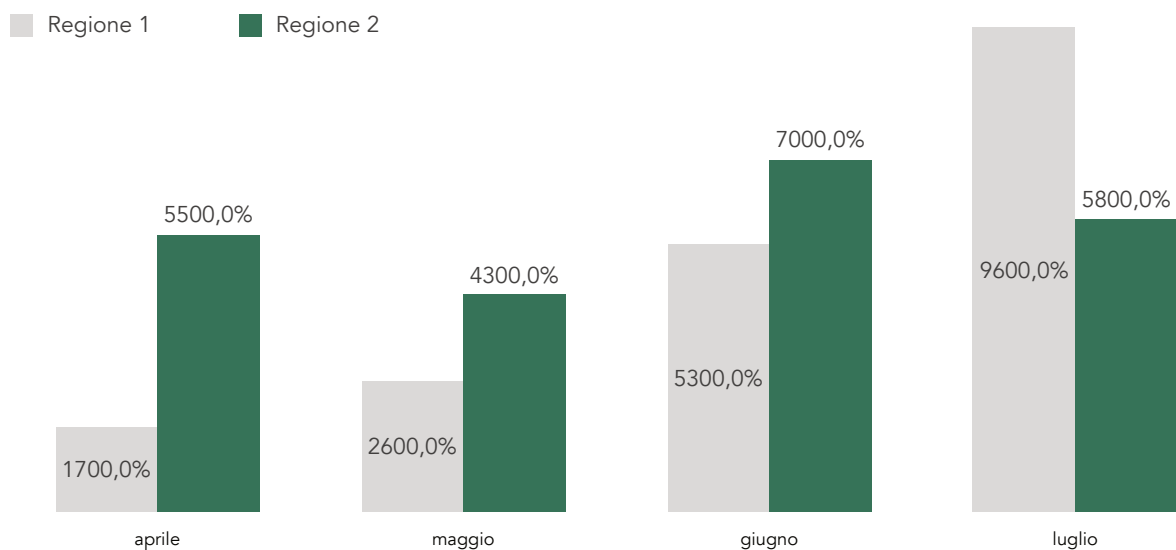
Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese giovanili del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Entrate previste nel 2025 per gruppo professionale e settore di attività



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tavola 36 - Caratteristiche delle professioni richieste nel 2025 dalle "nuove imprese giovanili", per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

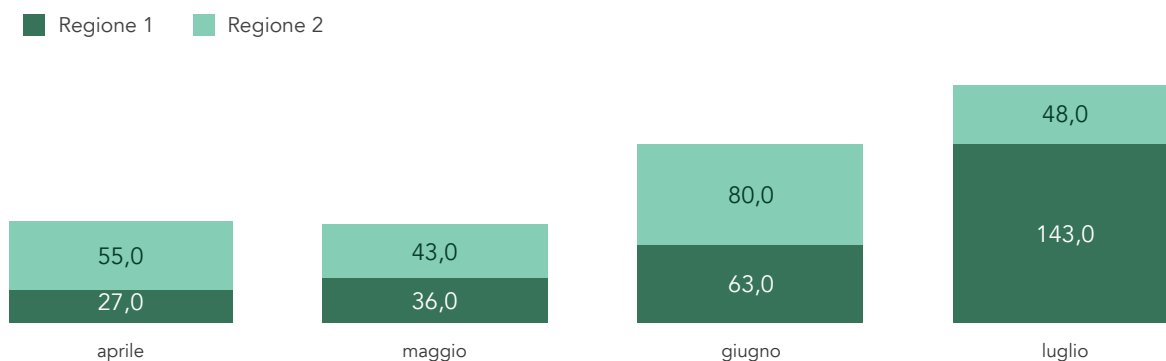
	Entrate previste (v.a.)*	con esperienza	difficile da reperire	di cui in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	5.400	63,3	32,7	7,3	67,2
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.300	78,5	26,3	3,4	76,0
1. Dirigenti e direttori	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	250	72,8	21,7	2,4	68,5
3. Professioni tecniche	1.020	80,0	26,6	3,7	77,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.460	67,6	34,1	6,8	68,6
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	490	61,1	12,6	3,7	80,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.970	69,2	39,5	7,6	65,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	660	73,5	41,5	2,4	73,6
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	550	71,3	36,0	2,5	71,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	110	84,9	69,8	1,9	86,8
Professioni non qualificate	980	25,6	31,7	16,8	48,1

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese giovanili del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Entrate previste nel 2025 per età e gruppo professionale

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tabola 37 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	5.400	24,0	45,7	12,2	18,2
NORD OVEST	1.230	32,3	43,8	8,6	15,3
PIEMONTE	260	24,7	45,9	6,2	23,2
TORINO	150	30,1	36,6	7,8	25,5
VERCELLI	10	42,9	42,9	0,0	14,3
NOVARA	20	12,5	75,0	0,0	12,5
CUNEO	30	26,5	47,1	8,8	17,6
ASTI	10	25,0	50,0	0,0	25,0
ALESSANDRIA	20	9,1	59,1	4,5	27,3
BIELLA	10	0,0	66,7	0,0	33,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10	0,0	84,6	0,0	15,4
VALLE D'AOSTA	10	40,0	40,0	0,0	20,0
LOMBARDIA	860	37,3	39,8	9,5	13,4
VARESE	60	30,9	49,1	5,5	14,5
COMO	20	31,8	40,9	9,1	18,2
SONDRIO	10	22,2	77,8	0,0	0,0
MILANO	480	44,9	32,1	9,5	13,5
BERGAMO	60	25,0	48,2	12,5	14,3
BRESCIA	70	24,3	50,0	8,6	17,1
PAVIA	50	16,7	60,4	6,3	16,7
CREMONA	10	25,0	75,0	0,0	0,0
MANTOVA	30	32,3	41,9	19,4	6,5
LECCO	20	26,3	47,4	10,5	15,8
LODI	10	25,0	37,5	25,0	12,5
MONZA E BRIANZA	50	38,0	44,0	10,0	8,0
LIGURIA	110	11,7	69,4	7,2	11,7
IMPERIA	20	23,5	52,9	5,9	17,6
SAVONA	20	9,1	86,4	0,0	4,5
GENOVA	60	10,9	67,3	12,7	9,1
LA SPEZIA	20	5,9	70,6	0,0	23,5
NORD EST	770	22,6	48,2	12,8	16,4
TRENTINO ALTO ADIGE	50	14,6	47,9	12,5	25,0
BOLZANO	20	17,4	30,4	4,3	47,8
TRENTO	30	12,0	64,0	20,0	4,0
VENETO	350	26,8	43,9	14,8	14,5
VERONA	80	9,2	53,9	10,5	26,3
VICENZA	50	36,2	48,9	6,4	8,5
BELLUNO	20	23,5	58,8	0,0	17,6
TREVISO	70	53,8	29,2	12,3	4,6
VENEZIA	70	6,2	47,7	23,1	23,1
PADOVA	80	33,3	37,3	21,3	8,0
ROVIGO	10	33,3	33,3	33,3	0,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	40	25,6	43,6	12,8	17,9
UDINE	20	27,8	50,0	22,2	0,0
GORIZIA	10	20,0	60,0	0,0	20,0
TRIESTE	10	44,4	22,2	0,0	33,3
PORDENONE	10	0,0	42,9	14,3	42,9

EMILIA ROMAGNA	330	18,9	53,4	10,7	17,1
PIACENZA	10	10,0	40,0	20,0	30,0
PARMA	30	28,6	57,1	10,7	3,6
REGGIO EMILIA	30	39,4	42,4	9,1	9,1
MODENA	70	38,5	43,1	6,2	12,3
BOLOGNA	90	11,6	57,0	8,1	23,3
FERRARA	10	0,0	61,5	0,0	38,5
RAVENNA	30	6,1	57,6	15,2	21,2
FORLI'-CESENA	30	3,3	70,0	16,7	10,0
RIMINI	30	6,7	53,3	20,0	20,0
CENTRO	1.060	22,7	48,6	11,7	17,0
TOSCANA	370	23,1	48,9	14,1	13,9
MASSA	10	7,1	64,3	21,4	7,1
LUCCA	50	12,2	51,0	10,2	26,5
PISTOIA	30	16,1	58,1	16,1	9,7
FIRENZE	100	40,2	40,2	7,2	12,4
LIVORNO	40	10,8	59,5	13,5	16,2
PISA	40	22,0	43,9	19,5	14,6
AREZZO	20	26,1	39,1	17,4	17,4
SIENA	30	20,0	60,0	12,0	8,0
GROSSETO	20	9,5	66,7	14,3	9,5
PRATO	30	26,7	36,7	30,0	6,7
UMBRIA	50	29,8	51,1	10,6	8,5
PERUGIA	40	29,3	53,7	9,8	7,3
TERNI	10	33,3	33,3	16,7	16,7
MARCHE	150	11,4	51,7	18,8	18,1
PESARO-URBINO	10	7,7	7,7	23,1	61,5
ANCONA	60	9,1	61,8	10,9	18,2
MACERATA	50	10,6	61,7	19,1	8,5
ASCOLI PICENO	10	8,3	50,0	25,0	16,7
FERMO	20	22,7	31,8	31,8	13,6
LAZIO	500	25,0	47,2	8,0	19,8
VITERBO	20	25,0	41,7	25,0	8,3
RIETI	10	7,1	85,7	0,0	7,1
ROMA	360	28,7	45,7	6,9	18,7
LATINA	60	15,0	40,0	11,7	33,3
FROSINONE	40	12,8	61,5	5,1	20,5
SUD E ISOLE	2.330	20,7	44,5	14,0	20,8
ABRUZZO	90	20,0	55,6	14,4	10,0
L'AQUILA	30	4,0	76,0	8,0	12,0
TERAMO	20	13,3	53,3	26,7	6,7
PESCARA	20	36,4	36,4	18,2	9,1
CHIETI	30	25,0	53,6	10,7	10,7
MOLISE	10	0,0	50,0	33,3	16,7
CAMPOBASSO	10	0,0	50,0	40,0	10,0
ISERNIA	0	0,0	50,0	0,0	50,0
CAMPANIA	980	26,4	42,7	14,3	16,6
CASERTA	120	18,3	51,7	6,7	23,3
BENEVENTO	40	30,6	27,8	33,3	8,3
NAPOLI	610	31,4	36,1	17,6	14,9
AVELLINO	40	25,0	47,2	5,6	22,2
SALERNO	180	13,7	61,7	5,7	18,9

PUGLIA	440	12,4	53,2	8,6	25,9
FOGGIA	80	6,5	45,5	22,1	26,0
BARI	210	13,4	58,9	3,8	23,9
TARANTO	50	21,7	37,0	19,6	21,7
BRINDISI	20	31,8	50,0	4,5	13,6
LECCE	90	5,6	55,6	3,3	35,6
BASILICATA	30	22,6	38,7	38,7	0,0
POTENZA	20	20,0	46,7	33,3	0,0
MATERA	20	25,0	31,3	43,8	0,0
CALABRIA	170	17,2	45,0	14,8	23,1
COSENZA	80	14,5	54,2	9,6	21,7
CATANZARO	40	27,8	36,1	27,8	8,3
REGGIO CALABRIA	30	19,4	32,3	16,1	32,3
CROTONE	10	0,0	63,6	0,0	36,4
VIBO VALENTIA	10	12,5	12,5	25,0	50,0
SICILIA	440	22,6	38,1	15,1	24,2
TRAPANI	20	4,2	54,2	16,7	25,0
PALERMO	120	21,7	38,3	10,4	29,6
MESSINA	40	32,6	32,6	14,0	20,9
AGRIGENTO	40	20,5	22,7	20,5	36,4
CALTANISSETTA	40	20,9	18,6	46,5	14,0
ENNA	10	20,0	30,0	20,0	30,0
CATANIA	120	25,0	44,0	9,5	21,6
RAGUSA	20	27,3	54,5	4,5	13,6
SIRACUSA	20	19,0	57,1	4,8	19,0
SARDEGNA	170	9,4	42,9	17,1	30,6
SASSARI	80	12,0	33,3	10,7	44,0
NUORO	40	11,9	40,5	38,1	9,5
CAGLIARI	50	2,1	56,3	10,4	31,3
ORISTANO	10	20,0	80,0	0,0	0,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese giovanili del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tavola 38 - Le competenze richieste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2025, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
COMPETENZE RICHIESTE									
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	86,5	--	92,9	97,6	94,5	91,2	54,2	94,3	77,0
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	75,8	--	96,9	86,6	88,0	84,3	55,1	89,6	45,7
Competenze interculturali	86,6	--	99,6	94,6	88,0	94,4	72,0	92,5	66,1
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	74,0	--	81,5	91,1	89,5	77,5	63,8	85,8	43,5
Utilizzare competenze digitali	77,3	--	99,2	99,3	100,0	77,2	54,2	96,2	47,8
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	60,0	--	80,3	87,1	72,6	61,8	29,3	84,0	30,5
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	87,7	--	85,8	90,5	89,5	93,2	64,5	98,1	85,1
Gestire prodotti/tecnologie green	78,3	--	84,3	84,3	86,2	84,9	61,8	93,4	60,8
Lavorare in gruppo	92,1	--	98,0	96,6	96,1	97,9	72,9	98,1	82,3
Problem solving	90,9	--	100,0	100,0	96,1	92,8	75,8	98,1	80,1
Lavorare in autonomia	93,7	--	100,0	99,9	96,1	96,2	78,7	97,2	87,2
Flessibilità e adattamento	96,7	--	100,0	100,0	96,1	98,6	83,3	100,0	96,0
COMPETENZE RICHIESTE DI "MEDIO ALTA" IMPORTANZA									
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	73,9	--	92,1	89,1	87,6	81,7	40,7	84,0	48,2
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	59,1	--	87,0	81,9	75,3	60,7	32,5	79,2	29,3
Competenze interculturali	78,9	--	68,1	87,9	78,1	89,5	53,1	83,0	65,1
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	56,4	--	79,1	81,5	63,7	51,3	52,0	80,2	29,8
Utilizzare competenze digitali	60,4	--	97,6	98,4	92,1	46,0	22,4	85,8	42,0
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	43,0	--	67,3	66,4	60,6	40,6	14,9	10,4	26,7
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	77,6	--	51,6	83,9	74,6	81,8	52,9	98,1	83,3
Gestire prodotti/tecnologie green	58,4	--	31,9	72,0	58,0	58,6	34,4	87,7	60,2
Lavorare in gruppo	84,9	--	97,6	93,5	81,5	91,2	53,1	94,3	78,0
Problem solving	79,6	--	98,0	99,1	84,6	73,4	63,5	98,1	71,2
Lavorare in autonomia	82,8	--	92,9	98,5	87,0	88,9	61,1	88,7	60,8
Flessibilità e adattamento	87,9	--	93,7	99,9	89,0	95,1	76,0	98,1	64,2

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese giovanili del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

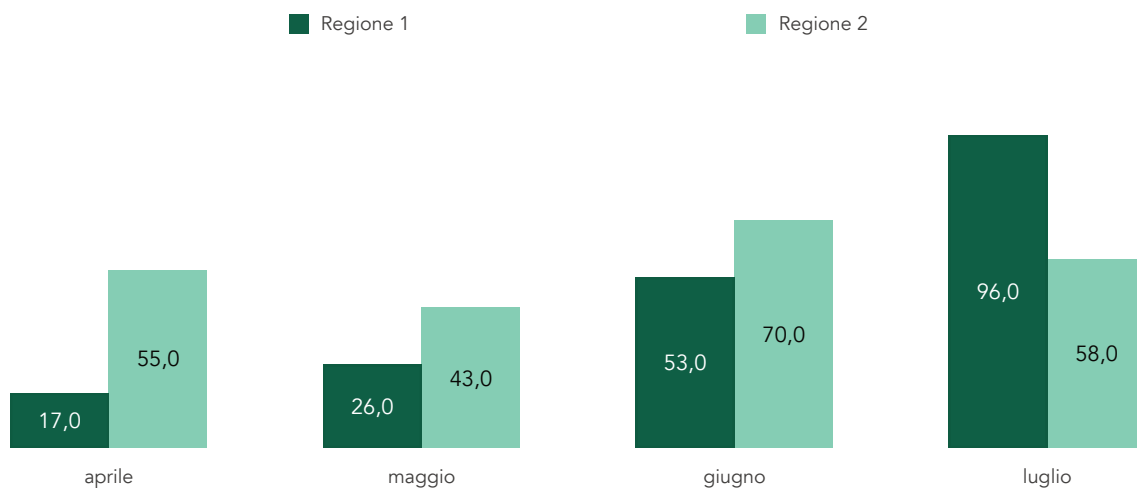
SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tavola 39 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2025, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	universitario	per livelli di istruzione (% su totale)			
			istruzione tecnologica superiore (ITS)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	5.400	13,9	5,2	25,9	37,4	17,6
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.300	51,7	15,2	33,1	0,0	0,0
1. Dirigenti	--	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	250	66,9	33,1	0,0	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	1.020	47,1	10,9	41,9	0,0	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.460	3,2	3,2	37,0	48,9	7,7
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	490	10,8	15,4	38,9	34,9	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.970	1,4	0,2	36,5	52,4	9,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	660	0,0	0,6	8,8	50,6	39,9
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	550	0,0	0,7	9,1	45,5	44,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	110	0,0	0,0	7,5	77,4	15,1
Professioni non qualificate	980	0,0	0,0	0,2	49,2	50,6
<i>di cui:</i>						
nell'industria	1.110	12,8	6,1	21,6	32,8	26,6
nei servizi	4.290	14,1	4,9	27,1	38,6	15,2
con difficoltà di reperimento	1.770	10,4	5,9	30,0	45,8	7,8
con esperienza	3.410	19,2	6,3	30,0	34,3	10,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese giovanili del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Entrate previste nel 2025 per livello di istruzione e ripartizione geografica

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2025

Tavola 40 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2025 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui:			di difficile reperimento:			
		Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi
TOTALE	5.400	0,0	20,5	79,5	32,7	0,0	6,8	25,9
Livello universitario	750	0,0	19,0	81,0	24,6	0,0	5,7	18,8
Indirizzo economico	250	0,0	15,8	84,2	8,7	0,0	0,4	8,3
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	140	0,0	3,7	96,3	45,9	0,0	3,7	42,2
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	110	0,0	21,8	78,2	68,2	0,0	20,9	47,3
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	110	0,0	47,2	52,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	60	0,0	7,8	92,2	1,6	0,0	1,6	0,0
Altri indirizzi	80	0,0	21,5	78,5	30,4	0,0	16,5	13,9
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	280	0,0	24,3	75,7	37,5	0,0	13,9	23,6
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	140	0,0	31,3	68,8	60,4	0,0	26,4	34,0
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	120	0,0	18,8	81,2	2,6	0,0	0,9	1,7
Altri indirizzi	--	--	--	--	--	--	--	--
Livello secondario	1.400	0,0	17,1	82,9	37,8	0,0	5,2	32,6
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	560	0,0	0,9	99,1	50,4	0,0	0,2	50,3
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	310	0,0	16,6	83,4	32,5	0,0	4,9	27,6
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	100	0,0	11,2	88,8	35,7	0,0	6,1	29,6
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	90	0,0	17,4	82,6	5,4	0,0	2,2	3,3
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	70	0,0	84,8	15,2	10,6	0,0	9,1	1,5
Indirizzo artistico (liceo)	60	0,0	7,0	93,0	5,3	0,0	1,8	3,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	60	0,0	67,9	32,1	10,7	0,0	1,8	8,9
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	50	0,0	13,5	86,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	50	0,0	19,6	80,4	84,3	0,0	3,9	80,4
Altri indirizzi	60	0,0	69,5	30,5	79,7	0,0	66,1	13,6
Qualifica di formazione o diploma professionale	2.020	0,0	18,0	82,0	40,1	0,0	8,1	31,9
Indirizzo ristorazione	560	0,0	2,3	97,7	32,0	0,0	0,0	32,0
Indirizzo amministrativo segretariale	400	0,0	23,6	76,4	44,6	0,0	7,5	37,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	240	0,0	0,4	99,6	64,4	0,0	0,0	64,4
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	190	0,0	7,0	93,0	3,8	0,0	0,0	3,8
Indirizzo edile	170	0,0	98,9	1,1	54,0	0,0	54,0	0,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	130	0,0	6,7	93,3	57,5	0,0	4,5	53,0
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	80	0,0	29,6	70,4	29,6	0,0	29,6	0,0
Indirizzo servizi di vendita	60	0,0	3,2	96,8	41,3	0,0	0,0	41,3
Indirizzo meccanico	60	0,0	48,3	51,7	20,7	0,0	13,8	6,9
Altri indirizzi	--	--	--	--	--	--	--	--
Scuola dell'obbligo	950	0,0	31,1	68,9	14,5	0,0	5,1	9,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le stime non includono i lavoratori previsti in entrata dalle nuove imprese giovanili del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025



/ SINTESI E CONCLUSIONI

L'indagine Excelsior 2025 sulle nuove imprese conferma e in parte ridefinisce le tendenze emerse negli anni precedenti, inserendosi in una fase di ripresa economica a carattere pro-ciclico che sostiene la dinamica imprenditoriale. Il numero complessivo stimato di nuove imprese, includendo per la prima volta il settore primario, per il 2025 è pari a 167.410 unità. Si osserva un incremento moderato rispetto all'anno precedente a parità di perimetro settoriale.

Al tempo stesso, prosegue la tendenza al restringimento della base occupazionale, con un numero medio di 1,69 addetti per nuova impresa, a testimonianza della crescente prevalenza di iniziative a carattere micro-imprenditoriale. Dal punto di vista settoriale, dopo le oscillazioni legate alla fase post-pandemica, il quadro appare in fase di assestamento. I servizi alle imprese si confermano il motore principale della natalità imprenditoriale, concentrando oltre tre nuove imprese su dieci (31,08%), mentre il settore delle costruzioni registra un calo del 3,9% nel numero di nuove aperture rispetto al 2024, pur mantenendo un peso rilevante pari al 21% del sul totale. Il commercio prosegue il proprio processo di ridimensionamento strutturale, scendendo al 19,7% delle nuove iscrizioni e riflettendo la trasformazione della rete distributiva a favore dei canali online. Il comparto del turismo si stabilizza intorno al 7% delle nuove imprese, ma continua a caratterizzarsi per un'elevata intensità occupazionale, con il numero medio di addetti tra i più alti tra i settori insieme ai servizi alle imprese e alle costruzioni.

Sul piano territoriale, il Sud e le Isole si confermano come l'area con la maggiore incidenza di nuove aperture, con circa il 30% delle nuove imprese sul totale nazionale, evidenziando un ruolo sempre più significativo del Mezzogiorno nei processi di rinnovo del tessuto produttivo. Il Centro Italia mostra il tasso di crescita più accentuato di nuove iniziative imprenditoriali, con un aumento stimato del 4,6% rispetto al 2024, superando l'andamento più moderato del Nord Ovest.

Il profilo dell'imprenditore e le motivazioni all'avvio mostrano una crescente polarizzazione verso l'imprenditorialità per opportunità. La ricerca di successo personale ed economico è indicata come motivazione principale dal 57,4% dei neo-imprenditori, affiancata dalla valorizzazione delle competenze e delle esperienze professionali così come la conoscenza del mercato. Le spinte legate alla necessità di occupazione si riducono sensibilmente: la quota di chi avvia un'impresa per trovare un primo o un nuovo lavoro scende al 18,2%. La componente "per necessità" resta però più marcata nel Sud e Isole, dove il 23,1% degli imprenditori dichiara di aver avviato l'attività per trovare un'occupazione e il 14,9% per difficoltà nel reperire un lavoro dipendente, in contrasto con le regioni settentrionali, dove prevalgono motivazioni legate alla qualità del lavoro e alla realizzazione personale. Il Mezzogiorno si distingue inoltre per una maggiore incidenza di imprese nate per sfruttare un'idea innovativa, pari al 17,3%, segno di una vivacità progettuale crescente anche in contesti più fragili dal punto di vista occupazionale.

Sotto il profilo demografico, l'età dei neo-imprenditori si concentra nella fascia 35-50 anni (41,3%), ma si registra un rafforzamento della componente under 35 (33,5%), che testimonia un rinnovato interesse delle giovani generazioni verso l'avvio di attività autonome. L'imprenditorialità femminile si attesta al 21,8% delle nuove imprese, ma con un importante ricambio generazionale: le donne sotto i 35 anni rappresentano il 33,2% delle nuove imprenditrici. Sul piano economico-finanziario, si osserva un irrobustimento della capitalizzazione iniziale, con il 7,3% delle nuove iniziative che dichiara investimenti superiori ai 50.000 euro, segnalando una maggiore strutturazione dei progetti imprenditoriali.

In termini di domanda di lavoro, le nuove imprese prevedono per il 2025 un totale di 22.520 assunzioni, una sostanziale stabilizzazione dopo il forte rimbalzo del 2024.

La composizione del fabbisogno si orienta prevalentemente verso impiegati e professioni commerciali e di servizi, che rappresentano il 40,6% delle entrate programmate, con una forte attenzione ai profili giovani. Le figure ad alta qualificazione (dirigenti, specialisti, tecnici) costituiscono il 22,3% del totale, quota leggermente inferiore a quella del 2024 ma comunque superiore alla media del sistema economico nel suo complesso.

Sul versante del mismatch, il dato più significativo è la netta riduzione delle difficoltà di reperimento, che scendono al 31,5% delle entrate previste, rispetto al 40,3% del 2023. La normalizzazione è particolarmente evidente per i profili terziari: la difficoltà di reperire laureati cala al 17,6% (dal 36,0% del 2024) e quella relativa ai diplomati ITS si riduce al 5,1% (dal 57,5% del 2024), mentre le criticità maggiori permangono per gli operai specializzati, con un tasso di difficoltà pari al 34,9%.

In termini di competenze, le nuove imprese richiedono in modo pervasivo soft skills e capacità trasversali: la flessibilità e l'adattamento sono indicati come i requisiti più importanti. Le competenze digitali sono richieste nel 56,4% dei casi, mentre l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale raggiunge il 75,7%, valori che risultano particolarmente elevati nei gruppi professionali ad alta qualificazione e nei ruoli tecnici, a conferma del ruolo centrale delle dimensioni green e digitali nella transizione del sistema produttivo.

Nel complesso, le nuove imprese del 2025 restituiscono l'immagine di un tessuto produttivo in evoluzione, caratterizzato da strutture organizzative snelle ma più capitalizzate, e da una domanda di lavoro orientata alla qualità, al coinvolgimento di giovani professionisti e a competenze avanzate, in particolare digitali e green. Il calo del mismatch per i profili più qualificati suggerisce una maggiore capacità di attrarre e selezionare talenti rispetto alla media del mercato.

